



OSSERVATORIO PROVINCIALE
SULLA CONDIZIONE DEI BAMBINI,
ADOLESCENTI E GIOVANI IN PROVINCIA DI NOVARA

L'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

A cura di
ROBERTO MAURIZIO e MARY RIMOLA

Luglio 2001

PROVINCIA DI NOVARA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI
OSSERVATORIO POLITICHE GIOVANILI
Corso Cavour, 2 – 28100 Novara
Tel. 0321 – 378446-48
Fax 0321 – 378458
Email m.eufemia@libero.it

Dirigente Dipartimento: M. RAVARELLI

Responsabile: E. MELISSA

Consulenti: R. MAURIZIO, educatore professionale, esperto nel settore dei servizi e progetti rivolti all'infanzia e adolescenza; M. RIMOLA, sociologa, esperta di ricerca sociale e coordinamento di progetti giovani e disagio giovanile

Novara luglio 2001

Indice

Introduzione

L'OSSERVATORIO PROVINCIALE SU INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI.....	5
Il programma di lavoro dell'Osservatorio provinciale.....	5
La ricerca sull'associazionismo.....	6

Prima parte

LA RICERCA SULL'ASSOCIAZIONISMO: OBIETTIVI E METODOLOGIA.....	7
Dal censimento alla ricerca.....	7
La metodologia e lo strumento di rilevazione.....	8
Il questionario.....	10

Seconda parte

DATI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI.....	12
Le Associazioni: i dati strutturali.....	12
Anno di nascita delle Associazioni.....	12
I promotori delle attività.....	13
Le Associazioni: i dati organizzativi.....	14
La configurazione delle Associazioni.....	14
L'impegno concreto e attivo nell'Associazione.....	15
Gli organi direttivi nelle Associazioni.....	17
Le fonti di finanziamento.....	18
Le Associazioni: i dati evolutivi.....	20
I mutamenti nelle Associazioni dalla nascita ad oggi.....	20
Il turn over di soci e collaboratori.....	21

Terza parte

OBIETTIVI, ATTIVITA' E DESTINATARI DELLE ASSOCIAZIONI.....	22
Ambiti d'intervento e caratterizzazione educativa delle associazioni.....	22
Le finalità delle associazioni.....	24
I progetti in corso di realizzazione.....	27
Le attività in corso di realizzazione.....	28
Periodi e forme di sviluppo delle attività.....	29
Destinatari delle attività.....	32
Iniziative di successo tra bambini e giovani.....	34
Locali e strutture.....	36

Quarta parte

RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	39
Le Associazioni e i rapporti con i soggetti dei loro territori.....	39
Il territorio in cui operano le Associazioni.....	39
I rapporti con le altre realtà del territorio.....	39
I rapporti con gli enti pubblici.....	40
La qualità dei rapporti con gli enti locali e il loro ruolo nei confronti dell'associazionismo.....	42
Le questioni aperte.....	45

Quinta parte

PROSPETTIVE FUTURE.....	49
I nuovi progetti.....	49
Le intenzioni sulle attività in corso.....	49
L'evoluzione del rapporto con gli enti pubblici.....	50

Sesta parte

CONCLUSIONI.....	53
Possibili strategie per costruire un'alleanza nelle azioni di politica sociale per le nuove generazioni.....	53
Il protagonismo di bambini, adolescenti e giovani.....	57

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI CENSITE CON LA RILEVAZIONE.....	63
QUESTIONARIO UTILIZZATO PER LA RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE	73
NUOVI PROGETTI CHE LE ASSOCIAZIONI INTENDONO INTRAPRENDERE.....	85
ATTIVITA' CHE LE ASSOCIAZIONI INTENDONO AVVIARE	93

Introduzione

L'OSSERVATORIO PROVINCIALE SU INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI

Il programma di lavoro dell'Osservatorio provinciale

L'Osservatorio della Provincia di Novara sull'infanzia e l'adolescenza e la condizione giovanile è istituito nel 1999 con la finalità di sostenere l'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni private operanti nel settore dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù.

In particolare le funzioni che l'Osservatorio provinciale deve adempiere sono state individuate nelle seguenti:

- documentare, archiviare, gestire e diffondere materiali ed informazioni qualitative e quantitative inerenti la condizione minorile e giovanile (locale ed extralocale);
- monitorare e favorire lo scambio con Enti Locali, scuola altri enti pubblici e soggetti dell'associazionismo e del volontariato giovanile operanti nelle aree della prevenzione, del recupero delle marginalità, della cultura, del tempo libero anche raccordarsi con altre strutture pubbliche di monitoraggio (Osservatorio regionale ed in futuro nazionale, Uffici Provinciali di Collocamento, ASL, Agenzie ed Osservatori sul Mercato del Lavoro, Distretti ed unità scolastiche, ecc.);
- analizzare, ricercare, interpretare e prevedere le tendenze della condizione minorile e giovanile in ambito locale, al fine di evidenziare aree e modalità d'intervento possibili;
- favorire lo scambio e il collegamento tra le diverse progettualità locali;
- valutare in itinere ed a conclusione gli interventi rispetto al livello d'efficacia, efficienza ed impatto degli stessi sulle esigenze dei destinatari.

In concreto il lavoro svolto nella prima fase dell'Osservatorio si è collocato su tre linee:

- a) fotografare l'esistente sotto il profilo delle azioni, degli interventi, dei servizi, dei progetti in essere a cura di enti locali ed enti gestori socio-assistenziali (Consorzi, Associazioni tra Comuni, Convenzioni) per delineare aree di prevalenza ed aree scoperte,
- b) costruire una mappa dell'associazionismo novarese, raccogliendo attraverso i Comuni informazioni sulle realtà esistenti ed operanti nella provincia,
- c) raccogliere i diversi lavori di ricerca sulla condizione dei giovani e degli adolescenti realizzati nel corso degli ultimi anni a Novara e provincia per individuare temi ed elementi di riflessione trattati e da riproporre,
- d) sostenere gli enti locali nella fase di progettazione del secondo triennio della legge n. 285/97, evidenziare i bisogni di supporto permanente, ed attivare un coordinamento provinciale.

Gli esiti di questa prima fase di lavoro dell'Osservatorio sono:

- il volume "Le politiche per infanzia, adolescenza e giovani nella provincia di Novara", novembre 2000,
- il Censimento delle Associazioni presenti nel territorio provinciale consultabile presso la sede dell'Osservatorio.

La ricerca sull'associazionismo

Il piano di lavoro dell'Osservatorio per l'anno 2001 è stato messo a punto individuando le seguenti esigenze:

- conoscere meglio l'universo delle associazioni giovanili attive nel territorio provinciale sia in ordine alla loro storia e identità, sia in ordine alle loro attività ed al rapporto con le istituzioni, e ancora in ordine alle prefigurazioni del ruolo delle istituzioni pubbliche (Provincia e Comuni),
- conoscere meglio la realtà dell'infanzia, sotto il profilo demografico, sociale, culturale in modo da integrare la costruzione del Secondo Piano triennale connesso alla Legge n. 285/97,
- raccogliere la documentazione inerente i progetti finanziati e realizzati in provincia di Novara negli anni 1990-2000 a valere sui fondi delle leggi n. 309/90 sulle tossicodipendenze e n. 216/91 sulla prevenzione della criminalità minorile.

La ricerca sull'associazionismo il cui Rapporto conclusivo è presentato in questo volume costituisce, quindi, uno degli esiti del lavoro dell'anno 2001.

Prima parte

LA RICERCA SULL'ASSOCIAZIONISMO: OBIETTIVI E METODOLOGIA

Dal censimento alla ricerca

La rilevazione sull'associazionismo giovanile in provincia di Novara costituisce un ulteriore passaggio per la costruzione di un Osservatorio provinciale sulla condizione dell'infanzia, adolescenza e giovani.

Nel periodo tra aprile e ottobre '99, nell'ambito delle attività previste per la strutturazione dell'Osservatorio, fu condotto un Censimento delle Associazioni Giovanili, di Volontariato, delle Cooperative sociali e delle organizzazioni appartenenti al “terzo settore” che rivolgono le loro attività in particolare ai giovani.

Il censimento ha prodotto un primo *elenco* di diversi organismi presenti sul territorio provinciale che è servito, in seguito, a impostare la rilevazione sull'associazionismo nel Novarese.

La scheda di censimento fu allora inviata a tutti gli 88 Comuni della provincia. Risposero in maniera pressoché completa n. 52 enti complessivamente, pari al 59% dell'universo.

Le schede restituite hanno rivelato una mole di informazioni interessanti per la ricchezza delle attività e delle iniziative che la società civile esprime. Infatti, è stato possibile compilare complessivamente n. 488 cartelle descrittive, corrispondenti ad altrettante associazioni, nonostante non fosse rappresentato il comune di Novara, capoluogo di provincia.

Le associazioni censite nel 1999 sono state classificate nel seguente modo:

CATEGORIA 1) : Associazioni culturali/artistiche

CATEGORIA 2) : Associazioni socio/ricreative

CATEGORIA 3) : Associazioni sportive

CATEGORIA 4) : Associazioni combattentistiche/d'arma

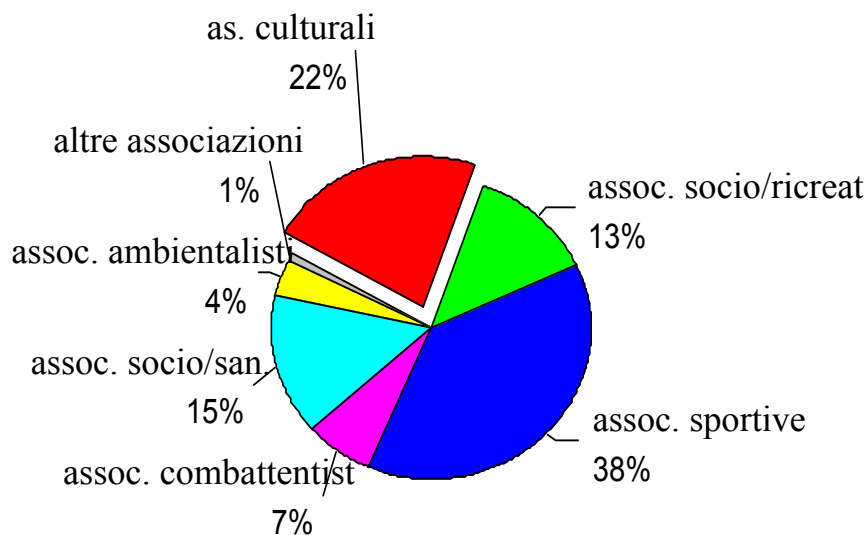
CATEGORIA 5) : Associazioni di volontariato sociale e sanitario

CATEGORIA 6) : Associazioni ambientaliste

CATEGORIA 7) : Altre associazioni

La distribuzione delle associazioni per categorie è stata così rappresentata:

distribuzione associazioni per categoria



Come si può osservare prevalgono le associazioni sportive, pari al 38% dell'intero campione, seguono le associazioni culturali (22%), quelle di tipo socio-sanitario (15%) e socio-ricreative (13%).

La realtà emersa dal censimento può essere considerata una preziosa ricchezza, se collocata all'interno di una azione di regia e coordinamento delle risorse del territorio da parte dell'ente locale, per una progettazione di attività e iniziative in favore della fascia di popolazione giovanile.

La metodologia e lo strumento di rilevazione

Il lavoro di ricerca, conseguito al censimento, è stato orientato a verificare interessi, esperienze, utenza, esigenze formative, realtà organizzative, disponibilità e richieste verso gli enti pubblici, da parte delle associazioni prescelte per la somministrazione del questionario appositamente elaborato.

Le ipotesi della ricerca.

La composizione di un quadro sufficientemente completo dell'associazionismo giovanile provinciale muove dall'ipotesi che, considerato l'elevato numero di associazioni censite, vi sia una realtà ricca e vivace che costituisce un'importante risorsa per le politiche sociali rivolte alle nuove generazioni. La varietà di iniziative registrate nel censimento ha fatto supporre che fosse da indagare più nel dettaglio l'ambito e l'articolazione di queste organizzazioni, cercando di ricostruire per quanto possibile, il loro radicamento sul territorio, il loro "peso" rispetto alla fascia di popolazione cui si rivolgono, e il loro rapporto con le istituzioni in generale, e con gli enti locali in particolare. In questo senso si è ritenuto utile raccogliere elementi sulla storia e l'organizzazione delle associazioni che danno l'idea dell'identità, della fisionomia delle singole realtà.

Determinare l'intensità delle attività realizzate, la capacità di gestire progettualità, il livello di presenza del volontariato, ma anche di risorse professionali, è stato uno degli obiettivi dell'osservazione per comprendere quanto l'associazionismo sia presente in maniera concreta e importante nei territori in cui opera.

L'approfondimento sulle finalità perseguite dalle singole associazioni e la rilevazione sulle attività caratterizzate da un approccio educativo/animativo, è servito per cogliere eventualmente una vocazione e un approccio più specifico delle organizzazioni prese in considerazione, che circoscrive ambiti possibili su cui progettare collaborazioni con altre realtà, sia pubbliche che private, per interventi di tipo promozionale e preventivo rispetto al benessere dei giovani e dei ragazzi.

L'idea che le *associazioni per i giovani* debbano vedere *i giovani* come protagonisti ha guidato la raccolta di informazioni circa il livello di partecipazione e di responsabilità che i ragazzi e i giovani adulti hanno all'interno delle associazioni a cui sono iscritti.

Un elemento cruciale è stato rappresentato dalla ricostruzione dei rapporti esistenti con le altre associazioni, per conoscere il livello di integrazione e di cooperazione presente nel mondo associazionistico, e l'eventuale esistenza di una rete di relazioni, importante per costruire strategie e azioni condivise.

Lo stesso obiettivo ha caratterizzato il sondaggio sui rapporti con le istituzioni in generale, e gli enti locali del territorio in particolare. Il punto di vista che si assume come Ente Provincia e come Osservatorio sulla condizione dell'infanzia, adolescenza e giovani, non può prescindere dalla necessità di una messa a fuoco di questi aspetti, proprio in considerazione del fatto che tra le finalità dello strumento "osservatorio", vi è quella di supportare, con la raccolta e l'analisi di dati, il tentativo delle istituzioni di promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso azioni di politica sociale.

Si è messo in conto, altresì, di approfondire l'analisi delle evidenze rilevate in base all'idea che vi fosse una differenza, nella qualità oltre che nella quantità, tra l'associazionismo della realtà urbana del capoluogo e la realtà degli altri territori della provincia. E' stato, perciò, interessante focalizzare lo studio anche su questo particolare aspetto, non secondario per una programmazione delle politiche più mirata alle esigenze delle diverse zone.

Infine, si è gettato uno sguardo sul futuro, su come le associazioni percepiscono, immaginano la loro azione proiettata nel tempo a venire. L'ipotesi era quella di far emergere evidenze che consentano all'ente locale, ma anche allo stesso mondo associazionistico, di poter progettare con elementi più obiettivi le proprie azioni, aumentando consapevolezza sulle proprie difficoltà e sulla propria intraprendenza.

L'universo associazionistico e il campione indagato

Oltre alle 488 censite, l'indagine ha interessato altre 162 associazioni che hanno sede nel Comune di Novara. Complessivamente, dunque, l'indagine ha riguardato un universo di 650 associazioni che dichiarano attività rivolte ai giovani, bambini, ragazzi sul territorio provinciale.

Hanno risposto alla rilevazione 179 realtà associative, pari al 27,5% dell'universo. Considerando che la modalità di somministrazione del questionario è stata quella dell'invio postale, il numero di adesioni è da considerarsi un buon risultato. Il campione, tuttavia, è solo parzialmente rappresentativo dal punto di vista statistico (forse rappresenta quelle associazioni più attive e radicate sul territorio), ma ugualmente ricco di significato per le finalità conoscitive che la ricerca si

è data, tenendo conto, altresì, che questa è la prima iniziativa del genere in ambito provinciale e, probabilmente, regionale.

Le persone che hanno risposto alle domande dell'apposito questionario, ricoprono un ruolo qualificato all'interno dell'organizzazione. Per la maggior parte si sono coinvolti i responsabili delle associazioni (presidenti / vicepresidenti) o, comunque, personale che appartiene alle strutture direttive. Una percentuale significativa è stata rappresentata anche da personale di segreteria.

L'attendibilità dei dati raccolti è data dalle "fonti" da cui provengono e, in questo caso, si può dire che la rilevazione offre garanzie sulle risultanze poiché gli intervistati sono persone "competenti" circa la vita della propria associazione.

Si riassumono nella seguente tabella i dati sul ruolo degli intervistati.

- Gli intervistati e il loro ruolo all'interno dell'Associazione -

Ruolo intervistati	VA	%
Presidente/vicepresidente	109	60,9
Membro organo di Direzione	34	19,0
Operatore	2	1,1
Personale di segreteria	26	14,5
Altra persona	7	3,9
Non risposto	1	0,6
TOTALE	179	100,0

La rilevazione si è svolta dal mese di agosto a tutto il mese di novembre 2000, e, come già detto, il questionario è stato inviato a mezzo posta a tutti gli enti censiti.

L'invio dei questionari prevedeva un termine entro il quale riconsegnarli alla Provincia di Novara, ente promotore della ricerca, e, in linea generale, tale termine è stato rispettato. La rilevazione non ha incontrato particolari problemi. Alcune associazioni hanno interpellato gli uffici provinciali per richiedere ulteriori informazioni sull'iniziativa e/o sulla compilazione del questionario.

Il Questionario

Il questionario è stato appositamente costruito in base alle ipotesi più sopra illustrate e per le finalità specifiche della rilevazione. Comprende complessivamente 50 quesiti. E' di tipo semi-strutturato, con domande pre-codificate, chiuse o con risposte multiple, e domande aperte, su cui gli intervistati erano chiamati a esprimere opinioni o fornire dati di tipo qualitativo e descrittivo (si veda allegato n. 2). Esso è diviso in quattro sezioni.

La prima propone una descrizione dell'Associazione attraverso i dati strutturali che la caratterizzano (anno di nascita, promotori, presenza di bambini, adolescenti e giovani, configurazione formale o informale, persone impegnate nelle attività a titolo volontario o professionale, fonti di finanziamento), i dati organizzativi (organi di rappresentanza), e i dati evolutivi che hanno segnato la storia dell'associazione a partire dalla sua nascita.

La seconda parte affronta il tema degli obiettivi, attività e destinatari dell'Associazione. L'attenzione è posta soprattutto nell'individuare con precisione le finalità che si perseguono, le

attività svolte in maniera continuativa, o attraverso la gestione di progetti finalizzati; il modo, i tempi, i luoghi, i destinatari cui le iniziative sono rivolte. Questa parte, inoltre, approfondisce l'analisi di quelle attività rivolte in specifico a bambini, adolescenti e giovani cercando di definire il grado di partecipazione di questo tipo di utenza. Altro aspetto significativo di questa sezione è rappresentato dal tentativo di individuare attraverso quali canali comunicativi le Associazioni pubblicizzano e diffondono le loro iniziative, considerando fondamentale, per il successo delle proprie azioni, arrivare efficacemente ad informare il pubblico in generale e i destinatari in particolare. Con alcune domande si tenta anche di far emergere, proprio dalla valutazione degli intervistati, quali, secondo loro, possono essere i fattori di successo che rendono apprezzabili le iniziative e le attività dell'Associazione.

La terza parte del questionario indaga più specificamente i rapporti che l'Associazione intrattiene con le altre realtà associative presenti nello stesso territorio. Si propone anche una descrizione delle relazioni in atto con le istituzioni sia pubbliche che private, in particolare con gli enti locali. A questo proposito si approfondisce con gli intervistati il punto di vista circa le attese sul ruolo che dovrebbero svolgere Comuni e Provincia nei confronti dell'associazionismo locale.

Un'attenzione particolare è posta anche all'individuazione di problemi, difficoltà, questioni aperte che l'Associazione, al momento dell'intervista, si trova a dover affrontare e che influiscono significativamente sulle attività generali.

La quarta ed ultima parte propone il tema del futuro dell'Associazione, con l'obiettivo di comprendere meglio quali iniziative si vogliono sviluppare e promuovere nei tempi a venire, e quali, invece, si ritiene di dover cessare in quanto si sono rivelate superate o esaurite.

Si approfondisce anche l'indagine sull'aspetto imprenditivo delle associazioni, chiedendo esplicitamente quali rapporti esse intendono intraprendere con gli enti pubblici. Il tutto per raccogliere elementi che consentano scelte di politica sociale e corrispondenti ai bisogni e alle attese di realtà importanti per la vita collettiva del territorio provinciale.

Seconda parte

DATI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

Le Associazioni: i dati strutturali

Anno di nascita delle Associazioni

La maggior parte delle Associazioni ha iniziato le proprie attività prima del 1980, dunque, sono presenti nei rispettivi territori da oltre vent'anni. Se ne può dedurre che sono realtà consolidate, soprattutto se si pensa alla continuità garantita attraverso periodi storici diversi, attraverso il cambio generazionale dei propri iscritti e rappresentanti, e se si considera che i principali destinatari sono i giovani. In effetti, le associazioni che si rivolgono a questo particolare target di utenza, sono soggette a turn over più frequenti (i ragazzi crescono, cambiano interessi, “emigrano”), che comportano periodiche revisioni degli assetti gestionali e l'incorrere in momenti frequenti d'incertezza con necessità di successivi rinnovamenti.

La continuità va intesa come il frutto di un reale radicamento sul territorio e di un'adesione ai bisogni delle generazioni di giovani che si succedono. Non va dimenticato, inoltre, quanto gli enti locali, dalla seconda metà degli anni '70, abbiano giocato un ruolo rilevante nel sostenere la nascita e le attività delle associazioni per i giovani, quanto, attraverso un processo di graduale decentramento amministrativo (v. D.P.R. 616/1977) delle funzioni sociali prima esercitate dallo Stato, gli amministratori locali abbiano potuto sviluppare azioni progettuali in favore delle nuove generazioni (i cosiddetti “Progetti Giovani”, nati ed evolutisi dalla fine degli anni '70).

Nei primi anni '90, sul territorio provinciale si assiste ad una ripresa nella nascita di nuove associazioni rivolte ai giovani.

Gli anni '90, per altro, coincidono con iniziative a livello nazionale di promozione di progettualità attraverso interventi pubblici, per favorire prevenzione del disagio e socialità tra le nuove generazioni. Si ricordino i progetti finanziati con il Fondo nazionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e della criminalità minorile (Legge n. 162/90, Legge n. 216/91), o i provvedimenti della Regione Piemonte (L.R n.55/1989 - Istituzione del Consiglio regionale dei minori – L.R. 16/ 1995 – Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani) mirati a creare occasioni d'aggregazione e socializzazione, sia per i bambini sia per giovani e adolescenti.

La tabella sotto riportata dimostra la distribuzione degli anni di inizio attività delle Associazioni coinvolte nell'indagine.

Tabella n. 1 - Anno d'inizio attività delle Associazioni

Anno inizio attività	VA	%
Prima del 1980	83	46,4
Dal 1981 al 1985	25	14,0
Dal 1986 al 1990	18	10,1
Dal 1991 al 1995	30	16,8
Dopo il 1996	21	11,7
Non risposto	2	1,0
TOTALE	179	100,0

Interessante è osservare come questi dati si distribuiscono, prendendo in considerazione la realtà dell'associazionismo giovanile nel territorio del Comune capoluogo e nel resto della provincia.

Tabella n. 2 - Anno d'inizio attività delle Associazioni e ripartizione territoriale

Anno inizio attività	Novara	Altri Comuni
	%	%
Prima del 1980	54,2	41,1
Dal 1981 al 1985	15,3	13,1
Dal 1986 al 1990	8,3	11,2
Dal 1991 al 1995	9,7	21,5
Dopo il 1996	11,1	12,1
Non risposto	1,4	1,1
Totale	100,0	100,0

Le due zone considerate, pur avendo in comune il dato di una maggior concentrazione della nascita di associazionismo giovanile prima degli anni '80, si differenziano significativamente in quanto è soprattutto nei comuni fuori Novara che tra il 1990 e il 1995 si ha un'importante ripresa dell'iniziativa associazionistica. In effetti, la percentuale del 21,5 fa pensare ad un intervento promozionale non indifferente che ha consentito nei territori più periferici uno sviluppo di nuove attività per i giovani. Novara capoluogo, invece, registra un maggior numero di associazioni con una storia più lunga e, per contro, una minore presenza di forme più recenti di associazionismo giovanile.

I promotori delle attività

I promotori delle attività delle Associazioni sono nella stragrande maggioranza privati cittadini che, individualmente o in gruppo, hanno preso l'iniziativa di istituire una realtà associativa. Una discreta percentuale è data anche da iniziative promosse da Associazioni che hanno un'organizzazione a carattere provinciale, regionale o nazionale, che in forza di affiliazioni o confederazioni creano sedi periferiche. Pochissime le associazioni nate da iniziative pubbliche (2,8%) e dalla Chiesa cattolica (5%).

Tabella n. 3 - I promotori dell'attività delle Associazioni

I promotori	VA	%
Privati cittadini a titolo individuale o in gruppo	134	74,9
Un'Associazione a carattere provinciale, regionale o nazionale cui l'Associazione è affiliata, confederata, ecc.	26	14,5
La Chiesa cattolica (Parrocchia, Caritas)	9	5,0
Il Comune (specificare)	5	2,8
Partiti o associazioni giovanili di partito	0	0,0
Altre Chiese o Comunità religiose (specificare)	0	0,0
Altro (specificare)	4	2,2
Non risposto	1	0,6
Totale	179	100,0

E' apparso interessante rilevare la presenza di minori e giovani tra i promotori della nascita delle associazioni. Si può osservare che hanno avuto una parte attiva soprattutto i giovani e adolescenti compresi nella fascia di età 16 – 29 anni: 127 associazioni, pari al 70,9% del campione, dichiarano che in esse gli adolescenti ed i giovani hanno assunto un ruolo promozionale centrale. Decisamente meno presenti i bambini e preadolescenti, che solo l'8,4% del campione afferma essere stati promotori dell'associazione di cui fanno parte.

L'analisi differenziata nei territori di Novara capoluogo e Comuni della provincia, rivela come sia significativa la presenza di ragazzi in età 16-29 anni soprattutto nelle periferie, dato che appare particolarmente indicativo e conferma quanto era già emerso nella Ricerca su giovani e istituzioni, promossa dalla Provincia di Novara nel 1997.

In effetti, dalle interviste a testimoni privilegiati della realtà giovanile, condotte in occasione dello studio, emergeva l'evidenza secondo la quale i giovani dei comuni novaresi erano coinvolti in alcune attività di impegno pubblico che acquisivano il significato di nuove forme di integrazione sociale, collocate più sul terreno della società civile che su quello della politica, da tempo in crisi. Tali attività, proprio perché di natura collettiva, rappresentavano, in ogni modo, "occasioni e strumenti attraverso i quali i giovani possono incontrarsi, interagire, mettersi in rapporto e costruire reti di relazioni sociali", diverse da quelle tradizionali perché "le aggregazioni si costruiscono su singoli problemi e con una membership decisa ogni volta dagli individui coinvolti".¹

A rinforzo di questa considerazione, va detto che l'elaborazione statistica dei dati dimostra una dipendenza della variabile "giovani" dalla variabile "zona" in cui è nata l'Associazione. Si può dire che sia a Novara che negli altri Comuni della provincia, nella stragrande maggioranza dei casi esaminati, i giovani hanno avuto una presenza rilevante quando le associazioni sono state istituite.

Si confronti a questo proposito la seguente tabella.

Tabella n. 4 - Giovani tra 16 e 29 anni che hanno promosso l'Associazione

Giovani in età 16 - 29 anni	Novara %	Altri Comuni %
Si	69,4	72,0
No	26,4	27,1
Non risposto	4,2	0,9
Totale	100,0	100,0

Le Associazioni: i dati organizzativi

La configurazione delle Associazioni

A riprova di quanto più sopra affermato sulle caratteristiche strutturali dell'associazionismo giovanile nel novarese, stanno i dati che descrivono l'organizzazione delle associazioni considerate.

In effetti, la metà del campione (50,9%) afferma di avere costituito un'associazione formale, dotata di apposito statuto. Un'altra percentuale significativa (18,4%) riferisce di essere un'emanazione o rappresentanza di un'Associazione riconosciuta a livello nazionale. Aggregando i due dati appare chiaro come l'associazionismo percorra sostanzialmente il canale istituzionale (il 78,3% del campione considerato), assumendo, dunque, una veste pubblica con le relative responsabilità. Per contro, una percentuale molto ridotta di intervistati (3,9%) dichiara di essere parte di un gruppo informale.

La nascita di associazioni che vedono una significativa presenza di giovani e adolescenti tra i promotori, rivela, in controluce, come la partecipazione giovanile trovi espressione anche attraverso l'adesione a forme associative caratterizzate da evidenza pubblica e istituzionale. Questo dato evidenzia un consenso verso la realtà istituzionale, che appare non essere estranea al modo di

¹ Cfr. "Il rapporto tra i giovani e le istituzioni nei comuni novaresi – Ricerca quantitativa e qualitativa", a cura di Stefano Morando, in *Le politiche per l'infanzia, adolescenza e giovani nella Provincia di Novara*, a cura di R. Maurizio e M. Rimola, Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Novara, 2000.

vedere delle nuove generazioni, ma, come osservato più sopra, non corrisponde alle tradizionali forme di partecipazione alla vita pubblica (v. rappresentanza politica).

Interessante è la lettura dei dati raccolti sulla configurazione delle Associazioni.

Tabella n. 5 - Attuale configurazione formale o informale dell'Associazione

Configurazione dell'Associazione	VA	%
Associazione formale con statuto di fatto	91	50,9
Emanazione o rappresentanza di un'associazione riconosciuta a livello nazionale	33	18,4
Società	10	5,6
Non risposto	8	4,5
Gruppo informale	7	3,9
Gruppo parrocchiale	5	2,8
Emanazione o rappresentanza di un'associazione riconosciuta a livello regionale	4	2,2
Circolo	3	1,7
Ente privato	2	1,1
Fondazione	0	0
Altro	16	8,9
Totale	179	100,0

L'impegno concreto e attivo nell'Associazione

Approfondendo il discorso sugli assetti organizzativi, si è constatato che le 179 associazioni contattate hanno complessivamente 3436 soggetti che operano impegnandosi concretamente nelle attività con una media di venti persone per associazione. Di questi il 93,1% lo fa a titolo volontario. Solo il 3,6% è personale appositamente retribuito.

Certamente, in termini assoluti, è una realtà molto significativa che rivela senso di responsabilità civile e voglia di fare in una dimensione di socialità e gratuità. Se a questo dato si mette in relazione il numero di iscritti che partecipano in modo continuativo alle attività/servizi offerti dalle Associazioni (complessivamente 16.161 iscritti nelle 179 associazioni, pari mediamente a 90 persone per associazione) si può meglio comprendere l'importante funzione aggregativa e socializzativa svolta dall'associazionismo locale per la popolazione giovanile.

Il personale retribuito all'interno delle Associazioni assume differenti rapporti contrattuali.

Tabella n. 6 - Presenza di dipendenti o collaboratori nelle Associazioni

Figura	Provincia %	Novara %	Altri Comuni %
Collaborazioni coordinate continuative	10,1	16,7	5,6
Collaborazioni occasionali	8,9	12,5	6,5
Dipendenti a tempo pieno	4,5	9,7	0,9
Dipendenti part time	2,8	5,6	0,9
Consulenze	5,6	9,7	2,8

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, prevalgono in generale gli apporti professionali configurati come collaborazioni, siano esse di tipo coordinato e continuativo che

occasionali (aggregando i dati, complessivamente il 19% del campione). Notevolmente minori i rapporti di dipendenza attivati e le consulenze.

Si può ipotizzare che la progressiva stabilizzazione delle attività e dell'organizzazione delle associazioni portino a istituire un minimo contingente di personale operativo fisso che possa garantire continuità alle iniziative e ai progetti. Certamente il poter contare su personale retribuito è subordinato ad avere condizioni di sufficiente stabilità economica, status che si assume radicandosi permanentemente sul territorio e in ambiti d'attività definiti.

La maggior presenza di personale retribuito si riscontra nelle associazioni presenti nel Comune capoluogo. Questa evidenza può essere messa in relazione all'esistenza di associazioni con una storia più lunga e consolidata.

L'analisi in base al genere di appartenenza rivela che il 57,9% dei volontari sono maschi e il 35,1% sono femmine. Tra il personale retribuito, invece, sono in maggior numero le donne (2,4% contro l'1,3%).

In generale si può dire che sono soprattutto i maschi i soggetti coinvolti in maggior numero nelle attività delle Associazioni.

La tabella seguente dimostra le evidenze rilevate.

Tabella n. 7 - Persone impegnate attivamente nell'Associazione

	Soggetti operanti		Maschi		Femmine	
	VA	%	VA	%	VA	%
Volontari	3196	93,0	1991	57,9	1205	35,1
Personale retribuito	124	3,7	43	1,3	81	2,4
Obiettori	19	0,6	19	0,6	0	0
Altri	97	2,7	38	1,1	59	1,6
Totale	3436	100,0	2091	60,9	1345	39,1

Un'ulteriore conferma sull'impegno in prima persona dei giovani novaresi nel campo dell'associazionismo si ha considerando i dati relativi al numero di soggetti in età inferiore a 15 e fino a 29 anni che rivestono funzioni di responsabili o operatori all'interno delle Associazioni.

I giovani compresi nella fascia d'età considerata, con ruoli di responsabilità e operativi, sono complessivamente 1.328. Di questi il 19% ha un'età fino ai 15 anni, il 17,7% è ricompreso nella fascia d'età 16- 18 anni, mentre il 63,3% ha tra i 19 e i 29 anni. Il maggior numero di responsabili si trova nella fascia d'età adulta, ma questo semmai conferma la propensione in età giovanile a giocare comunque un ruolo attivo all'interno di forme di aggregazione e partecipazione alla vita sociale.

La distinzione per sesso mostra come siano ancora una volta soprattutto i maschi ad assumere ruoli di responsabilità e operativi all'interno dell'associazionismo. Si confronti a questo proposito la seguente tabella.

Tabella n. 8 - Numero di giovani con funzioni di responsabili/operatori

	Giovani operanti		Maschi		Femmine	
	VA	%	VA	%	VA	%
Fino a 15 anni	253	19,0	160	12,0	93	7,0
Dai 16 ai 18 anni	235	17,7	117	8,8	118	8,9
Ai 19 ai 29 anni	840	63,3	500	37,7	340	25,6
Totale	1.328	100,0	777	58,5	551	41,5

Attraverso il questionario si è cercato di registrare a quale titolo i volontari operano all'interno dell'Associazione, soprattutto per comprendere quali funzioni svolgono e le attività che realizzano concretamente. Le risposte precodificate proponevano sostanzialmente due figure di tipo operativo: gli animatori e gli educatori, categorie utilizzate convenzionalmente non tanto per indicare figure di tipo professionale, quanto per tentare di distinguere i diversi apporti che i volontari si sentono di poter garantire alla loro associazione. Inoltre, è stata proposta genericamente la voce "altro", dove potersi collocare con prestazioni più generiche, ma ugualmente importanti per la vita associazionistica.

Il numero di operatori volontari rilevato ammonta complessivamente a 1.426. Di questi la metà del campione (53,1%) ha scelto l'opzione "altro", mentre il 20,5% si è definito "animatore" e il 26,4% "educatore". Anche in questo caso gli apporti volontari sono soprattutto individuabili tra i maschi.

Si confronti la seguente tabella.

Tabella n. 9 - Figure di operatori volontari presenti nell'Associazione

Figure di operatori	Maschi		Femmine			
	VA	%	VA	%		
Animatori	292	20,5	172	12,1	120	8,4
Educatori	377	26,4	221	15,5	156	10,9
Altro	757	53,1	408	28,6	349	24,5
Totale	1.426	100,0	801	56,2	625	43,8

Gli organi direttivi nelle Associazioni

Nel 92,2% dei casi le Associazioni sono dotate di un organo direttivo. Solo il 7,3% dichiara di non avere un organismo con il compito di fare scelte per la vita associativa.

Le persone che compongono gli organi direttivi delle 179 associazioni, sono complessivamente 1.369. Di queste 1.296 hanno un'età che supera i 29 anni, pari al 94,7% del campione. Questo dato rimanda alla consapevolezza che sostanzialmente l'associazionismo giovanile è governato dagli adulti, possiamo affermare non solo giovani-adulti, ma anche adulti in età superiore ai 30 anni. D'altro canto si può ugualmente dedurre che i giovani, gli adolescenti, partecipano alla vita associativa più per le attività che vi si propongono che non per l'assunzione di ruoli decisionali.²

La partecipazione agli organismi direttivi delle associazioni è appannaggio soprattutto della parte maschile che con una percentuale del 73%, contro il 27% relativa a quella femminile, afferma di essere componente della direzione associativa. Questo dato semmai rispecchia anche nel mondo dell'associazionismo la tendenza ad una ridotta inclusione delle donne ai livelli dirigenziali.

Per un quadro d'insieme si confronti la seguente tabella.

² Interessante sarebbe capire quanto le scelte operate con un punto di vista "adulto" trovino corrispondenza nelle attese dei ragazzi e quale tipo di dialogo, nonché lo spazio ad esso dedicato, caratterizzino il comportamento all'interno delle associazioni. Interessante, inoltre, sarebbe tentare di comprendere, ad esempio, se i ragazzi percorrono una "carriera" verso l'assunzione progressiva di responsabilità mano a mano che crescono, e/o se permangono nelle realtà associative sufficientemente a lungo per entrare a far parte degli organi direzionali. Se conservano e tutelano, quindi, lo spirito associativo e, soprattutto se si mettono in costante sintonia con i bisogni delle generazioni di adolescenti e di giovani che si succedono.

Certamente queste possono essere ipotesi degne di attenzione per un approfondimento della vita sociale dei giovani attraverso le tappe evolutive che li portano a diventare adulti, assumendosi gradualmente delle responsabilità in ambiti di aggregazione protetti, caratterizzati da condivisione di scelte che riguardano tutti i membri. Altro aspetto da sviluppare attraverso un apposito studio potrebbe essere quello di indagare quali fattori consentono di garantire la continuità di associazioni che permangono attive per decenni, così come emerso più sopra.

Tabella n. 10 - Componenti degli organi direttivi delle Associazioni

Componenti	Componenti		Maschi		Femmine	
	VA	%	VA	%	VA	%
Fino a 15 anni	16	1,2	16	1,2	0	0,0
Dai 16 ai 18 anni	14	1,0	8	0,6	6	0,4
Dai 19 ai 29 anni	43	3,1	29	2,1	14	1,0
Oltre i 29 anni	1.296	94,7	946	69,1	350	25,6
Totale	1.369	100,0	999	73,0	370	27,0

Le fonti di finanziamento

L'esistenza, ma soprattutto la sopravvivenza nel tempo delle associazioni, è molto dipendente dai finanziamenti che rendono possibile organizzare di volta in volta attività, poterle sufficientemente pubblicizzare e diffondere per incontrare l'adesione del pubblico e, in particolare, l'iscrizione dei soci, elemento fondamentale che consente il permanere nel tempo della vita associativa.

E' sembrato, perciò, significativo ricostruire quali siano le fonti di finanziamento attraverso le quali le associazioni garantiscono la loro sussistenza.

I dati raccolti, benché poco omogenei, sono, in ogni caso, indicativi per disegnare il panorama variegato in cui si collocano le risorse cui le associazioni attingono.

Si confronti per questo la seguente tabella.

Tabella n. 11 - Fonti di finanziamento dell'Associazione

Fonti di finanziamento	Provincia %	Novara %	Altri Comuni %
Comune			
Fino al 25%	31,8	25,0	36,4
Dal 26% al 100%	15,1	5,6	21,5
Altri Enti pubblici			
Sì	20,7	22,2	19,6
Iscrizioni soci			
Fino a 25%	27,9	22,2	31,8
Da 26% a 50%	12,3	11,1	13,0
Da 51% a 75%	9,5	11,1	8,4
Da 76% a 100%	27,4	41,7	17,8
Convenzione ente pubblico			
Sì	10,1	12,5	8,4
Attività promozionali			
Fino a 50%	31,3	29,2	32,7
Dal 51% al 100%	16,2	6,9	22,4
Donazioni			
Fino al 25%	21,8	19,4	23,4
Dal 26% al 100%	11,2	9,7	12,1
Altri finanziamenti			
Fino al 25%	12,3	8,3	15,0
Dal 26% al 100%	11,2	13,9	9,3

La tabella propone una realtà sufficientemente complessa. Si può affermare in generale che la maggior parte dei finanziamenti proviene dalle iniziative che autonomamente le associazioni mettono in campo attraverso le iscrizioni dei soci e le attività promozionali, o ottenendo donazioni da privati. Una parte, però, rilevante è assunta dalle contribuzioni ottenute dai Comuni in cui hanno sede, e da altri enti pubblici. Meno significative le entrate derivanti da apposite convenzioni stipulate con essi.

E' possibile affermare con sufficiente attendibilità che un sostegno importante alla vita associativa provenga proprio dagli enti locali, elemento che può essere discriminante nel garantirne la continuità.

La differenza tra ciò che avviene nel Comune capoluogo di provincia e negli altri Comuni è particolarmente degna di attenzione. Il primo dato che colpisce è che a Novara la maggior parte delle entrate per la vita associazionistica deriva dalle iscrizioni dei soci. Anche quest'evidenza può essere messa in relazione con il maggiore consolidamento delle associazioni, presenti da lunga data sul territorio comunale. Per gli organismi associativi rilevati sul resto del territorio provinciale, invece, è chiaro il sostegno dato soprattutto dagli enti pubblici. Anche qui si può verosimilmente correlare questo dato con la storia più recente di questo associazionismo che richiede più massicci interventi esterni. Quest'affermazione troverebbe ulteriore conferma nel maggiore attivismo promozionale che caratterizza le associazioni dei territori periferici, da cui provengono in generale la maggior parte dei finanziamenti.

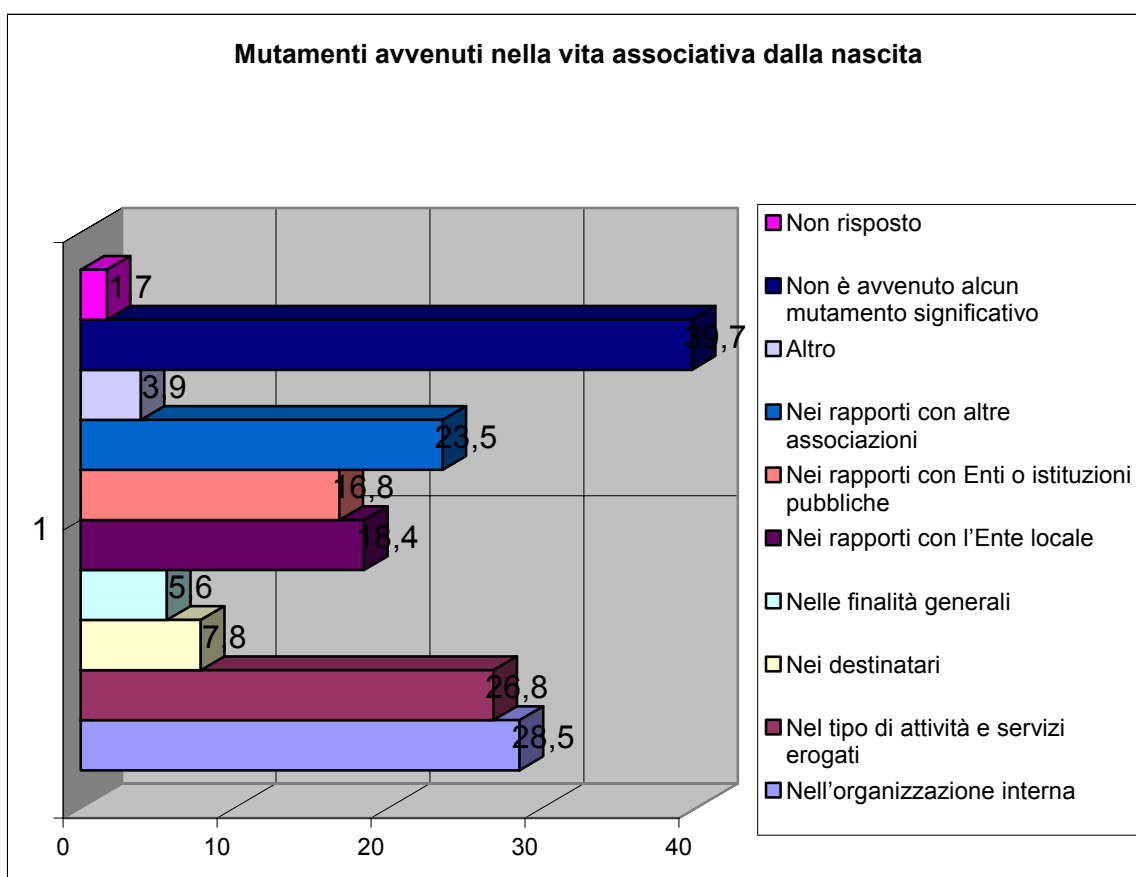
Le Associazioni: i dati evolutivi

I mutamenti nelle Associazioni dalla nascita ad oggi

Un termometro sull'evoluzione dell'associazionismo, fotografato al momento dell'indagine, è rappresentato dai dati sui mutamenti avvenuti nella vita associativa dalla nascita al momento della rilevazione, e dall'andamento delle iscrizioni dei soci negli ultimi 5 anni.

La domanda relativa ai mutamenti più rilevanti proponeva all'intervistato la possibilità di scegliere fino a tre opzioni contemporaneamente.

Grafico n. 1



Accanto ad una linea di tendenza che conferma la sostanziale stabilità delle associazioni, rendendo evidente la non presenza di mutamenti significativi fin dalla nascita, viene, però, a evidenziarsi una propensione a rivedere nel tempo il tipo d'attività e servizi erogati, nonché l'organizzazione interna. Questi dati, semmai, attestano che le associazioni progressivamente si strutturano nelle attività che le caratterizzano, e investono maggiormente negli aspetti interni, possibile conseguenza di un radicamento e consolidamento della loro presenza sul territorio, ma al contempo condizione indispensabile per assicurare la loro progressiva stabilità.

Va, altresì, osservato come nel tempo si modifichino i rapporti con le altre associazioni e con Enti e istituzioni pubbliche.

Segni della qualità dei rapporti esistenti con le realtà pubbliche sono ricavabili dalle evidenze esaminate più sopra riguardanti le fonti di finanziamento.

Il turn over di soci e collaboratori

In linea di massima le associazioni della provincia hanno conosciuto negli ultimi cinque anni una significativa espansione nel numero dei loro soci e collaboratori. Un terzo degli intervistati afferma questo. E' Novara capoluogo che rivela un maggiore dinamismo in questo senso rispetto agli altri Comuni della provincia. La maggior parte delle Associazioni, tuttavia, può contare su una sostanziale stabilità nel numero di soci/collaboratori, possibile segno di una tenuta complessiva della vita associazionistica.

La tabella seguente illustra in maniera compiuta le evidenze emerse dall'indagine.

Tabella n. 12 - Andamento delle adesioni di soci/collaboratori negli ultimi 5 anni

Soci/collaboratori negli ultimi 5 anni	Provincia %	Novara %	Altri Comuni %
Aumentati	37,4	41,7	34,6
Diminuiti	17,9	18	17,8
Stabili	41,3	37,5	43,9
Non risposto	3,4	2,8	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0

I dati sul turn over dei soci/collaboratori forniscono la controprova di quanto affermato più sopra.

Gli intervistati evidenziano che il ricambio è stato per lo più basso anche se Novara, come già richiamato, sembra essere più movimentata da questo punto di vista.

Si confronti la tabella sopra riportata.

Tabella n. 13 - Il turn over dei soci/collaboratori

Turn over dei soci/collaboratori	Provincia %	Novara %	Altri Comuni %
Basso	47,5	45,9	48,6
Medio	41,9	44,4	40,2
Alto	1,7	2,8	0,9
Non risposto	8,9	6,9	10,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Terza parte

OBIETTIVI, ATTIVITA' E DESTINATARI DELLE ASSOCIAZIONI

Ambiti d'intervento e caratterizzazione educativa delle associazioni

Ogni associazione nasce in riferimento ad un contenuto specifico che caratterizza la storia e l'identità dell'associazione per molti anni.

Prima di addentrarci nell'analisi dei campi d'azione delle associazioni che hanno aderito alla ricerca è opportuno riprendere i risultati del censimento svolto nello scorso anno, che aveva riguardato 488 associazioni operanti in provincia (tranne la città di Novara). In quella sede le schede raccolte evidenziavano una prevalenza dell'ambito sportivo che impegnava il 38% delle associazioni censite, seguito dall'ambito culturale (22% delle associazioni), socio-sanitario (15% delle associazioni), sociale e ricreativo (13%) per concludere con le associazioni combattentistiche (7%) e con quelle dedicate alle tematiche ambientaliste (4%).

Con la ricerca è stato richiesto alle associazioni di indicare il settore principale ed un eventuale settore secondario di attività, proponendo una lista di possibilità più articolata di quella esposta nel censimento dello scorso anno.

Le risposte ottenute propongono tendenze sostanzialmente simili: gli ambiti principali d'azione continuano ad essere quello sportivo (che riguarda il 34% del totale delle associazioni), quello culturale ed artistico (il 20%) e quello sociosanitario (il 13%), con percentuali quasi simili a quelle desunte con il censimento dello scorso anno.

Tabella n. 14 - Ambiti d'attività dell'Associazione

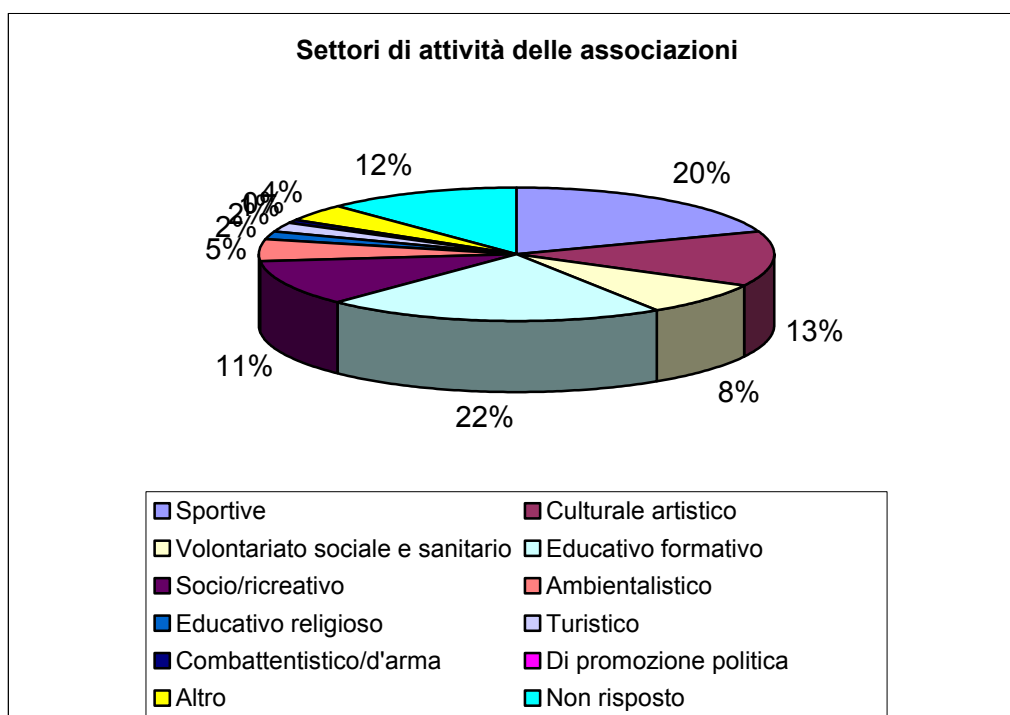
Settore di attività	Ambito principale		Ambito secondario	
	VA	%	VA	%
Sportive	61	34,1	8	4,5
Culturale artistico	36	20,1	12	6,7
Volontariato sociale e sanitario	23	12,8	7	3,9
Educativo formativo	21	11,7	54	30,2
Socio/ricreativo	12	6,7	28	15,6
Ambientalistico	8	4,5	10	5,6
Educativo religioso	5	2,8	3	1,7
Turistico	3	1,7	4	2,2
Combattentistico/d'arma	2	1,1	2	1,1
Di promozione politica	0	0,0	0	0,0
Altro	7	3,9	9	5,0
Non risposto	1	0,6	42	23,5
Totale	179	100,0	179	100,0

L'elemento di novità, considerata l'età dei soggetti che compongono le associazioni - interpellate con la ricerca - e a cui esse si rivolgono, è la rilevante individuazione degli ambiti educativo formativo (quasi il 12% del totale) ed educativo religioso (circa il 3%).

Prendendo in esame anche la seconda scelta (l'ambito secondario di attività) si può notare come questi due ambiti (socio educativo e socio ricreativo) assurgano ad ambiti maggiormente praticati.

Nell'insieme i dati integrati della prima e della seconda scelta, collocano al primo posto proprio l'ambito educativo formativo che coinvolge oltre il 40% delle associazioni, seguito da quello sportivo, che coinvolge il 37% delle associazioni, il culturale artistico (25% delle associazioni), il socio ricreativo (22%) ed il volontariato sociale (16%).

Grafico n. 2



La distribuzione territoriale dei dati (relativa a Novara città e resto della provincia), rende evidente come in città sia presente il numero maggiore di associazioni di tipo educativo formativo (21% contro il 6%), mentre all'esterno della città si registra una maggiore diffusione delle associazioni sportive (36% contro il 32%), del volontariato sociale (15% contro il 10%), delle associazioni socio-ricreative (9% contro il 3%).

Considerando, invece, la variabile dell'anno di inizio attività, si delineano alcune tendenze:

- l'ambito socio ricreativo è appannaggio quasi esclusivamente di associazioni di recente costituzione,
- tende a decrescere, nel tempo, il peso delle associazioni sportive a favore di altri ambiti di azione: tra le associazioni nate prima del 1980, infatti, lo sport costituiva oltre il 41% del campo di intervento, mentre tra le associazioni nate dopo il 1995 questa percentuale è scesa al 28%,
- l'associazionismo religioso operante nel territorio novarese ha una durata elevata: le associazioni presenti, infatti, sono nate tutte prima del 1985,
- l'associazionismo culturale ed artistico ha avuto un momento di boom nel periodo 1986-1995: circa il 30% delle associazioni nate in questo periodo si occupano di cultura ed arte.

Le 75 associazioni, che hanno indicato di avere come ambito primario o secondario di azione quello educativo (settore educativo-religioso o educativo-formativo), sono state invitate a delineare anche l'aspetto che connota le attività da loro svolte in senso educativo. A tal fine è stata loro

proposta una lista di possibili elementi di caratterizzazione, invitandole a scegliere quella più rispondente alla situazione specifica della singola associazione.

I due aspetti che hanno raccolto le maggiori preferenze (con pari percentuale) sono la dimensione delle finalità ed i valori di riferimento dell'Associazione. Queste due voci insieme hanno raccolto oltre la metà delle segnalazioni tra le settantacinque associazioni. Decisamente inferiore il peso attribuito alla qualificazione e preparazione del personale (indicato da 10 associazioni) ed ancora meno rilevanti sono il metodo di lavoro, la tipologia della relazione tra animatore e ragazzi inseriti nell'associazione o l'esperienza della vita di gruppo tra ragazzi (segnalate da 3 associazioni).

Tabella n. 15 – Aspetti di caratterizzazione educativa formativa

Aspetti di caratterizzazione educativa-formativa	VA	%
Le finalità specificatamente educative	19	25,4
I valori dell'Associazione	19	25,3
La qualifica e preparazione professionale degli operatori	10	13,3
Il metodo di lavoro	3	4,0
La relazione animatore/educatore – adolescente	3	4,0
L'esperienza del gruppo tra adolescenti e giovani	3	4,0
Altro	3	4,0
Non risposto	15	20,0
Totale	75	100,0

Sotto il profilo della caratterizzazione educativa non si rilevano differenze tra il campione operante in città e quello operante in provincia, mentre l'analisi della distribuzione in riferimento all'anno di nascita evidenzia che le associazioni nate di recente attribuiscono maggiore peso alle finalità ed ai valori di quanto non facciano quelle più anziane, ma anche alla dimensione del metodo di lavoro e della relazione educativa (pur mantenendo la distanza di preferenze indicata).

Le finalità delle associazioni

Identificare le finalità di un'associazione è compito alquanto difficile e complesso per diversi motivi:

- in parte per la genericità che a volte caratterizza le finalità dichiarate,
- in parte perché, a volte, alcune finalità coincidono con le attività che l'associazione intende attuare,
- in parte perché, sovente, sono indicate non una ma molte finalità contestualmente rendendo difficile l'individuazione di quella preminente.

Tutti questi elementi di complessità sono riscontrabili nelle risposte che le associazioni censite hanno offerto alla domanda ("esprimete sinteticamente le vostre finalità"). In alcuni casi la risposta è coincisa con le attività, in altre sono state indicate più finalità senza scala di priorità, in altre l'espressione utilizzata rende molto difficile comprendere il significato di ciò che è stato comunicato.

Le indicazioni che sono state raccolte, comunque, permettono di ricostruire un quadro complessivo, che rende bene l'idea della poliedricità e multiformità della proposta associativa e che potrà essere, ulteriormente, integrato e completato.

Per quanto riguarda le associazioni che operano in **ambito culturale** si può notare come le finalità spazino dalla contribuzione alla diffusione/promozione e ricerca in uno specifico campo di azione

culturale (musica, piuttosto che pittura, teatro, danza, lingua, dialetti, ecc.) al recupero e conservazione di tradizioni, usi, storia locale nonché del patrimonio culturale esistente in provincia; dalla promozione della partecipazione ad attività culturali di svariata natura corsi, spettacoli, manifestazioni alla promozione di scambi etnici e culturali per concludere con la volontà di educare al linguaggio dell'arte.

Le associazioni che afferiscono al settore del **volontariato sociale e sanitario** presentano una gamma amplissima di opzioni che rendono impraticabile ogni tentativo di sintesi. Sono indicate:

- tematiche di cui si occupano (singole malattie e problematiche sociali);
- destinatari (fasce d'età o popolazione complessiva);
- ruolo che svolgono (dall'intervento diretto nei confronti dei soggetti in difficoltà piuttosto che di servizio al sistema socio-assistenziale e sanitario).

Una prima finalità individuabile è l'assistenza (sociale, educativa e psicologica o spirituale) a soggetti in stato di difficoltà (minori, adulti, anziani) o di malattia ed ai loro familiari che si concretizza in varie modalità al fine di garantire una migliore qualità della vita pur nello stato di malattia o disagio sociale. Sempre in questa direzione finalistica occorre collocare l'operato di associazioni che intendono promuovere e favorire l'affido familiare, in modo che tutti i bambini abbiano una famiglia.

Una seconda finalità è individuata nello svolgere una funzione di rappresentanza e tutela dei cittadini in difficoltà nei vari contesti sociali ed istituzionali al fine di far rispettare i loro diritti.

Una terza finalità è delineabile nel promuovere lo sviluppo di una cultura della prevenzione, sia a livello sociale ampio (con azioni di sensibilizzazione della popolazione) sia nelle istituzioni e nei servizi. In questo senso molte associazioni sono impegnate in progetti ed interventi di prevenzione del disagio e delle devianze giovanili.

Infine una quarta finalità è la promozione del volontariato sociale, soprattutto tra i giovani al fine di mantenere viva ed attiva la solidarietà nelle comunità.

Tra le associazioni di carattere **educativo-formativo** la situazione si presenta più omogenea di quella appena descritta.

In riferimento alle fasce dell'infanzia e dell'adolescenza nelle associazioni emergono finalità quali lo sviluppo ed educazione psico-fisica del bambino/adolescente, aiutandolo nella propria crescita umana proponendogli ambienti adeguati per vivere con gioia esperienze di formazione. In questa direzione vanno collocate le associazioni che intendono aggregare i giovani per scopi sociali o per migliorare le loro capacità progettuali, le competenze e le conoscenze del Personale. Significativa è la precisazione di alcune associazioni che esplicitano chiaramente una prospettiva valoriale di fondo che ispira l'opera associativa: i valori della vita, dell'amicizia, della solidarietà umana e gli ideali UNICEF sembrano essere largamente presenti mentre solo in alcune associazioni è dichiarata una visione cristiana della vita e dei valori.

Alcune associazioni operano non esclusivamente per bambini ed adolescenti ma più in generale per persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione, specialmente donne e anziani. In questo caso la finalità più comune è descritta come un contributo alla crescita ed allo sviluppo delle persone in ordine alla vita sociale, culturale e politica.

Infine un'ultima finalità condivisa da molte associazioni è la volontà di informare la popolazione in ordine alle problematiche sociali di cui esse si fanno carico.

Le associazioni inserite nel settore **educativo-ricreativo** presentano finalità circoscritte, in genere, all'utenza tipicamente in età minorile: educazione, aggregazione, socializzazione, promozione e stimolazione di un proficuo impiego del tempo libero.

Nel settore **ambientalistico** rientrano associazioni molto diverse le une dalle altre, di conseguenza anche le finalità delle stesse, pur appartenendo allo stesso settore, si configurano per un elevato livello di specificità.

In particolare vi è una finalità comune a molte di tutela dell'ambiente (prevenzione degli incendi boschivi, tutela dell'ecosistema, ecc.).

Una seconda finalità è di tipo informativo e formativo e riguarda molte associazioni che affiancano all'attività concreta di tutela dell'ambiente anche un'azione di tipo culturale: sensibilizzare alla protezione della natura; promuovere l'educazione ecologica/ambientale; promuovere la conoscenza di fiori e piante e della fauna locale con l'obiettivo di rendere più coscienti della necessità di non alterare gli equilibri ambientali. In questo ambito vanno anche collocate le iniziative di solidarietà e di raccolta fondi per l'ambiente.

Una terza finalità può essere individuata nell'impegno verso il recupero ed il miglioramento ambientale e la valorizzazione del territorio, delle sue risorse e di tradizioni culturali che implica un'azione di studio naturalistico, archeologico, storico locale.

Comune a tutte e tre le finalità è l'impegno a riunire tutti i cittadini e le associazioni che hanno interesse allo sviluppo e alla tutela delle risorse ambientali, culturali, sociali, turistiche locali per coordinare le azioni di tutte.

Il mondo associativo **sportivo** presenta una finalizzazione sostanzialmente comune: favorire la crescita umana (in qualche caso anche religiosa) dei ragazzi attraverso lo sport, promuovendo l'integrazione psico-senso-motoria in una prospettiva di formazione – sviluppo e potenziamento della personalità e di miglioramento fisico.

In secondo luogo vi è l'impegno per la promozione della specifica disciplina sia con attività promozionali ed informative sia con la pratica sportiva stessa.

Per quanto riguarda il settore **turistico** la finalità condivisa è la promozione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico del territorio novarese, nonché la promozione degli ambienti per un uso più rilevante del territorio anche da un punto di vista turistico.

Infine, le associazioni di **promozione sociale e politica** esprimono finalità inerenti i temi:

- dei diritti umani (quali ad esempio, il contrasto delle violazioni dei diritti umani e la promozione di questi tramite l'educazione; favorire la dignità e l'affermazione della donna; ecc.),
- della povertà e della sofferenza nel mondo a causa della fame (sensibilizzare il territorio sul tema della fame e sete nel terzo mondo con conferenze, proiezioni, stampa, tv e radio e realizzare microprogetti nel terzo mondo perché i locali possano prodursi cibo ed acqua,...),
- della pace e della fratellanza (ad esempio “promuovere lo studio comparato delle religioni e delle filosofie, delle scienze per favorire la fratellanza universale senza distinzione di razza, credo, sesso”), promuovere l'ospitalità internazionale per favorire la conoscenza reciproca e l'amicizia tra i popoli,
- della democrazia (ad esempio “operare per il raggiungimento di una cultura e di una democrazia paritaria tra uomo e donna”).

Nel complesso le associazioni impegnate in questo settore esprimono l'auspicio di operare in modo che gli uomini lascino il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato, mantenendo viva la volontà di comprendere e servire l'umanità, rendendo più profondo l'approccio alla complessità.

I progetti in corso di realizzazione

Le associazioni sono state invitate ad indicare i progetti in corso al momento della rilevazione, potendo scegliere tra una gamma di possibili destinatari ed ambiti. In corso di realizzazione vi sono complessivamente 527 progetti, dato sicuramente elevato se si tiene conto che le associazioni sono in tutto 179: di fatto ogni associazione segue più progetti, in diversi ambiti, contemporaneamente (una media di quasi tre progetti contemporanei per associazione).

Tabella n. 16 - Progetti in corso di realizzazione al momento dell'intervista

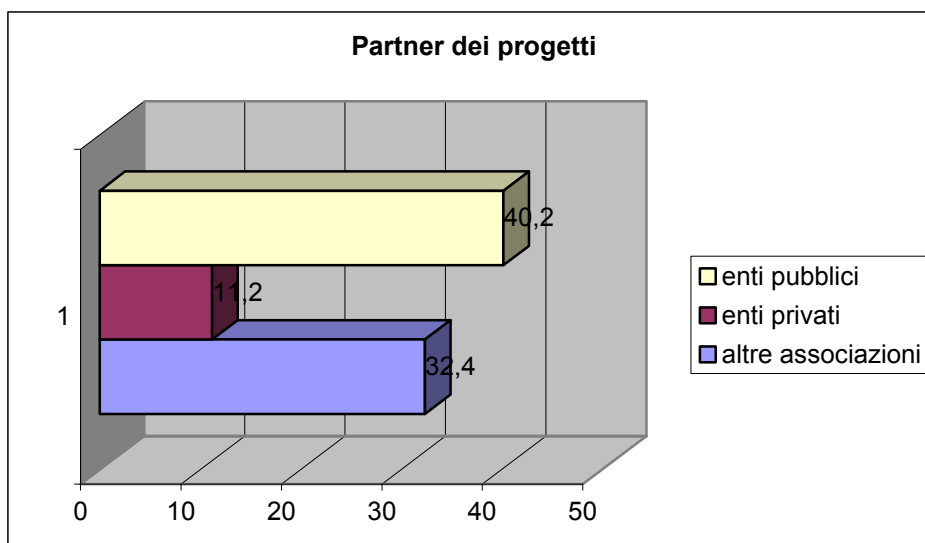
Progetti per ambito	VA	%
Giovani	120	22,8
Infanzia o minori	90	17,1
Adolescenti	83	15,7
Anziani	67	12,7
Scuola	58	11,0
Handicappati	44	8,3
Riqualificazione ambientale	22	4,2
Donne	21	4,0
Recupero di zone degradate o aree dismesse	13	2,5
Sicurezza	6	1,1
Tossicodipendenza	2	0,4
Extracomunitari	1	0,2

Si può notare, dalla tabella, come l'insieme dei progetti più diffusi sono quelli che riguardano proprio l'età infantile e giovanile, insieme che costituisce oltre la metà di tutti i progetti. Da segnalare il fatto che minori e giovani non sono gli unici destinatari delle azioni progettuali: ritroviamo anche progetti rivolti ad anziani, handicappati, donne, tossicodipendenti, extracomunitari seppur con percentuali di presenza decisamente inferiori a quelle relative ai minori ed ai giovani.

Con riferimento ad ambiti di intervento particolari sono da segnalare 58 progetti riguardanti la scuola (11% del totale), 22 riguardanti la riqualificazione ambientale, 13 relativi al recupero di zone degradate, 6 relativi ai temi della sicurezza.

I partners con cui sono realizzati i progetti sono vari, anche se una leggera prevalenza è riconoscibile nell'ente pubblico (partner di oltre il 40% dei progetti), rispetto ad altre associazioni (partner del 32% dei progetti) o di enti privati (11%). Da segnalare che una quota di 75 progetti sono tendenzialmente realizzati dalla sola associazione promotrice senza partnership di alcun genere.

Grafico n. 3



Non si rilevano differenze tra le associazioni operanti in città e quelle operanti nel resto della provincia, mentre si nota una tendenza nelle associazioni di costituzione più recente ad accrescere la dimensione di partnership, rispetto a quelle operanti da più anni, con una scelta quasi simile tra le tre opzioni di partnership considerate.

Le attività in corso di realizzazione

In tutto sono state rilevate 421 attività in corso, al momento della rilevazione, pari ad una media di 2,8 attività svolte contemporaneamente da ogni associazione (hanno risposto 152 delle 179 associazioni).

La descrizione sintetica delle attività rilevate segue il criterio del settore d'intervento delle associazioni.

Per quanto riguarda il settore sportivo le attività descritte sono: animazione sportiva; attività di addestramento alla disciplina sportiva e agonistica; partecipazione a campionati; patto per le attività motorie nella scuola elementare.

Per quanto riguarda il settore culturale ed artistico le attività descritte sono: mostre d'arte; animazione musicale; apertura musei ultima domenica del mese; canto corale; incontri culturali; mostre; conferenze sull'arte locale; lettura musicale cantata; serate di poesia e musica; partecipazione a feste civili, religiose e a manifestazioni sociali, di volontariato, culturali e storiche; preparazione carnevale; promozione attività bandistica nelle scuole; pubblicazioni bollettino e giornali, siti, ecc.; raduni; rappresentazioni canore, danza, teatrali; rassegna di cineforum, esposizioni d'arte; teatro itinerante; saggi finali, Università della terza età;

Per quanto riguarda il settore del volontariato sociale e sanitario le attività descritte sono: corsi di formazione per famiglie affidatarie, per studenti e per insegnanti sull'adozione; progetti e sensibilizzazione alle tematiche del terzo mondo; campagne contro la tortura e la vendita di armi; educazione ai diritti umani e scuola di pace; accoglienza e assistenza a malati (anziani, bambini,..) a casa e in strutture; aiuto sociale a persone in difficoltà (anziani, donne, famiglie, bambini, disabili, ecc.); analisi situazioni socio assistenziali delle famiglie; donazioni di sangue; assistenza familiare e socio sanitaria; centro antidiabetico; centro diurno socio-educativo; comunità terapeutica

residenziale per tossicodipendenti; consulenza medico specialistica e psicologica; emergenza sanitaria; informazioni socio sanitarie a malati e loro familiari; ospitalità presso famiglie; pap test femminile; progetti “Straffico”, Adapt, Cernobyl solidarietà, Integra; raccolta fondi; teleassistenza e Telecontrollo; ricerca e indagine sul territorio.

Per quanto riguarda il settore educativo formativo le attività descritte sono: attività di musicoterapia; conferenze e convegni di informazione; corsi di aggiornamento per insegnanti e per professionisti del settore; educazione sanitaria e di primo soccorso; educazione ambientale nelle scuole; tutela apprendisti; formazione dei volontari; orientamento adolescenti; percorso culturale formativo monotematico per bambini e ragazzi; preparazione esami universitari; sostegno scolastico; stages per neo diplomati.

Per quanto riguarda il settore socio-ricreativo le attività descritte sono: animazione adolescenti e giovani; animazione di strada; attività culturali del tempo libero; carnevale; catalogazione galassie; organizzazione corsi (relativi a pratiche sportive, ballo, musica, astronomia, danza, difesa personale, informatica, lingue straniere, micologia, protezione civile, scuola sicura, sicurezza nelle aziende, cucina, pittura, musicoterapia, pesca, teatro, agricoltura, filatelia, ...); feste stagionali e patronali; fiabe musicali; concorsi; gioco di ruolo; laboratori di informatica; manutenzione strutture; oratorio, spettacoli; ricerca astronomica; scavo archeologico; servizi civili e religiosi (bandistici).

Per quanto riguarda il settore ambientalistico: accompagnamento di giovani in montagna; archivio naturalistico ambientale; attività contro l'inquinamento; cartonamento micologico; iniziative relative a discariche abusive, ecosistema urbano, verde pubblico; gestione Oasi; interventi di protezione civile; prevenzione incendi boschivi; recupero ambientale strutture (case, chiese, ...); tutela e prevenzione sul territorio.

Per quanto riguarda il settore educativo religioso l'unica attività descritta è il catechismo.

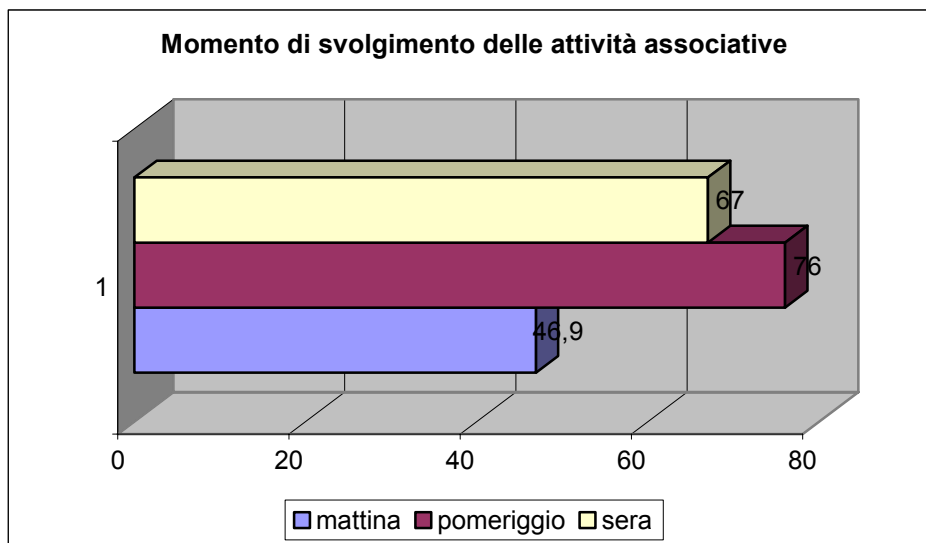
Per quanto riguarda il settore turistico le attività descritte sono: creazione strutture percorso didattico Oasi; escursioni; viaggi e week-end con percorsi itineranti; visite guidate (turismo culturale); fiere; museo mineralogico; pernottamenti in baita rifugio.

Per quanto riguarda il settore di promozione politica le attività descritte sono: partecipazione a Consulta per l'ambiente; Commissione Pari Opportunità della Provincia; proposte di “carte dei servizi” (protocolli) alle istituzioni pubbliche; revisione statuto comunale; sollecito socio sanitario alle istituzioni.

Periodi e forme di sviluppo delle attività

I due momenti della giornata nei quali avviene la parte principale delle attività delle associazioni sono il pomeriggio e la sera. Nel pomeriggio opera, infatti, il 76% delle associazioni, nelle sere si riscontra l'attività del 67% delle associazioni, mentre la mattina è impegnata da meno della metà delle associazioni. Le associazioni operanti al di fuori della città tendono ad usare maggiormente pomeriggio e sera, rispetto a quanto fanno le associazioni cittadine (70% a fronte del 63%) che invece si impegnano nelle mattine di più delle associazioni non cittadine, alla pari delle associazioni di recentissima costituzione.

Grafico n. 4



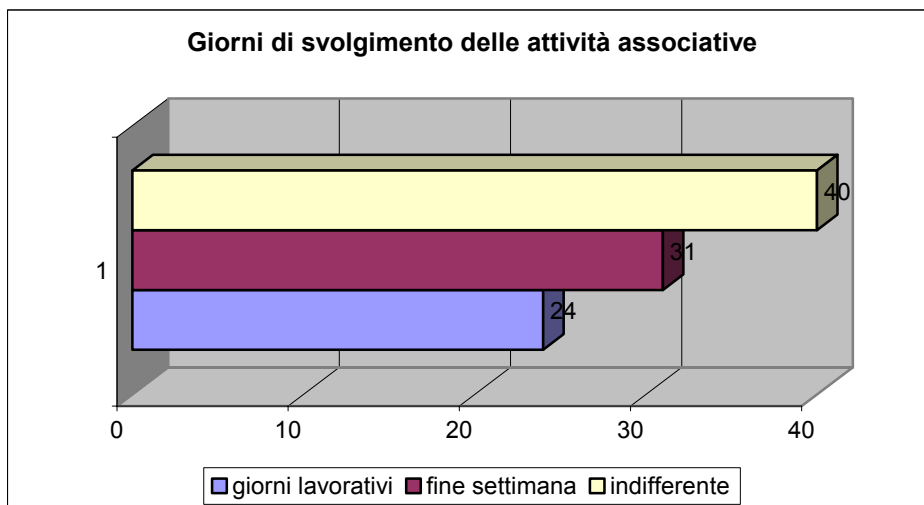
Le attività si distribuiscono nell'arco della settimana in modo quasi omogeneo: il 40 % delle associazioni, infatti, ha indicato che la propria attività si svolge indifferentemente nei giorni lavorativi e nel fine settimana. Solo un terzo delle associazioni ha dichiarato il fine settimana quale tempo prevalente di effettuazione delle attività, mentre un quarto delle associazioni ha segnato come prevalenti i giorni lavorativi.

Tabella n. 17 - Giorni della settimana in cui si svolgono preferibilmente le attività

Giorni nella settimana	VA	%
Indifferentemente lungo la settimana	72	40,2
Nel fine settimana	56	31,3
Giorni lavorativi	43	24,0
Non risposto	8	4,5
Totale	179	100,0

Le associazioni novaresi utilizzano molto più delle altre gli spazi nei giorni lavorativi mentre le associazioni operanti in provincia tendono ad utilizzare maggiormente gli spazi del fine settimana.

Grafico n. 5



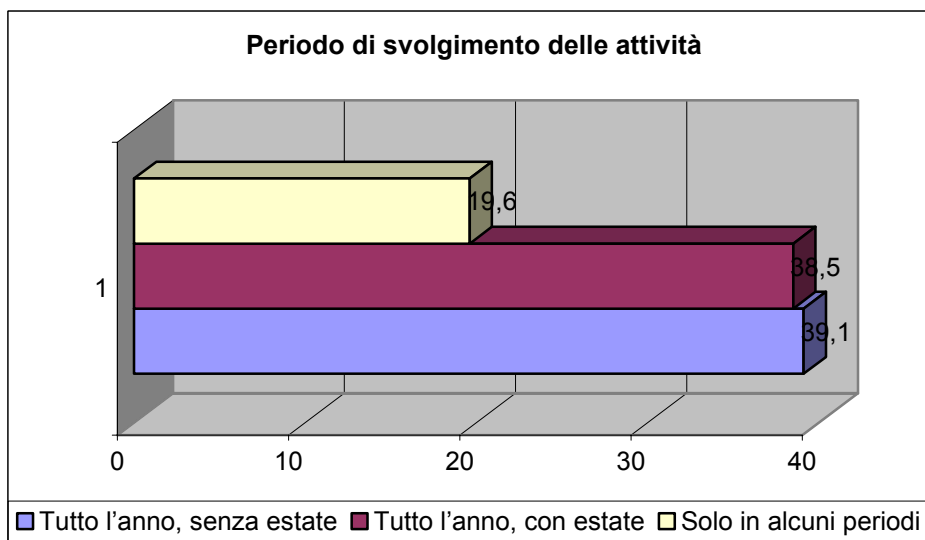
Le attività associative si sviluppano sostanzialmente lungo tutto l'anno per quasi il quaranta per cento delle associazioni, mentre una percentuale quasi analoga esclude il periodo estivo. Solo il venti per cento delle associazioni svolge le proprie attività in alcuni periodi dell'anno.

Tabella n. 18 - Periodo dell'anno in cui si svolgono prevalentemente le attività

Periodo	VA	%
Tutto l'anno, escluso il periodo estivo	70	39,1
Tutto l'anno, compreso il periodo estivo	69	38,5
Solo in alcuni periodi dell'anno	35	19,6
Non risposto	5	2,8
Totale	179	100

Le associazioni operanti nel territorio novarese, ad eccezione della città, tendono a utilizzare solo periodi specifici e le associazioni più recenti tendono ad utilizzare tutto l'anno come periodo di sviluppo delle proprie azioni.

Grafico n. 6



Destinatari delle attività

Le associazioni sono state invitate ad indicare i destinatari delle attività e le loro principali caratteristiche. In particolare si è cercato di appurare se i destinatari sono, generalmente, interni alle associazioni o esterni, quanti usufruiscono e quanti partecipano, la loro classe d'età.

Relativamente al primo aspetto preso in esame, il dato prevalente è la destinazione delle attività in oltre la metà dei casi a tutti i cittadini. Solo un quarto delle associazioni rivolge le proprie attività ai soci; quasi nulla la presenza di associazioni che si rivolgono esclusivamente ad esterni.

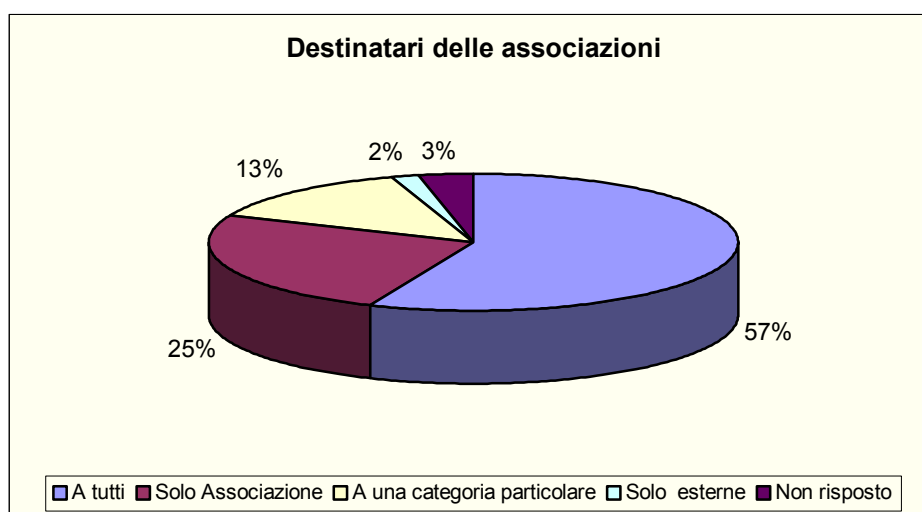
Da segnalare la presenza di 24 associazioni (13% del totale) che destinano le proprie attività a categorie specifiche di destinatari.

Tabella n. 19 - Destinatari a cui prevalentemente sono rivolte le attività/servizi dell'Associazione

Destinatari	VA	%
A tutti	101	56,4
Solo a chi fa parte dell'Associazione	45	25,1
A una categoria particolare di persone	24	13,4
Solo a persone esterne	3	1,7
Non risposto	6	3,4
Totale	179	100

Tra chi privilegia come destinatari gli aderenti delle associazioni si registra una quota maggiore di associazioni nel Comune di Novara, mentre all'inverso le associazioni operanti fuori Novara preferiscono destinare le proprie attività a tutti. Tendenza, quest'ultima, che riguarda in modo particolare le associazioni di recente costituzione. Tra chi, invece, sceglie di rivolgere le proprie attività a categorie particolari di persone si registra una quota maggiore di associazioni operanti in città.

Grafico n. 7



Complessivamente le 179 associazioni dichiarano 16.161 iscritti che partecipano in modo continuato alle attività/servizi, di questi 6.521 sono soggetti in età minore (pari al 40% del totale degli iscritti). Considerando anche gli iscritti sino all'età di 29 anni, si può cogliere come oltre la metà delle associazioni si rivolge a persone in età infantile o giovanile.

Tabella n. 20 - Numero di iscritti delle associazioni

	Numero iscritti		Maschi		Femmine	
	VA	%	VA	%	VA	%
Fino ai 15 anni	5.119	31,7	3.161	19,6	1.958	12,1
Dai 16 ai 18 anni	1.402	8,7	890	5,5	512	3,2
Dai 19 ai 29 anni	2.249	13,9	1.462	9,0	787	4,9
Oltre 29 anni	7.391	45,7	4.384	27,1	3.007	18,6
Totale	16.161	100,0	9.897	61,2	6.264	38,8

I maschi rappresentano il 61% del totale degli iscritti e, tra loro le percentuali della distribuzione degli iscritti per fasce d'età sono simili a quelle appena descritte. Tra le femmine, invece, è da segnalare che la quota delle iscritte con oltre 29 anni è leggermente più elevata di quanto non sia tra i maschi (48% contro il 45%).

Tabella n. 21 Numero di iscritti delle associazioni

Numero iscritti	Novara				Altri Comuni			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
Fino ai 15 anni	1.520	19,2	889	11,2	1.641	19,9	1.069	13,0
16 - 18 anni	586	7,4	361	4,6	304	3,7	151	1,8
19 - 29 anni	787	9,9	505	6,4	675	8,2	282	3,4
Oltre 29 anni	1.583	20,0	1.684	21,3	2.801	34,0	1.323	16,0
Totale	4.476	56,5	3.439	43,5	5.421	65,8	2.825	34,2

Per quanto riguarda i maschi prevalgono le associazioni di Novara nel caso di adolescenti e giovani, mentre le associazioni fuori Novara prevalgono per bambini ed adulti. Per quanto riguarda le femmine, le associazioni del comune capoluogo prevalgono solo nella fascia d'età adolescenziale.

In genere ciascuna fascia d'età considerata costituisce non più del 25% degli iscritti alle associazioni, segno questo di attività che si rivolgono ad un pubblico eterogeneo per età: bambini, adolescenti, giovani ed adulti principalmente, mentre gli anziani sono decisamente inferiori come rilevanza.

Tabella n. 22 - Percentuale dei destinatari, divisi per età, sul totale dei fruitori delle associazioni

Fasce d'età	Percentuali sul totale dei fruitori											
	0%		Fino a 25%		Fino a 50%		Fino a 75%		Fino a 100%		Non risposto	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
bambini 0-10	19	10,6	32	17,9	16	8,9	4	2,2	3	1,7	105	58,7
adolescenti 11-20	13	7,3	40	22,3	25	14,0	9	5,0	7	3,9	85	47,5
giovani 21-35	12	6,7	57	31,8	17	9,5	11	6,1	7	3,9	75	41,9
adulti 36-60	14	7,8	31	17,3	24	13,4	18	10,1	6	3,4	86	48,0
anziani 61-99	23	12,8	18	10,1	4	2,2	8	4,5	4	2,2	122	68,2

Iniziative di successo tra bambini e giovani

E' difficile individuare, tra le attività che un'associazione promuove e realizza nell'arco di un anno, quale o quali hanno avuto maggiore successo tra i propri destinatari. Pur consapevoli di questa difficoltà si è ritenuto di poter chiedere alle associazioni uno sforzo in questo senso per provare ad identificare le iniziative maggiormente riuscite tra i bambini e tra i giovani.

Per quanto riguarda i **bambini** si conferma la dimensione sportiva quale fonte di maggiori soddisfazioni per le associazioni: un terzo delle iniziative segnalate riguarda, infatti, quest'ambito. In particolare sono segnalate da 24 associazioni l'organizzazione e promozione di competizioni e manifestazioni sportive e da altre 11 la promozione di corsi di sport (compresi saggi finali).

Una seconda tipologia di successo è rappresentata dalle feste che a svariato titolo le associazioni promuovono nei paesi: la più significativa sembra essere la festa di carnevale (segnalata da 9 associazioni) ma ugualmente importanti sembrano anche le feste nel periodo natalizio (5), le feste di fine catechesi a giugno (2), così come le sagre paesane (2) e le feste religiose (2).

Un terzo tipo di attività che riscuote successo è quella che riguarda l'ambiente con manifestazioni di vario genere (otto segnalazioni): Conoscere la natura sul campo; Giornata nel parco e visite guidate; Gita in Val Camonica; La festa degli alberi, "Cento strade per giocare"; Progetto Traffico (pulizia aree verdi degradate in città).

Un posto di rilievo occupano anche le iniziative svolte nelle scuole (7 segnalazioni) che vanno dall'educazione sanitaria e primo soccorso alla presentazione di video sugli incendi ed i loro danni all'ambiente; dai Laboratori sulla cucina a percorsi didattici animati; da mostre a concerti, alla presentazione di strumenti a fiato.

Ugualmente interessante è il riscontro per attività di animazione in strada e piazza (o in Ospedale) con giochi per bambini (sette segnalazioni); disegni in piazza e gare di disegno libero; giochi popolari e giochi di fine anno scolastico.

Sempre in strada si evidenzia il successo di manifestazioni artistiche in strada ("Fantasticando...in versi - ragazzi"; Fiaba musicale; Il pagliaccio marinaura e Lella).

Inferiori come riscontri di successo sono altre tipologie di iniziative come Corsi di danza classica, filatelia (compresi saggi finali), musica (5 segnalazioni), Centri estivi in luglio e settembre (4), Iniziative culturali quali Mostre micologiche; Proiezioni di diapositive sul sistema solare; Rassegna

regionale di danza (3), la promozione di corsi di musica, attività corale e di Laboratorio di sensibilizzazione musicale (3), la promozione di spettacoli teatrali (3), di cineforum (2).

Una sola iniziativa di tipo socio-assistenziale è stata segnalata e riguarda il sostegno scolastico in collaborazione con la scuola media.

La situazione relativa agli adolescenti e giovani vede sempre un forte prevalere delle attività a carattere sportivo (poco meno di un terzo delle associazioni segnala iniziative in quest'ambito, in genere manifestazioni e campionati).

L'aspetto sicuramente peculiare della fascia d'età è il forte successo di iniziative culturali molto differenti l'una dall'altra, segnalate da una quota di associazioni quasi simile: concerti di musica, Cineforum, Conferenze di carattere astronomico, Letture ad alta voce "I racconti della paura"; spettacoli teatrali, Filo d'Arianna, Mostra scientifica sull'origine dell'Universo, Mostra sul lino, proiezioni e conferenze nella scuola, Rassegna di cinema, Osservazioni con il telescopio, Corsa campestre, ecc.

Sempre rilevanti le quote di associazioni che segnalano l'organizzazione e partecipazione a feste tra le iniziative di successo (16 associazioni) e di associazioni che promuovono corsi di formazione e sensibilizzazione su tematiche varie (Reiki, musica, informatica, filatelia, fotografia, archeologia locale): in tutto 15 associazioni.

Nella graduatoria tipologica seguono con un minore numero di segnalazioni: l'organizzazione di escursioni, gite e visite guidate, settimane verdi, soggiorni estivi, visite a città d'arte, musei (10 segnalazioni);

la promozione di attività legate al recupero del rapporto con l'ambiente (Biciclettata, Camminamangiando, volontariato nelle Oasi Lipu, Piantumazione alberi) segnalata da cinque associazioni;

stages di orientamento professionale e inserimento lavorativo (4 associazioni);

recupero e sistemazione di locali e impianti per attività giovanili (4 associazioni);

la promozione di incontri – scambio tra studenti di scuole superiori diverse (2 associazioni).

Chiude la graduatoria nuovamente l'ambito socio-assistenziale con una sola iniziativa segnalata: la tele-assistenza.

I motivi del successo delle iniziative sopra descritte sono individuati principalmente nella tipologia dell'attività stessa che attrae e interessa (da oltre un terzo delle associazioni), dall'efficiente organizzazione (un quarto delle associazioni), dal coinvolgimento dei giovani nella fase di realizzazione (un quarto delle associazioni), dallo stile dell'associazione (poco meno di un quarto delle associazioni). Decisamente poco considerati altri due aspetti: la pubblicizzazione delle iniziative e la partecipazione dei bambini e dei giovani alla fase di progettazione delle iniziative (su cui dichiarano di impegnarsi in modo particolare le associazioni operanti fuori Novara).

Stile e tipologia delle attività sono i due aspetti maggiormente considerati dalle associazioni di recente attivazione.

Tabella n. 23 - Fattori che hanno maggiormente determinato il successo dell'Associazione

Fattori di successo	VA	%
Il tipo di attività	63	35,2
L'efficiente organizzazione	46	25,7
Il coinvolgimento dei giovani nella fase di realizzazione	44	24,6
Lo stile dell'Associazione	40	22,3
Il coinvolgimento dei bambini nella fase di realizzazione	29	16,2
L'adeguata pubblicizzazione	19	10,6
Il coinvolgimento dei giovani nella fase di progettazione	10	5,6
Il coinvolgimento dei bambini nella fase di progettazione	3	1,7
Altro	11	6,1
Non risposto	46	25,7

Locali e strutture

I luoghi ove le attività si svolgono denotano un atteggiamento di notevole apertura, in quanto quasi otto associazioni su dieci utilizzano sia la propria sede che ambienti esterni.

Tabella n. 24 - Luoghi in cui si svolgono le attività

Luoghi	VA	%
Sia fuori sia dentro la sede operativa	82	45,9
Fuori la sede operativa dell'associazione	57	31,8
Dentro la sede operativa dell'associazione	28	15,6
Non risposto	12	6,7
Totale	179	100,0

Solo il 15 % delle associazioni utilizza esclusivamente la propria sede (con una quota rilevante di associazioni fuori Novara e più recenti come costituzione). Tra chi utilizza esclusivamente la propria sede si ritrovano principalmente associazioni novaresi e di anzianità elevata.

I luoghi esterni alle sedi associative principalmente utilizzati sono i locali forniti dalle amministrazioni comunali (oltre la metà delle associazioni), mentre sullo stesso livello si ritrova l'utilizzo di locali in affitto o concessione, di palestre scolastiche e di locali di altre associazioni (ciascuna di queste possibilità è praticata da 11 associazioni, pari al 19% del totale delle associazioni).

I locali delle associazioni dispongono di sale riunioni, di palestra, di sale polivalenti mentre in misura minore si trovano stanze per effettuare corsi di formazione, palchi per lo svolgimento di spettacoli e sale per concerti e spettacoli. Decisamente scarsa la presenza di sale adatte per mostre ed esposizioni, impianti di amplificazione e piscina.

Tabella n. 25 - Caratteristiche della struttura e dei locali dell'Associazione

Locali	VA	%
Sala riunioni	39	21,8
Palestra	37	20,7
Sala polivalente	34	19,0
Stanze per corsi	29	16,2
Palco per spettacoli	28	15,6
Sala per concerti e spettacoli	24	13,4
Sala mostre ed esposizioni	15	8,4
Impianto di amplificazione	7	3,9
Piscina	5	2,8
Non risposto	52	29,1

Le associazioni operanti in città possono usufruire di stanze per corsi di formazione, di sale riunioni e palestre in misura maggiore rispetto alle associazioni che operano negli altri paesi, mentre queste ultime hanno a disposizione maggiori spazi di sale polivalenti e palchi per spettacoli. Tra le associazioni di recente costituzione, il 40% usufruisce di sale riunioni ed un terzo di palchi per spettacoli.

Oltre la metà delle associazioni svolge regolare attività di promozione delle proprie attività, mentre circa un terzo preferisce svolgere l'attività promozionale per l'associazione in genere.

Tabella n. 26 - Attività di promozione (informazione e pubblicità) svolte dall'Associazione

Attività	VA	%
Per le vostre attività	92	51,4
Per la vostra associazione in genere	50	27,9
Non risposto	37	20,7
Totale	179	100,0

Nelle associazioni di Novara, rispetto alla media generale, si registra un lieve aumento della percentuale relativa alla promozione dell'associazione nel suo complesso. Le associazioni operanti fuori Novara, presentano una percentuale maggiore rispetto alla media per quanto riguarda la promozione delle singole iniziative.

I mezzi di comunicazione maggiormente utilizzati sono la stampa e diffusione di locandine e pieghevoli (utilizzati da tre quarti delle associazioni), l'informazione sui mezzi di informazione locale (utilizzata dalla metà delle associazioni) e la stampa ed affissione di manifesti (oltre il 40% delle associazioni). Decisamente ridotto l'utilizzo di modalità comunicative quali la televisione e le radio locali, giornali in proprio e riviste specializzate, internet (utilizzata dal 18% delle associazioni). Quasi nullo l'utilizzo della RAI (TV e radio) sui canali regionali.

Tabella n. 27 - Canali e mezzi di comunicazione utilizzati nel corso dell'ultimo anno per promuovere l'Associazione o le sue attività

Canali e mezzi di comunicazione	VA	%
Locandine – Pieghevoli	131	73,2
Stampa	94	52,5
Manifesti	77	43,0
TV Private	45	25,1
Radio private	34	19,0
Giornalino proprio	33	18,4
Internet	32	17,9
Riviste specializzate	28	15,6
Striscioni	19	10,6
TV – RAI 3	6	3,4
Radio RAI	2	1,1
Altro	20	11,2
Non risposto	17	9,5

Rispetto all'uso degli strumenti per la promozione si registra un uso maggiore di TV locali ed internet tra le associazioni cittadine, di manifesti tra le associazioni operanti negli altri comuni della provincia. Si nota, anche, che le associazioni di più recente istituzione tendono ad usare, molto di più di quelle anziane, strumenti di promozione di tutti i tipi, in particolare tra di esse è maggiore l'uso di internet, di inserzioni sulle riviste specializzate, delle TV locali e delle locandine e pieghevoli.

Quarta parte

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le Associazioni e i rapporti con i soggetti dei loro territori

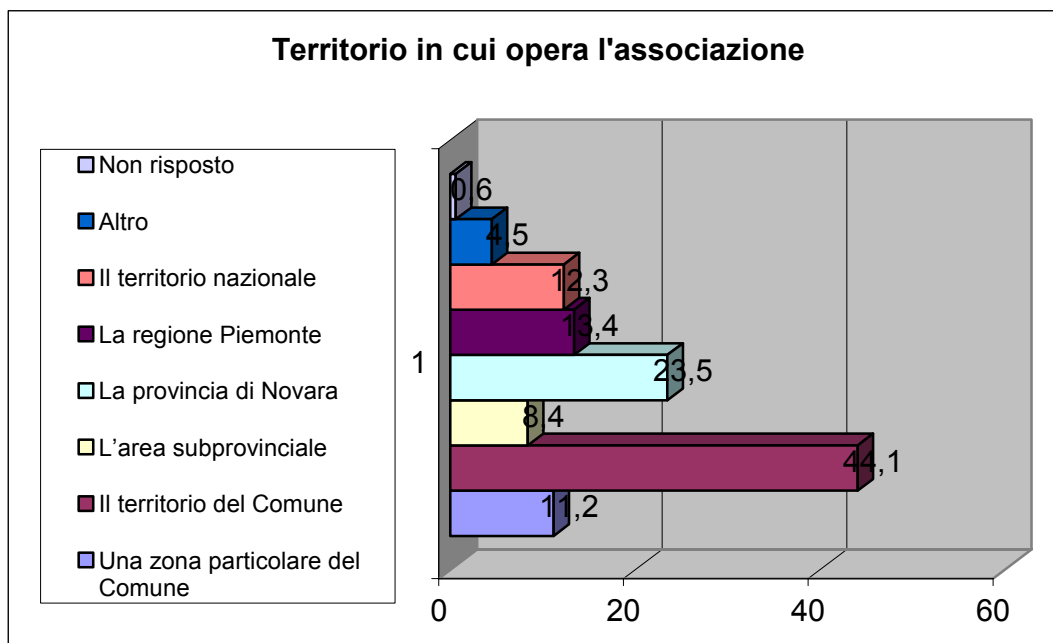
Il territorio in cui operano le Associazioni

La maggioranza delle associazioni coinvolte nell'indagine ha come principale ambito di attività il territorio del Comune in cui hanno sede. Circa 1/5 del campione considerato, invece, indica il territorio provinciale quale luogo di riferimento operativo. Una percentuale inferiore al 15% individua il territorio regionale o nazionale. In quest'ultimo caso si può arguire che si tratta di quelle realtà la cui nascita è stata frutto di un'affiliazione o emanazione di organismi associativi che insistono su contesti territoriali più ampi di quello locale.

L'11,2% opera, invece, in una particolare zona del Comune in cui ha sede. Si tratta in questo caso, di associazioni che sono insediate in special modo nel comune capoluogo di provincia (12,5%).

Si confronti per questi dati il grafico seguente.

Grafico n. 9

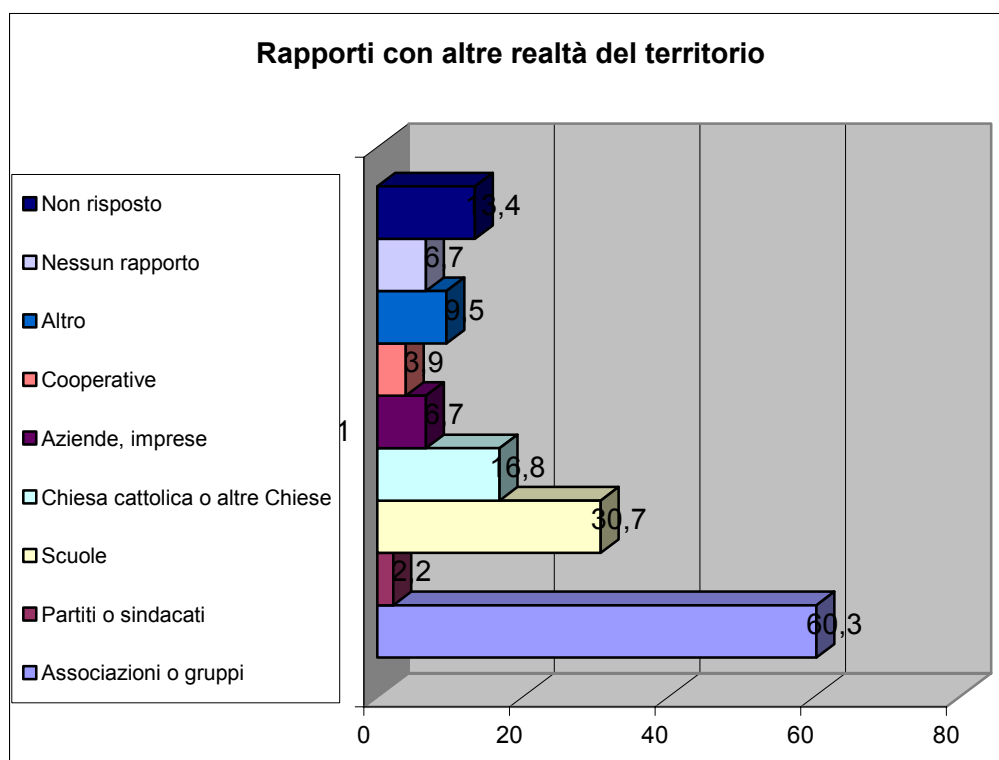


I rapporti con le altre realtà del territorio

Si è osservato, nella prima parte del presente documento, come fossero cambiati nel tempo i rapporti con le altre associazioni. I dati rilevati sulla tipologia di relazioni che intercorrono con il territorio, evidenziano che la stragrande maggioranza degli intervistati afferma che il proprio ente ha contatti in particolare con le altre realtà associazionistiche o gruppi genericamente intesi. In second'ordine è collocata la realtà istituzionale della scuola, per altro comprensibile se si pensa che

il maggior numero di iscritti alle associazioni, subito dopo la fascia d'età adulta, si concentra nella fascia fino ai 15 anni. Da qui, l'esigenza di mantenere rapporti costanti con le scuole dell'obbligo dove le Associazioni trovano terreno adatto per proporre iniziative mirate alla popolazione minorile. Quest'evidenza rivela, altresì, un rapporto preferenziale e consolidato con la scuola, considerato prioritario rispetto a quello con le altre realtà istituzionali presenti sul territorio. Al terzo posto, ma in misura decisamente inferiore, sono segnalati i rapporti con la Chiesa cattolica o altre Chiese.

Grafico n. 10



I rapporti con gli enti pubblici

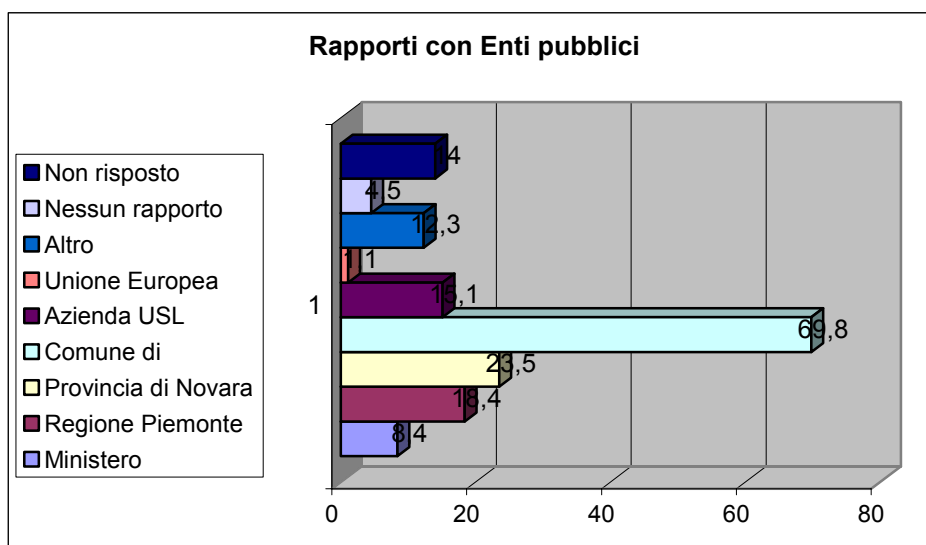
Approfondendo l'analisi dei rapporti con gli enti pubblici, si nota come le relazioni più consistenti siano quelle con il Comune dove gli organismi associativi hanno sede. Ancora una volta emerge l'importante ruolo giocato dall'ente locale sul territorio.

In ordine di importanza seguono i rapporti con l'ente Provincia e solo successivamente si collocano quelli con la Regione Piemonte e l'Azienda Sanitaria Locale. Più ci si allontana dal livello locale più diradati si fanno i rapporti con altri enti pubblici.

Dato degno d'attenzione è la ridotta percentuale di associazioni che non intrattengono alcun rapporto con le realtà pubbliche. Tale evidenza può rivestire più significati: da una parte il non poter prescindere dal sostegno economico, o di altro tipo, degli enti pubblici in genere, per garantire la vita associativa (come visto più sopra), dall'altra l'integrazione che viene necessariamente ad intercorrere, nell'ambito delle politiche e delle azioni sociali a livello locale, tra l'operatività dell'associazionismo e quella delle realtà pubbliche.

Si veda a questo proposito il grafico che segue.

Grafico n. 11



Gli stessi dati, letti nell'ambito del Comune di Novara e degli altri Comuni, evidenziano importanti differenze.

Tabella n. 28 - Rapporti con Enti Pubblici per zona

Rapporti con realtà pubbliche	Provincia	Novara	Altri Comuni
	%	%	%
Comune	69,8	61,1	75,7
Provincia di Novara	23,5	37,5	14,0
Regione Piemonte	18,4	25,0	14,0
Azienda ASL	15,1	23,6	9,3
Ministero	8,4	6,9	9,3
Unione Europea	1,1	1,4	0,9
Altro	12,3	15,3	10,3
Nessun rapporto	4,5	6,9	2,8
Non risposto	14,0	13,9	14,0

La tabella fa notare come la partnership con il Comune del proprio territorio sia più sentita per le associazioni dei comuni periferici. Del resto le evidenze sulle fonti di finanziamento già rivelavano un maggior sostegno all'associazionismo da parte di questi enti locali. In corrispondenza, a Novara è più forte il rapporto con l'ente Provincia, comprensibile se si considera la vicinanza fisica e la contiguità delle azioni sullo stesso territorio. Sempre per il capoluogo è più incisivo il rapporto con la Regione e con l'Azienda Sanitaria Locale.

Questi dati mettono in luce come gli enti di secondo livello siano, di fatto, meno presenti come interlocutori a livello zonale, presumibilmente per la lontananza dei territori dal baricentro politico e sociale rappresentato dalla realtà urbana del capoluogo.

La qualità dei rapporti con gli enti locali e il loro ruolo nei confronti dell'associazionismo

Si è voluto indagare, con alcune domande, la qualità che informa il rapporto tra le associazioni e l'ente locale identificabile con il Comune di riferimento, inteso come la realtà pubblica più vicina nel territorio in cui si opera.

Prevale una collaborazione attiva per quasi la metà del campione. Il 12,8% riferisce di avere rapporti maggiormente istituzionalizzati, che si concretizzano in una delega da parte dell'ente per la gestione di determinati servizi.

Contrariamente a quanto sopra riscontrato, nel caso di relazioni dirette con l'ente locale di riferimento emerge che il 13,4% delle associazioni afferma di non avere nessun tipo di rapporto. La percentuale non è trascurabile e indica che alcune delle realtà associative considerate, all'epoca dell'indagine, non avevano stabilito alleanze significative con l'ente locale territoriale. Questa evidenza non è immediatamente correlabile all'anzianità delle associazioni, dunque la qualità dei rapporti con l'Ente locale non dipende dalla presenza e dal radicamento sul territorio in cui si opera.

La tabella sotto riportata sintetizza le evidenze raccolte.

Tabella n. 29 - Qualità del rapporto con l'Ente locale

Rapporti con realtà pubbliche	VA	%
Di collaborazione attiva	87	48,7
Nessun rapporto con l'ente locale	24	13,4
Di delega da parte dell'Ente locale per quanto riguarda la gestione di determinati servizi	23	12,8
Altro	19	10,6
Di concorrenza nelle attività svolte	4	2,2
Non risposto	22	12,3
Totale	179	100,0

Si è richiesto agli intervistati un'opinione circa il ruolo che i Comuni, in particolare, dovrebbero assumere nei confronti delle realtà associative del territorio.

E' interessante osservare la sintesi del risultato emerso.

Tabella n. 30 - Ruolo che i Comuni dovrebbero assumere nei confronti delle realtà associative

Ruolo Comuni	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non risposto
	%	%	%	%	%
Mettere a disposizione spazi e attrezzature	80,5	13,4	0,0	0,0	6,1
Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni	60,9	23,5	2,8	0,0	12,8
Coinvolgere le associazioni nella programmazione comune delle iniziative	52,6	28,5	6,1	2,2	10,6
Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni a livello comunale	48,6	24,6	8,9	3,9	14,0
Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo	38,0	36,9	9,5	3,4	12,2
Promuovere un maggiore coordinamento con i servizi pubblici	36,3	37,4	7,3	1,1	17,9
Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti	35,2	33,5	10,1	10,0	11,2
Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche	34,1	35,2	11,7	7,8	11,2
Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni	33,0	33,5	14,0	3,9	15,6
Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori	27,9	26,9	14,5	15,6	15,1
Avere altre finalità e quindi non interferire con le attività delle associazioni	13,4	12,3	28,5	29,6	16,2
Limitarsi a dare contributi economici alle associazioni	10,6	20,1	38,6	22,9	7,8

Tra le opzioni proposte al fine di identificare gli orientamenti degli intervistati, quelle che hanno incontrato più rispondenza sono, da una parte, le stesse che attribuiscono al Comune un ruolo pragmatico e fattivo rispetto all'associazionismo (l'affermazione più scelta è l'essere molto d'accordo sul fatto che l'ente locale debba mettere a disposizione spazi e attrezzature), ma anche quelle che individuano, come una delle caratteristiche salienti dell'azione amministrativa comunale, il favorire al massimo lo sviluppo di progettualità locali a favore dei giovani, e coinvolgere in queste progettualità le associazioni stesse.

Queste ultime evidenze rivelano una propensione a partecipare in maniera attiva alla vita locale da parte dell'associazionismo, e sollecitano di fatto una maggiore iniziativa da parte dell'ente pubblico negli ambiti d'azione in cui le associazioni operano.

Orientata alla legittimazione istituzionale è la richiesta di istituire l'Albo delle associazioni a livello comunale. Questo strumento formale rappresenta la possibilità di:

- stabilire rapporti più strutturati e costanti con l'ente locale, informati alla chiarezza e trasparenza, condizione per operare efficacemente e con continuità sui territori,
- accedere ad un ruolo di rilevanza pubblica che può essere una garanzia per l'ente locale stesso sul fatto che il mondo associazionistico si senta impegnato a perseguire finalità sociali condivise.

Limitarsi a dare contributi economici, in realtà, non viene visto dagli intervistati come aspetto particolarmente positivo, o, comunque, non come unico aspetto qualificante dell'intervento comunale. Si direbbe che l'orientamento è più verso la richiesta del riconoscimento di un ruolo alle associazioni e, soprattutto, per affermare la necessità di essere individuate come interlocutori significativi nelle scelte programmatiche a livello di politica sociale in favore delle nuove generazioni. In questo senso può anche essere letto il dato secondo cui l'ente locale dovrebbe produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo nei propri territori.

Interpretando ulteriormente le evidenze raccolte, si può affermare che le associazioni abbiano esigenza che l'ente assuma una funzione più mirata a favorire il confronto tra le parti, ma anche la regia di un processo di dialogo e interazione che esso prioritariamente è chiamato a svolgere, anche in forza della recente riforma delle autonomie locali.

Sul ruolo che l'Ente Provincia dovrebbe accollarsi nei confronti dell'associazionismo sembra emergere un po' più di incertezza. Questa affermazione trova riscontro nella maggior percentuale di "non risposto" raccolta rispetto alle affermazioni proposte nell'apposita domanda inserita nella terza parte del questionario.

Su un fattore, tuttavia, le richieste degli intervistati sembrano concordare con quelle rivolte ai Comuni: favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani.

Per la Provincia, inoltre, vengono individuate alcune funzioni specifiche: la promozione di un coordinamento tra enti pubblici, il coinvolgimento delle associazioni nella programmazione delle iniziative, la produzione di strumenti per la promozione dell'associazionismo. In quest'ultimo caso la richiesta, già esplicitata verso i Comuni, è estesa anche alla Provincia.

Una funzione particolare è richiesta circa la messa a disposizione di consulenze tecniche e scientifiche a sostegno delle attività che le associazioni programmano e conducono.

Si confronti nella seguente tabella le evidenze raccolte sul ruolo dell'ente Provincia.

Tabella n. 31 - Ruolo che la Provincia dovrebbe assumere nei confronti delle realtà associative

Ruolo Provincia	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non risposto
	%	%	%	%	%
Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni	57,1	25,1	2,2	1,1	14,5
Promuovere un maggior coordinamento tra enti pubblici	49,2	32,4	2,8	1,1	14,5
Coinvolgere le associazioni nella programmazione delle iniziative	45,9	36,3	6,1	1,1	10,6
Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche	43,5	25,7	12,3	4,5	14,0
Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo	41,9	31,3	6,7	3,3	16,8
Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni provinciale	39,6	29,1	9,5	3,9	17,9
Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti	35,8	32,4	11,2	7,8	12,8
Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni	35,2	27,9	16,2	3,9	16,8
Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori	30,2	30,2	14,5	8,9	16,2
Avere altre finalità e non interferire con le attività delle associazioni	11,2	16,8	25,0	29,1	17,9

Le questioni aperte

La focalizzazione operata con l'indagine rileva gli aspetti più problematici che influiscono sull'andamento della vita associativa.

Si può dire che le questioni più importanti riguardano i “mezzi” di cui l'associazione può disporre per svolgere le sue attività e raggiungere i suoi scopi. Sono problemi legati alla scarsa disponibilità di risorse finanziarie innanzitutto – il problema più segnalato -, alla dotazione di locali e spazi adeguati oltre che di materiali e attrezzature – e, in effetti, la richiesta che viene maggiormente avanzata nei confronti dell'ente locale è proprio quella di poter disporre di maggiori risorse strutturali.

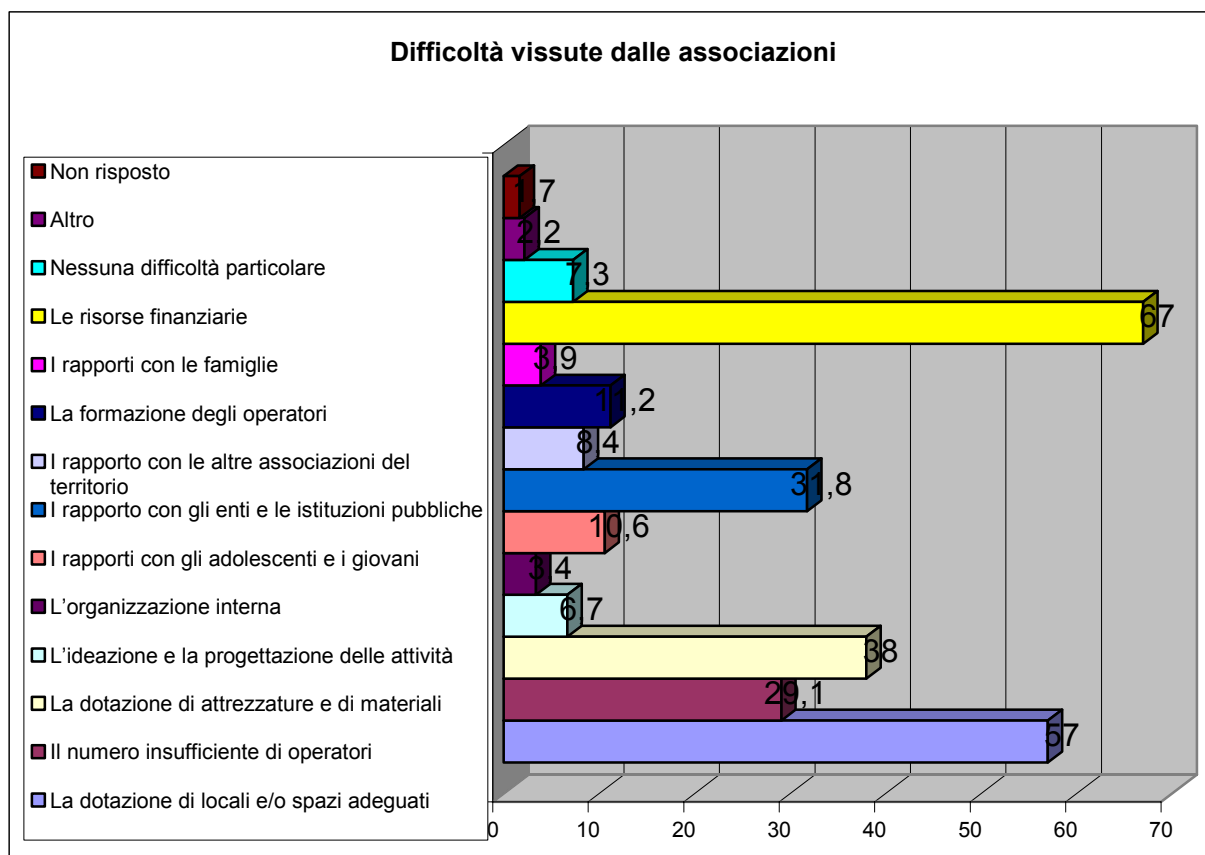
Costituisce, altresì, una difficoltà, il rapporto con gli enti e le istituzioni pubbliche, evidenza segnalata dal 31,8% del campione. Da questo punto di vista si può, dunque, dedurre che pur essendo significativi i rapporti con le realtà pubbliche, essi sono, tuttavia, problematici.

Altra difficoltà è rappresentata dal numero insufficiente di operatori. Sarebbe interessante capire se la percezione degli intervistati è legata a dati di realtà sulla costante inadeguatezza delle risorse umane per mantenere lo standard abituale di attività, o alla necessità di prevedere maggiori adesioni per garantire il pieno raggiungimento di obiettivi di sviluppo che le associazioni si propongono.

E' coerente con questa segnalazione, comunque, la richiesta esplicitata nei confronti degli enti locali, sia Comuni sia Provincia, di promuovere l'associazionismo.

Per una visione d'insieme delle problematiche si confronti il seguente grafico.

Grafico n. 12

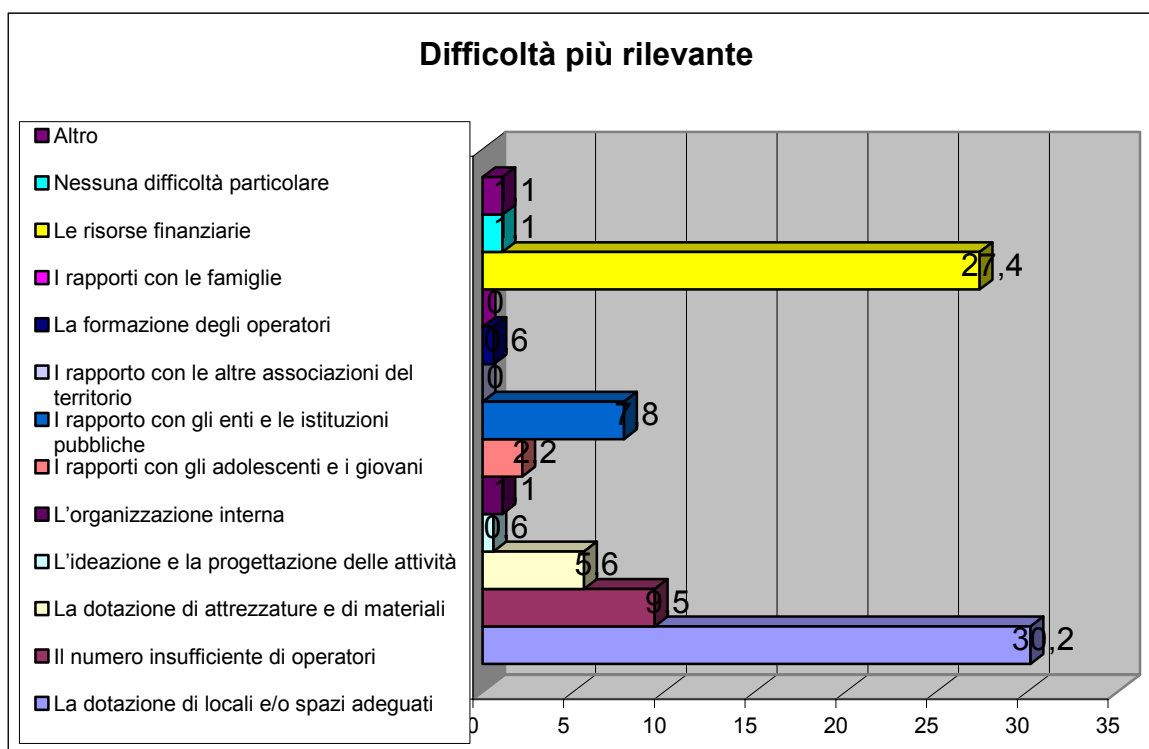


Alla richiesta di una maggiore precisione da parte degli intervistati, nell'indicare la difficoltà più rilevante che sta determinando la vita dell'associazione al momento dell'intervista, la risposta prevalente (il 30,2%) è la dotazione di locali e spazi adeguati. Questa evidenza viene ancora prima dei finanziamenti (27,4%) ed è di gran lunga più ricorrente della problematicità nel rapporto con enti e istituzioni pubbliche (7,8%).

Questi dati rinviano alla considerazione che la scarsità di risorse strumentali in genere rappresenta un fattore che compromette in maniera rilevante l'esistenza dell'associazionismo o, quanto meno, limita considerevolmente la possibilità di realizzare attività e scopi, nonché la presenza a livello territoriale.

Si confronti il seguente grafico.

Grafico n. 13



Per comprendere meglio le evidenze che mettono in luce i problemi che le associazioni incontrano, si è chiesto di dettagliare quali iniziative particolari avevano caratterizzato l'attività negli ultimi tre anni. Iniziative che attengono soprattutto al rapporto con l'ente pubblico, erogatore di possibili benefici a favore dell'associazionismo.

Tabella n. 32 - Operatività dell'associazione nel corso degli ultimi tre anni

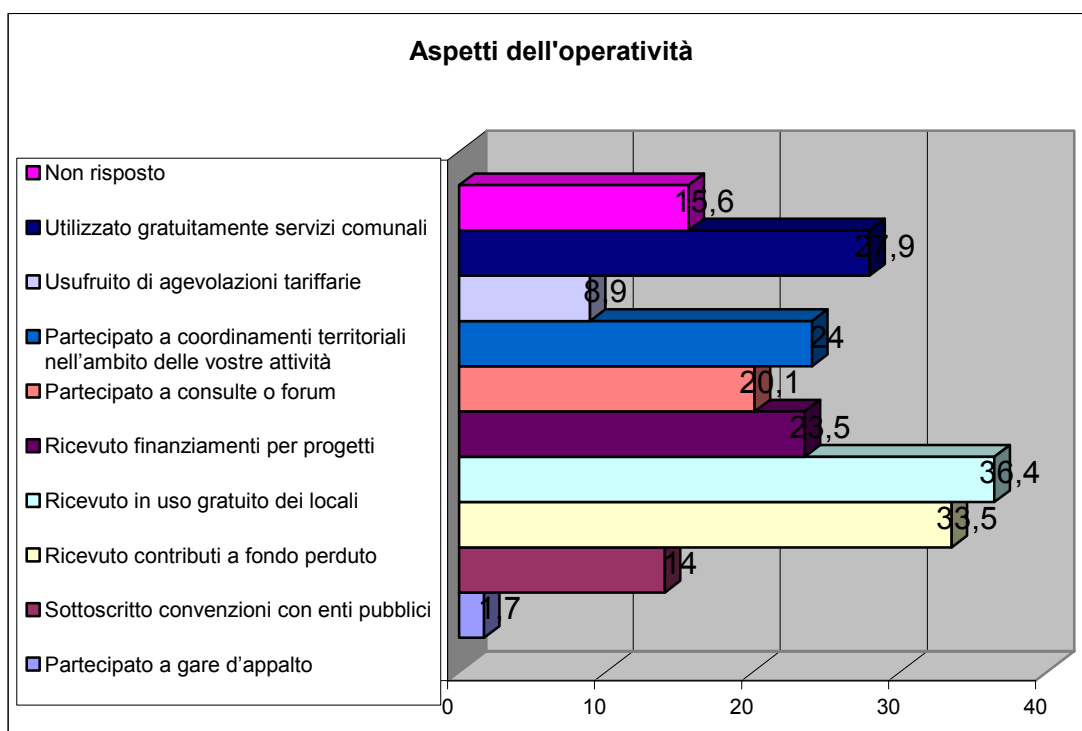
Operatività	%
Ricevuto in uso gratuito dei locali	36,9
Ricevuto contributi a fondo perduto	33,5
Utilizzato gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.)	27,9
Partecipato a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività	24,0
Ricevuto finanziamenti per progetti	23,5
Partecipato a consulte o forum	20,1
Sottoscritto convenzioni con enti pubblici	14,0
Usufruito di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici	8,9
Partecipato a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici	1,7
Non risposto	15,6

Come si può osservare le opzioni rispetto ai vari tipi di operatività proposti nella domanda, per alcune voci si distribuiscono in modo pressoché omogeneo. Le iniziative più segnalate riguardano l'aver ricevuto in uso gratuito dei locali, dei contributi a fondo perduto, avere utilizzato gratuitamente servizi comunali. Il dato importante da rilevare, tuttavia, è che l'operatività segnalata riguarda al massimo un terzo delle associazioni intervistate, evidenza che fa supporre come la maggior parte delle associazioni, comprese nel campione indagato, non abbia usufruito di queste opportunità. Si noti, in questo senso, la percentuale non trascurabile di "non risposto".

Rimane da approfondire, dunque, il motivo, o i motivi, che limitano l'iniziativa e l'operatività delle associazioni: difficoltà di accesso alle risorse dipendenti da altri soggetti, a causa di vincoli burocratici o procedurali? scarsa organizzazione delle associazioni? bassa propensione a relazionarsi con soggetti pubblici che possono offrire risorse e opportunità all'associazionismo?

Il grafico che segue rappresenta in modo efficace l'operatività dichiarata dalle Associazioni.

Grafico n. 14



Quinta parte

PROSPETTIVE FUTURE

L'ultima parte del questionario ha stimolato aperture di prospettiva sull'evoluzione di ciascuna associazione coinvolta.

La dimensione del futuro è stata proiettata sia sulla vita della singola associazione, sulle scelte che si vogliono fare nel periodo più prossimo e in quello più lontano, sia sulle intenzioni circa l'evoluzione dei rapporti con gli enti pubblici.

I nuovi progetti

Si è tentato di rendere concrete e visibili le prospettive delle associazioni coinvolte nell'indagine chiedendo agli intervistati di indicare, nominandoli, fino a n. 3 progetti nuovi che s'intendono intraprendere nell'imminente futuro. Hanno risposto in 79, pari al 44,1% del campione. In 44 intervistati hanno segnalato almeno un nuovo progetto da attuare nel prossimo futuro, in 18 hanno indicato 2 progetti nuovi, in 17 ne hanno segnalato almeno 3.

In generale si rileva una buona capacità di iniziativa e di creatività da parte delle associazioni, considerando anche positivo che quasi la metà degli organismi coinvolti indica l'intenzione di sviluppare le proprie azioni.

Per un approfondimento sui tipi di progetto pensati si rimanda alla consultazione dell'allegato n. 3 al presente rapporto.

Le intenzioni sulle attività in corso

I dati sulle prospettive a breve termine delle associazioni appaiono particolarmente indicativi. Il campione si divide in pratica a metà sull'idea di proseguire con le stesse attività, senza avviarne altre nuove, e sul continuare la propria azione con altre inedite iniziative pur mantenendo in vita quelle già in corso. Un'evidenza significativa è che la totalità delle associazioni dichiara di non avere alcuna intenzione di cessare le proprie attività. In generale è, comunque, ridotta la percentuale di chi dichiara di voler cessare alcune attività avviate. Queste risultanze pongono l'accento sullo stato di buona salute dell'associazionismo locale coinvolto nell'indagine.

Interessante è la diversificazione tra il Comune capoluogo e gli altri Comuni del territorio. Appaiono più intraprendenti le associazioni di Novara, che dichiarano per il 48,6% l'intenzione di proseguire con nuove attività che si affiancheranno a quelle già esistenti. Si direbbe che, pur avendo le associazioni del capoluogo una storia, e di conseguenza, una tradizione più lunga, siano organismi dinamici e proiettati ad uno sviluppo continuo. Il dinamismo di queste associazioni appariva già nei dati relativi al turn over dei soci/collaboratori, i quali dimostravano essere in aumento le nuove adesioni in particolare per le associazioni di Novara.

La seguente tabella sintetizza le risultanze emerse.

Tabella n. 33 - Intenzioni dell'associazione rispetto alle attività in corso

Intenzioni	Provincia		Novara		Altri Comuni	
	VA	%	VA	%	VA	%
Proseguire con le stesse attività, senza avviarne altre nuove	78	43,5	26	36,1	52	48,7
Proseguire con altre nuove attività mantenendo in vita tutte le altre	76	42,5	35	48,6	41	38,3
Proseguire con altre nuove attività, cessandone alcune delle vecchie	12	6,7	5	6,9	7	6,5
Altra possibilità	2	1,1	2	2,8	0	0,0
Cessazione di quasi tutte le attività e proseguimento con attività nuove	1	0,6	0	0,0	1	0,9
Cessazione completa delle attività	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non risposto	10	5,6	4	5,6	6	5,6
Totale	179	100,0	72	100,0	107	100,0

Si è voluto entrare maggiormente negli aspetti qualitativi delle attività che le associazioni hanno intenzione di cessare o avviare chiedendo agli intervistati, attraverso una domanda aperta, di indicare per esteso il tipo di iniziative e il loro numero complessivo.

A conferma dei dati più sopra illustrati, nessuno dei 179 intervistati ha segnalato attività da cessare.

Per quanto riguarda, invece, le iniziative da avviare, hanno risposto alla domanda in 76, pari al 42,5% del campione, indicando in 42 almeno un nuovo progetto da avviare, in 21 segnalando due nuove attività, in 13 da 3 a più iniziative da sviluppare.

Per un approfondimento sulla tipologia di iniziative si rimanda alla consultazione dell'allegato n. 4 al presente rapporto.

L'evoluzione del rapporto con gli enti pubblici

Le prefigurazioni sulle possibili evoluzioni dei rapporti con gli enti pubblici, acquistano maggior rilievo se messe a confronto con i dati raccolti sull'operatività delle associazioni negli ultimi tre anni. Le due domande, costruite utilizzando items omogenei per consentire un confronto tra le risultanze ottenute, rendono più interessante il ragionamento sulle prospettive future delle associazioni, ma anche di quegli enti pubblici che ritengono di dover investire nel costruire strategie e partnership con l'associazionismo locale.

Tabella n. 34 - Confronto tra operatività delle associazioni e intenzioni future

Items proposti	Operatività negli ultimi 3 anni	Intenzioni
	%	%
Chiedere in uso gratuito dei locali	36,9	50,3
Chiedere contributi a fondo perduto	33,5	40,8
Utilizzare gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.)	27,9	53,1
Partecipare a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività	24,0	38,5
Chiedere finanziamenti per progetti	23,5	48,0
Partecipare a consulte o forum	20,1	21,2
Sottoscrivere convenzioni con enti pubblici	14,0	21,2
Usufruire di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici	8,9	25,1
Partecipare a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici	1,7	2,2
Non risposto	15,6	8,4

Se nel commentare l'operatività delle associazioni negli ultimi tre anni di attività erano emerse perplessità sui motivi che davano luogo a risultati non del tutto soddisfacenti circa il rapporto con gli enti pubblici, sulle prospettive future gli intervistati hanno visto cambiare in maniera eloquente il loro atteggiamento rispetto alle opportunità che l'ente locale può offrire. E' come se avessero avuto nel corso dell'intervista la possibilità di rappresentarsi diversamente l'ente pubblico e di conseguenza il tipo di rapporto che può intercorrere tra esso e l'associazione a cui appartengono.

La prima evidenza è che un numero decisamente superiore (fino alla metà del campione) dichiara di volersi impegnare sia nella richiesta di strutture per le proprie attività, sia nell'ottenere finanziamenti a fondo perduto o per progetti mirati.

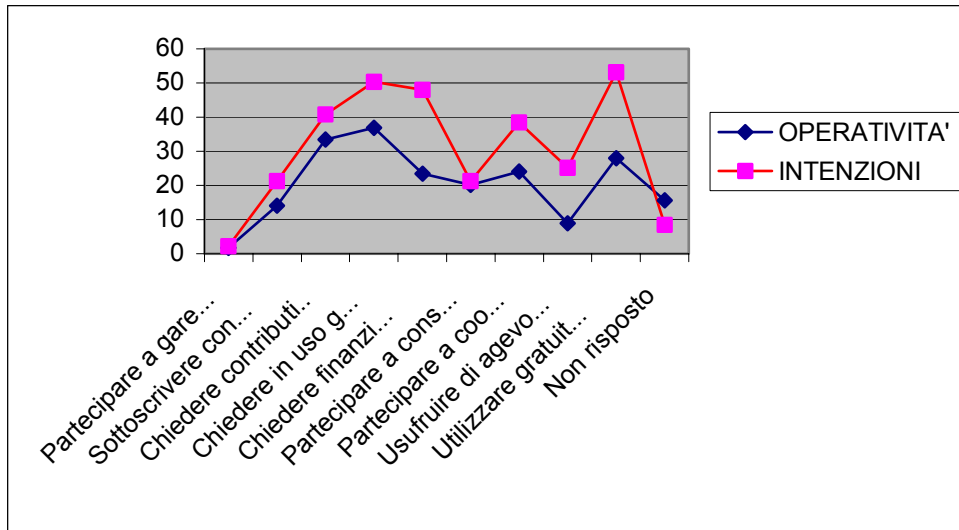
Un aumento considerevole si registra anche nella propensione a sottoscrivere convenzioni con l'ente pubblico, ambito più vincolante, certo, ma anche più legittimante rispetto all'istituzione e più impegnativo sul versante dell'azione pubblica.

Una decisa propensione si evidenzia anche nell'intenzione di utilizzare agevolazioni a vario titolo offerte dall'ente pubblico: dall'uso gratuito di servizi comunali agli sconti tariffari.

Si eleva anche considerevolmente la percentuale di coloro che dichiarano di voler partecipare a coordinamenti territoriali riguardanti le attività della propria associazione.

Coerentemente con quanto sopra evidenziato il dato che riguarda le "non risposte" è diminuito significativamente.

Il grafico seguente illustra in maniera eloquente le differenze riscontrate.



Quinta parte

CONCLUSIONI

Possibili strategie per costruire un'alleanza nelle azioni di politica sociale per le nuove generazioni

La rilevazione sull'associazionismo costituisce un secondo importante approfondimento della conoscenza della realtà provinciale per ciò che riguarda le azioni sociali avviate a favore delle nuove generazioni.

Oggi, dunque, accanto ad un lavoro che ha evidenziato come circa un terzo dei Comuni novaresi sia impegnato in modo significativo nei confronti dei minori e dei giovani, si può dire di avere reso altrettanto evidente una realtà che ha portato allo scoperto dati e informazioni sull'operatività di circa un terzo delle associazioni censite sul territorio, sorte per intraprendere iniziative varie a favore di bambini, adolescenti e giovani.

Se è vero che funzione dell'Osservatorio è analizzare, ricercare, interpretare e prevedere le tendenze della condizione minorile e giovanile in ambito locale, al fine di individuare aree e modalità d'intervento possibili, lo sforzo che sembra di dover fare, a conclusione del presente lavoro, è quello di tentare di indicare possibili strategie per costruire da parte degli enti locali alleanze nelle azioni di politica sociale per le nuove generazioni. Alleanze che possono andare a vantaggio di due soggetti importanti – Enti locali e associazionismo giovanile – in quanto l'integrazione e la convergenza di ciascuno verso medesimi obiettivi condivisi può tradursi in una riqualificazione delle azioni degli uni e degli altri, con grande vantaggio per i destinatari finali: i minori e i giovani.

La rilevazione certamente ha chiarito che quella parte del mondo associazionistico che si è prestata a informare sulle proprie attività, è ricca di risorse umane, di occasioni, di idee, di iniziative, di voglia di fare.

Stupiscono i dati sulla partecipazione alle associazioni stesse: si è riscontrato che ben 16.161 sono le persone iscritte a solo un terzo del numero complessivo di associazioni censite (179 su 650). In termini assoluti è una realtà che va attentamente considerata per il potenziale di partecipazione e di attivismo che racchiude in sé. Si consideri, poi, che oltre la metà delle associazioni che hanno aderito all'indagine si rivolge principalmente a persone in età infantile, adolescenziale, o giovanile.

Le evidenze sui periodi di attività durante l'anno rendono conto di una presenza costante all'interno della vita sociale di città e paesi. Si pensi che la maggioranza, per un totale di 139 associazioni in valore assoluto, opera tutto l'anno, senza esclusione del periodo estivo, o solo con l'esclusione del periodo estivo, e che 115 associazioni complessivamente svolgono le attività indifferentemente lungo tutta la settimana o nei giorni lavorativi.

Ancor più interessante appare il dato sui progetti che le associazioni hanno in corso di realizzazione (527 progetti per 179 associazioni) con una media di quasi tre progetti per associazione. Questa evidenza fa riflettere sulle capacità di ideare e progettare attività, ma anche di gestirle. Altrettanto significative sono le informazioni sulle attività in corso: 421 su 179 associazioni, anche qui con una media di quasi tre attività gestite contemporaneamente da ogni organismo associativo.

Segno di dinamismo e intraprendenza, oltre che di motivazione e di capacità di sviluppo, è il fatto che i finanziamenti per garantire la vita delle associazioni provengono soprattutto dall'iniziativa autonoma che favorisce l'iscrizione di nuovi soci, l'organizzazione di attività promozionali o le donazioni di privati. Questa intraprendenza rende conto del buono stato di salute in cui si trovano le associazioni intervistate, visto che il numero di soci è stabile, il turn-over sufficientemente dinamico con un aumento d'iscrizioni che si registrano soprattutto per le associazioni di Novara.

Altro segno positivo è la voglia di investire in nuova progettualità, voglia che caratterizza il 44% circa delle associazioni coinvolte nell'indagine.

Circa la possibile convergenza di obiettivi tra le azioni promosse dall'ente locale e quelle praticate dall'associazionismo, sono eloquenti i dati raccolti sulle finalità che le singole associazioni perseguono.

Pur operando in settori diversi, dall'ambiente al settore socio-sanitario, ricreativo, educativo-formativo, sportivo o culturale, gli enti coinvolti nell'indagine dichiarano finalità sociali con un elevato contenuto di civiltà e di attenzione alle nuove generazioni, finalità che certamente si possono ritrovare nelle azioni che il Governo si è impegnato a perseguire con il secondo Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per gli anni 2000-2001, azioni che informano le stesse politiche dell'ente locale.

Delle finalità dichiarate dalle associazioni, si ricordano le più significative, che in misura consistente convergono o coincidono con quelle governative:

- lo sviluppo ed educazione psico-fisica del bambino/adolescente, aiutandolo nella propria crescita umana, per le associazioni di carattere educativo-formativo;
- educazione, aggregazione, socializzazione, promozione e stimolazione di un proficuo impiego del tempo libero in favore dell'utenza in età minorile, per le associazioni del settore educativo-ricreativo;
- l'assistenza a soggetti in difficoltà, tra cui i minori, una funzione di rappresentanza e tutela dei cittadini in difficoltà, la promozione di una cultura della prevenzione, per il volontariato sociale e sanitario;
- favorire la crescita umana dei ragazzi attraverso lo sport, per le associazioni sportive;
- il rispetto dei diritti umani, la sensibilizzazione sui problemi della povertà e della sofferenza nel mondo a causa della fame, o sulla pace e sulla fratellanza, sulla democrazia, per le associazioni di promozione sociale e politica;
- la tutela dell'ambiente e la sensibilizzazione per la protezione della natura, per le associazioni ambientaliste;
- il recupero, la conservazione della storia locale, usi e tradizioni, nonché del patrimonio culturale, per le associazioni di tipo culturale.

Nel tentativo di individuare terreni di possibili e proficue alleanze occorre capire, però, cosa gli enti locali hanno fatto finora per relazionarsi a questa realtà vivace e caratterizzante il territorio provinciale.

La percezione che rimandano le associazioni intervistate sul ruolo avuto dagli enti locali disegna una qualità di rapporti che si concretizza soprattutto attraverso contributi finanziari, o nella messa a disposizione di strutture per le attività. Tuttavia, se i rapporti sono definiti per la maggior parte (49% circa del campione) di collaborazione attiva, si evidenziano difficoltà con le istituzioni pubbliche, dichiarate da circa il 32% delle associazioni intervistate. Da rilevare anche che circa il 13% dice di non avere rapporti con gli enti locali.

A questo proposito, allora, se si assume come valida l'affermazione secondo cui "fare politica" è occuparsi dei bisogni delle persone, risulta cruciale individuare quegli ambiti che possono

rappresentare terreni di investimento per gli enti locali che vogliono, nel presente e nel futuro, continuare o iniziare azioni finalizzate a migliorare le condizioni di vita dei minori, raccordandosi a quelle realtà sociali che sono punti di riferimento significativi per la vita dei cittadini, sia minori che adulti. L'indagine ha consentito di individuarne alcuni tra i più importanti.

- A. I finanziamenti. I dati raccolti dicono che gli enti locali sono già presenti nella vita della maggior parte delle associazioni attraverso i finanziamenti, ma è emerso che non è questo l'elemento ritenuto più qualificante dell'azione dell'ente locale. La richiesta degli organismi associativi è quella di incentivare lo sviluppo di progettualità a favore dei giovani, coinvolgendo direttamente le associazioni. Sembra, dunque, che sia importante sostenere le attività delle singole associazioni con contributi a fondo perduto, ma questi contributi possono essere legati a progetti dagli obiettivi concordati e partecipati sia dagli enti locali che dalle associazioni.
- B. La pubblicizzazione delle iniziative. Si è visto che per promuovere e pubblicizzare le proprie iniziative le associazioni utilizzano soprattutto mezzi tradizionali (stampa, volantini). Inoltre, emerge che la pubblicizzazione non è così valutata come fattore di successo delle iniziative. D'altra parte le associazioni lamentano la scarsità di soci e la necessità di operare per promuovere e diffondere l'associazionismo. Sembrerebbe utile, allora, prevedere un investimento da parte degli enti locali attraverso progettazioni finalizzate per consentire alle associazioni l'accesso ai nuovi strumenti di comunicazione, come internet, o facilitare maggiormente la fruibilità dei canali televisivi e radiofonici.
- C. La partecipazione di bambini e giovani alla progettazione delle attività. La partecipazione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani avviene soprattutto nella realizzazione delle attività o come fruitori o promotori delle stesse. Risulta molto meno segnalato il coinvolgimento nelle fasi di progettazione delle iniziative a loro destinate. Favorire questa partecipazione si rivela utile soprattutto per sviluppare spirito di appartenenza al gruppo e all'associazione di cui si fa parte, per ricavare gratificazioni dalla socializzazione che ne deriva e che con la progettazione si può promuovere. Può essere un buono strumento per le nuove generazioni al fine di sviluppare un'attitudine a determinare il proprio tempo, il proprio progetto di vita, la propria vita sociale. Questo obiettivo potrebbe essere inserito in appositi bandi di concorso per stimolare l'avvio di progettazioni nuove in favore dei minori e dei giovani sul territorio provinciale.
- D. I luoghi e gli strumenti dell'operatività. Un bisogno vitale segnalato dalle associazioni riguarda la disponibilità di strutture dove poter svolgere le proprie attività, con significative differenze segnalate dalle associazioni del capoluogo e da quelle residenti negli altri comuni. Sarebbe interessante, a questo proposito, che Provincia e Comuni, che vogliono impegnarsi in progetti di lungo respiro con l'associazionismo giovanile, dessero inizio a una ricognizione complessiva delle risorse strutturali disponibili o riadattabili di proprietà degli enti locali stessi e delle associazioni. La ricognizione potrebbe avere lo scopo di individuare ulteriori locali, strutture che, con interventi distribuiti tra associazioni ed enti locali, portassero col tempo ad aumentare la fruibilità di luoghi destinati all'aggregazione e alla socializzazione. Stesso discorso può valere per le attrezzature e materiali di cui le associazioni hanno bisogno per realizzare le loro attività. Per queste necessità, tuttavia, vale l'investimento finanziario per lo sviluppo di nuove progettualità che può prevedere un'apposita copertura per le spese destinate a questo scopo.
- E. Il ruolo dei Comuni e della Provincia. Un ambito focalizzato dall'indagine su cui sono emersi molti stimoli da parte delle associazioni è il ruolo che Comuni e Provincia

dovrebbero svolgere: verso l'associazionismo – si veda la richiesta di promozione, le campagne finalizzate a trovare più operatori volontari – e per uno sviluppo delle progettualità rivolte a minori e giovani.

In questo senso risulta fondamentale creare un coordinamento tra gli enti pubblici locali sulle politiche sociali rivolte alle nuove generazioni, ruolo che viene individuato in capo alla Provincia, mentre verso i Comuni le associazioni richiedono una partnership nei progetti e nella programmazione di iniziative destinate ai giovani.

Un ambito strategico è rappresentato anche dalla messa a disposizione di consulenze tecniche e scientifiche a sostegno della programmazione/progettazione delle attività delle associazioni. Questa è una richiesta particolarmente rilevata verso la Provincia e che bene può completare il ruolo di coordinamento che ad essa viene richiesto.

Un altro ambito strategico è rappresentato dal riconoscimento del ruolo “sociale” dell'associazionismo. Questo può avvenire elaborando procedure, anche burocratico amministrative, che facilitino i rapporti di collaborazione sia per la progettazione che per la gestione congiunta di progetti. Alcuni strumenti possono essere l'istituzione dell'Albo delle associazioni comunale o provinciale, le convenzioni ai sensi delle vigenti normative.

Le difficoltà nelle relazioni con gli enti locali non sono state ulteriormente esplicitate, ma si può supporre che lavorare per una semplificazione delle procedure amministrative che consenta un più diffuso accesso alle risorse che l'ente locale può mettere a disposizione sia un intervento utile e opportuno.

Come agire per costruire alleanze efficaci ?

Le nuove leggi che hanno modificato le politiche sociali negli ultimi anni, non ultima la cosiddetta legge di riforma dell'assistenza, attribuiscono una particolare rilevanza al “terzo settore”, individuando delle precise funzioni che gli enti locali devono assolvere per costruire insieme ai soggetti che lo costituiscono interventi sociali efficaci per la comunità.

E', perciò, interesse di Comuni e Provincia definire azioni che facciano evolvere i rapporti già esistenti in rapporti qualificati, sistematici, legittimati. L'avvio di questo processo dipende, secondo quanto disposto dalla legge, dalla possibilità di poter concertare e condividere le scelte di politica sociale su un determinato territorio. E', dunque, nella partecipazione a pieno titolo nelle fasi dell'individuazione delle priorità, della programmazione e della progettazione che risiede la possibilità di raggiungere un successo nell'alleanza con l'associazionismo giovanile, condividendo e confrontandosi su obiettivi, risorse, metodi.

Un altro aspetto importante è il coordinamento delle politiche in favore delle nuove generazioni tra Provincia, Comuni e associazionismo, agendo anche per una più efficace finalizzazione dei fondi concessi attraverso le leggi nazionali.

L'indagine ha fatto emergere quanto sia importante localizzare il più possibile l'azione, differenziando gli interventi rivolti alle associazioni del Comune capoluogo e agli altri Comuni della provincia. In effetti, la rilevazione ha messo in evidenza le specificità di storia, di operatività, di rapporto con gli enti locali tra Novara e le altre zone. Questo potrebbe essere un altro elemento di efficacia di una possibile azione delle amministrazioni pubbliche, a tutto vantaggio di una vicinanza ai bisogni e ai problemi dei cittadini che vivono in quei territori.

Il protagonismo di bambini, adolescenti e giovani

Il Piano d'azione del Governo sull'infanzia e l'adolescenza del 1996 – 1998 in più punti sottolineava la carenza di interventi e servizi rivolti ai bambini ed agli adolescenti auspicando nel corso del triennio un'inversione di tendenza. Segnali positivi in questa direzione sono giunti da più parti: la legge n. 285/97 ha permesso ed incentivato lo sviluppo di molti progetti che hanno proprio nei bambini e negli adolescenti i destinatari principali.

Per il triennio 1999-2001 il nuovo Piano d'azione Infanzia e adolescenza, oltre a operare per consolidare e rafforzare ciò che è stato avviato e costruito nel triennio precedente sul versante dei servizi, ha assunto un nuovo obiettivo prioritario: riconoscere bambini ed adolescenti non solo come soggetti portatori di bisogni ma anche come soggetti che possono e devono esercitare diritti e doveri di cittadinanza.

Non è questa una tematica nuova. Già nel 1990 il Consiglio d'Europa (Conferenza permanente dei poteri locali e regionali – Sottocommissione della Gioventù) aveva attivato una riflessione sulle esperienze di partecipazione dei giovani alla vita regionale e comunale. Al termine del lavoro era stata presentata la Carta della partecipazione alla vita municipale e regionale, auspicandone l'adozione da parte degli enti locali dei paesi membri. La Carta è uno strumento avente una duplice funzione: nei confronti degli enti locali costringe ad attuare una politica giovanile globale che privilegi la dimensione associativa, nei confronti dei giovani prevede una loro partecipazione attiva all'elaborazione di tali politiche, considerandoli non meri fruitori di servizi preconfezionati ma soggetti e protagonisti attivi.

La stessa legge 285 prevede, all'articolo 7, la possibilità di attivare azioni finalizzate alla promozione dei diritti dell'infanzia e di forme di partecipazione di bambini ed adolescenti, attraverso azioni quali – ad esempio - i consigli municipali dei ragazzi o azioni di progettazione urbana partecipata.

Sulla stessa lunghezza d'onda è la proposta di legge del Governo in ordine allo sviluppo delle politiche giovanili (non tradotta in legge dal Parlamento) alla quale era collegata una bozza di Piano Nazionale Giovani. Alla base della proposta vi era la convinzione che la distanza tra giovani ed istituzioni si traduce in un'esclusione dai luoghi di rappresentanza: i giovani non sono ben rappresentati nel Parlamento, nei consigli regionali, nei consigli comunali. In collegamento alle legislazioni di diverse Regioni (Piemonte, Veneto, Umbria, Emilia Romagna, Campania, Valle d'Aosta e Marche) la proposta governativa ipotizzava l'istituzione di un Consiglio nazionale dei giovani, quale organismo di rappresentanza nazionale da collegare ai consigli o forum regionali e da interconnettere con le altre esperienze analoghe a livello europeo.

Anche la Regione Piemonte ha inteso operare nella direzione della promozione della partecipazione alla vita sociale di bambini, adolescenti e giovani attraverso – in un primo tempo - i concorsi a premi del Consiglio regionale dei minori (negli anni 1993-1997) e – più recentemente - con la legge regionale 16/95 sulle politiche giovanili a partire dalla quale è stata istituita la Consulta regionale dei giovani.

In concreto tutte queste opzioni legislative si pongono l'obiettivo di trovare forme che permettano a bambini, adolescenti e giovani di essere protagonisti, cioè:

- potersi esprimersi socialmente con interlocutori in grado di ascoltare e comprendere ciò che essi hanno da dire,
- coinvolgersi effettivamente nella vita sociale,

- poter esprimere opinioni e scelte politiche.

Tutti i riferimenti normativi citati, e tutte le esperienze esistenti in Italia e all'estero, considerano importanti sia le possibilità di dialogo e confronto diretto tra bambini, adolescenti e giovani ed istituzioni ma, anche, le forme intermedie di promozione della partecipazione sociale. Tra queste due sono messe in particolare rilievo: la scuola e l'associazionismo.

Se per la scuola il problema è rappresentato dalla difficoltà di far coincidere le forme istituzionali di rappresentanza e partecipazione previste dalle leggi (quali, ad esempio, i Consigli provinciali degli studenti, i consigli di istituto, ecc.) con le esigenze e le idee dei giovani, per l'associazionismo il problema principale è rappresentato dalla difficoltà di far conciliare, nell'esperienza dell'appartenenza associativa, la dimensione della fruizione del servizio (la partecipazione alle attività ed ai servizi promossi e realizzati dall'associazione) e la dimensione della partecipazione sociale (la partecipazione alla vita decisionale dell'associazione).

Relativamente alle azioni delle istituzioni pubbliche novaresi rivolte alla promozione della partecipazione di bambini, adolescenti e giovani alla vita sociale il precedente Rapporto di ricerca sulle politiche giovanili in provincia ha evidenziato una situazione di sostanziale debolezza.

Nel momento dell'effettuazione della ricerca risultavano solamente quindici su settanta i Comuni che si erano attivati rispetto alla partecipazione di bambini e adolescenti e giovani, seppur con forme diverse: chi attivando il Consiglio comunale dei ragazzi (2), chi la Consulta giovanile (9), chi, infine, deliberando l'adozione della Carta Europea per la partecipazione alla vita sociale e politica (8). Nella maggioranza si tratta per lo più di azioni rivolte ai giovani piuttosto che ai bambini e che, in cinque casi su quindici, vedono un impegno dello stesso comune differenziato in più attività.

La ricerca sulle associazioni giovanili offre, ora, la possibilità di un'ulteriore verifica.

Molte delle associazioni censite – vista l'età dei loro principali destinatari e fruitori - dichiarano una forte impostazione educativa del proprio agire, e tra gli obiettivi in diversi casi si ritrovano contenuti che richiamano il tema della partecipazione sociale. Ciò indubbiamente va considerato come un aspetto particolarmente positivo ma occorre, comunque, approfondire la riflessione per comprendere se e in che termini questi propositi trovano una prima conferma all'interno stesso delle associazioni.

I dati raccolti sotto questo aspetto denotano linee di tendenza per alcuni aspetti contrastanti, con elementi di interessi e elementi di debolezza.

Tra gli elementi positivi possibile registrare il fatto che una parte attiva nella nascita delle associazioni censite la hanno avuta soprattutto i giovani e adolescenti compresi nella fascia di età 16 – 29 anni: 127 associazioni, pari al 70,9% del campione, dichiarano che in esse gli adolescenti ed i giovani hanno assunto un ruolo promozionale centrale. Decisamente meno presenti i bambini e i preadolescenti.

Un'ulteriore conferma sull'impegno in prima persona dei giovani novaresi nel campo dell'associazionismo si ha considerando i dati relativi al numero di soggetti in età inferiore a 15 e fino a 29 anni che rivestono funzioni di responsabili o operatori all'interno delle Associazioni.

I giovani compresi nella fascia d'età considerata, con ruoli di responsabilità e operativi, sono complessivamente 1.328. Di questi il 19% ha un'età fino ai 15 anni, il 17,7% è ricompreso nella fascia d'età 16 - 18 anni, mentre il 63,3% ha tra i 19 e i 29 anni. Il maggior numero di responsabili si trova nella fascia d'età adulta, ma questo semmai conferma la propensione in età giovanile a

giocarsi comunque un ruolo attivo all'interno di forme di aggregazione e partecipazione alla vita sociale.

Di segno diverso invece il fatto che delle persone che compongono gli organi direttivi delle associazioni censite la quasi totalità ha un'età che supera i 29 anni. Questo dato rimanda alla consapevolezza che sostanzialmente l'associazionismo giovanile è governato dagli adulti.

Questo potrebbe portare a dedurre che i giovani, gli adolescenti, partecipano alla vita associativa più per le attività che vi si propongono che non per l'assunzione di ruoli decisionali.

Questa tendenza trova una conferma nell'analisi delle esperienze operative delle associazioni: l'insieme dei progetti più diffusi sono quelli che riguardano proprio l'età infantile e giovanile, insieme che costituisce oltre la metà di tutti i progetti.

Come già evidenziato le associazioni dichiarano 16.161 iscritti che partecipano in modo continuato alle attività/servizi, di questi oltre seimilacinquecento sono soggetti in età minore (il 40% del totale degli iscritti). Considerando anche gli iscritti sino all'età di 29 anni, si può cogliere come oltre la metà delle associazioni si rivolge a persone in età infantile o giovanile.

Le azioni che hanno riscosso il maggiore successo tra i bambini sono quelle sportive unitamente all'organizzazione di feste mentre per quanto riguarda gli adolescenti ed i giovani vi è sempre il prevalere delle attività a carattere sportivo unitamente all'organizzazione di iniziative culturali.

I motivi del successo delle iniziative sopra descritte sono individuati in modo non consistente nel coinvolgimento dei giovani nella fase di realizzazione (un quarto delle associazioni) e nella partecipazione dei bambini e dei giovani alla fase di progettazione delle iniziative (aspetto sottolineato da non più del 5 % delle associazioni).

Il mondo delle associazioni ha compiuto nel corso degli ultimi venticinque anni un significativo percorso di rinnovamento, presentandosi pronto, al momento della crisi del movimento giovanile, a recepire parte delle nuove istanze.

Un minore controllo ideologico e normativo, il riconoscimento dell'importanza delle valenze comunicative ed affettive dello stare insieme, la rottura delle rigide segmentazioni interne, la maggiore disponibilità a concedere spazi associativi autogestiti, le rinunce ai richiami di ordine universalistico, il riconoscimento di nuove istanze e bisogni dei giovani: sono questi i cambiamenti più significativi avvenuti all'interno del mondo associativo.

All'abbandono dell'impegno politico ed alla fase di transizione di quelle religiose si è accompagnato il fenomeno della crescita di iniziative nel campo ricreativo, culturale e sportivo. L'associazionismo è diventato prevalentemente un modo ed una proposta per occupare intelligentemente e socialmente il proprio tempo libero.

Da questo processo l'associazionismo giovanile è uscito con nuove consapevolezze circa il ruolo che può svolgere nei processi di crescita dell'identità dei giovani e degli adolescenti, con maggiore consapevolezza delle potenzialità ma, nel contempo, con maggiori debolezze.

L'elevato tasso di incertezza e la minore rigidità interna rendono pertanto le associazioni giovanili più simili e coerenti al contesto culturale in cui sono inserite.

La sfida che è posta oggi alle associazioni, soprattutto a quelle che intendono rivolgersi a bambini, adolescenti e giovani consiste nel difficile tentativo di trovare un equilibrio tra due tensioni educative tipiche in questo momento storico: da un lato la tendenza a costruire ed identificare risposte forti e rigide di tipo ideologico e, dall'altro, la tendenza a muoversi all'insegna del pragmatismo esasperato, del cinismo e dell'opportunismo, non interiorizzando il patrimonio culturale della società e senza recepire sino in fondo la complessità.

Per l'associazionismo in questo momento storico si propone, in sostanza, una sfida di tipo qualitativo da giocarsi nell'arco di solo qualche anno: sono invitate ad abbandonare una cultura

caratterizzata da slogan e competizioni tra associazioni, per mostrare chi aggrega più bambini ed adolescenti, per sviluppare – invece - capacità di produzione di innovazione costante nel proprio modo di essere ed agire. Alla logica degli slogan e della competizione si può tentare di proporre in alternativa la cultura dell'integrazione tra realtà associative, che oggi, molto più che alcuni decenni or sono, hanno molto in comune.

Dalla ricerca emerge lo spazio per un'azione delle amministrazioni pubbliche e degli operatori del territorio che si configura come lavoro educativo con le associazioni stesse, per rafforzare e supportare il loro ruolo educativo nei confronti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

Si tratta quindi di costruire opportunità, spazi e percorsi affinché le associazioni individuino soggetti esterni ad esse, credibili e competenti, che le possano sostenere in questo difficile percorso di ricerca che investe contemporaneamente più livelli dell'associazione.

Un livello della ricerca potrebbe riguardare il rapporto che in ogni associazione si instaura tra il quadro dei valori di riferimento, il (i) modello organizzativo e le prassi operative.

Per introdurre elementi innovativi sul piano culturale sembra importante partire dalla valorizzazione di elementi innovativi già presenti nell'organizzazione, sottolineando nel contempo gli elementi di continuità.

Nella prospettiva che molte associazioni hanno ritenuto di assumere, essere realtà produttrici di valori ma anche di servizi e di beni, quest'esigenza diventa ancora più forte: le associazioni incontrano soggetti i più differenti, portatori di domande solo apparentemente simili, da qui l'esigenza di una forte centratura sul "cliente" che, in questo caso, è non solo un bambino od un adolescente, ma anche la sua famiglia, le istituzioni e la comunità territoriale.

Si richiede alle associazioni un salto qualitativo soprattutto sul piano della cultura organizzativa, al fine di potere sperimentare forme nuove dell'essere associazione più coerenti con le prospettive sin qui delineate. Non è più sufficiente per le associazioni erogare buoni servizi, occorre altresì che i processi interni, attraverso i quali tali servizi sono prodotti, siano coerenti ad essi, così come occorre che l'intreccio tra valori, obiettivi, destinatari, servizi erogati ed immagine esterna sia nel contempo caratterizzato da coerenza e flessibilità.

Si prefigurano così spazi per una funzione di accompagnamento e per un'azione di consulenza organizzativa finalizzata al cambiamento di alcuni aspetti della cultura organizzativa o del quadro di valori o delle prassi operative.

Un secondo livello di ricerca potrebbe riguardare le risorse interne alle associazioni per sostenerle sia rispetto ai propri personali percorsi di ricerca sia per quanto riguarda la funzione che da ciascuno viene svolta.

Questo sostegno ha senso per gli adulti che nelle associazioni svolgono funzioni di semplice accompagnamento, si pensi agli animatori od accompagnatori nell'ambito dell'associazionismo sportivo od in quello culturale ed ecologico, al fine di renderli maggiormente consapevoli della complessità dell'azione svolta dalla associazione e per fare crescere la sensibilità rispetto ad una relazione adulto – bambino/adolescente, in cui sono di fatto coinvolti, in una prospettiva educativa.

Ha senso per quegli adulti che nelle associazioni assumono ruoli educativi sia rispetto ai personali percorsi di ricerca intorno al proprio essere adulti, sia rispetto al significato dell'essere adulti in relazione con una funzione di tipo educativo.

Si tratta di aiutare a riconoscere quale o quali culture educative caratterizzano l'agire educativo in associazione al fine di rendere più pensate le proprie prassi educative. Si tratta anche di abilitare alla lettura di domande educative fragili ed incerte al fine sia di individuare modalità nuove per cogliere bisogni che si esprimono con modalità confuse che di cogliere segnali del disagio e della sofferenza dei bambini, degli adolescenti e degli adulti.

Nel complesso si prefigura uno spazio per sostenere la professionalità di soggetti volontari, trovando un punto di equilibrio tra esigenza, da un lato, di acquisizione di competenze tecniche

(senza scadere nel tecnicismo esasperato) e, dall'altra, di mantenere viva la dimensione di spontaneità (senza scadere nello spontaneismo).

Infine questo sostegno ha valore anche per chi nelle associazioni svolge funzioni interne all'organizzazione quali i "quadri" ed i dirigenti. Una realtà complessa sia interna che esterna - come quella a cui si è fatto riferimento - richiede oggi sia riconoscere l'importanza delle funzioni svolte da dirigenti e "quadri" che debbono sapere lavorare con altri, sapere fare lavorare altri, coordinare il lavoro di altri, coordinare flussi informativi interni ed interni - esterni. Tutto ciò determina la necessità di formazione dei quadri in ordine a competenze di gestione che non è più possibile inventare o rispetto alle quali non sono più sufficienti atteggiamenti fideistici ("se sei stato un buon educatore o un buon animatore allora sarai anche un buon dirigente").

Si tratta, allora, di costruire con i quadri e con gli educatori delle associazioni, processi formativi per riconoscere quale cultura metodologica esprimono e quali diverse modalità si possono applicare. Così come si può lavorare intorno a quali modelli formativi vengono esplicitati nel fare formazione interna alle associazioni.

RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

ALLEGATI

N. 1 – ELENCO ASSOCIAZIONI INTERVISTATE

Luglio 2001

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI CENSITE CON LA RILEVAZIONE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CITTA	CAP	TEL	FAX	EMAIL
“I Matai dl’Urautori”	sede legale Via Fra Dolcino, 1 segreteria c/o Brugo Filippo via Matteotti, 101	Prato Sesia	28077	0163851175	0270041718	imataidluratori@pratosesia.co
“Il campanile”	C/o Pavese Aldo – via Molino Nuovo, 31	BorgoLavezzaro	28071			
“Il posto delle fragole” FIC Cineforum Oleggio	Via Roma, 37	Oleggio	28047	032191530	0321957731	fic_oleggio@libero.it
1° Club Lacustre sommozzatori	Via Cancellieri, 12	Novara	28100	0321625235	0321625235	
A.S. La Boccia	Via Sforzesca, 99 – c/o Circolo operaio agricolo Bicocca	Novara		0321402823		
A.S. Marano	Via Sempione, 79	Marano Ticino		032197116		
A.S. Miasinese	Via Roma, 22	Miasino		0254116564	0254116407	civtrab@tiscalinet.it
A.S. Sillavengo	Via N. Sauro, 24	Sillavengo		0321825921 825432		
A.S. Sparta	Via Alcarotti, 2	Novara		0321397397	0321397397	
AGD Associazione per l’aiuto ai giovani diabetici “Carlo Fasullo”	Via Monteverdi, 7	Novara	28100	0321626364	032133393	
Agesci “Associazione Guide e scout cattolici italiano”	Gruppo scout Arona 1 Via don Minzoni, 17	Arona				
Agesci Gruppo scuot Cameri 1	Via Cattaneo, 8 (sede a cavigliano Bellinzago: via delle scuole)	Bellinzago	28043	0321985308	0321956462	
AGL Associazione Ginnastica Lesa	c/o Diana Celestina Via Cartiera, 44	Lesna	28040	032276246		
AISM Associazione Italiana Sclerosi multipla	Corso Italia, 48	Novara		032136008	032136008	
Alzate Attiva	Piazza Chiesa, 3	Alzate di Momo	28015			
Amatori calcio Amici di Garbagna	c/o Trevisan Fabiano Via IV Novembre, 24	Garbagna	28070	0321845237		garrison@inwind.it
Amici dei musei Oleggesi	Vicolo Chiesa, 3	Oleggio		032191429	032191429	
Amici del calcetto	Vicolo Marsala, 12	Carpignano Sesia	28064	0321825745		Giobatai@libero.it
Amici della Musica	Vicolo Chiesa, 4	Oleggio	28047	032191188	032194505	
Amnesty international- Gruppo Italia 46	Via Pietro Micca, 55	Novara		032133393	032133393	
ANFAA Novara	Via Costantino Perazzi 5/e	Novara		0321655912 03388032955	0321390845	Novara@anfai.it

Anffas Onlus Associazione nazionale famiglie disabili intellettivi e relazionali	Corso Risorgimento, 403	Novara	28100	032156680	032156680	
Arte Bonsai club Novara	Via Roggia Ceresa (c/o quartiere S.Rita)	Novara	28100	0321829109		
Associazione "Famiglia di Nazareth"	Via Fratelli Bandiera, 16	Pernate	28067	0321636146		
Associazione "L'usignolo magico" – messaggi di arte e suoni	Via dei Catteneo, 15	Novara	28100	0321626864	0321626344	Vcocito@libero.it
Associazione "Studio danza Novara ADP"	Sede legale: Via Cuneo, 5 Sede operativa: Via Alcarotti, 2/b	Novara	28100	0321393873	0321628628	Danz,novara@msoft.it
Associazione Amici del Bosco	Piazza Martiri della libertà	Bellinzago	28043	0321985906 (Miglio Maurizio)	0321985906)	Migliom@libero.it
Associazione Amici della musica "Vittorio Cocito"	Via Ravizza, 6/a	Novara	28100	0321626344	0321626344	Vcocito@libero.it
Associazione assistenziale Comunità Villa Segù	Via alle scuole, 18 Fraz. Olengo	Novara	28100	0321464904	0321464904	Villa.segu@iol.it
Associazione atletica Ki-aikido Italia	Via Visconti, 1	Novara	28100	0321806405		Info@kepleruniversity.com
Associazione Calcio Veveri	Via Verbanò, 16	Novara		0321679012		
Associazione carnevale delle frazioni	Via Matteotti, 172	Prato Sesia	28077			
Associazione culturale IPT "I prodotti tipici"	Località Talupino, 5	Fontaneto d'Agogna		28010	03485116893	
Associazione Culturale Musicale "Moto Perpetuo"	Viale Mazzini, 7	Oleggio	28047			
Associazione culturale Sportiva Ghemmesa	Via Montebello, 10	Ghemme				
Associazione di volontariato "Noi per gli altri"	Via Matteotti, 5	Casalino fraz Cameriano		0321879473		
Associazione di volontariato Nexus	Viale Giulio Cesare, 378	Novara	28100	0321451188	0321451188	Nexus@libero.it
Associazione di volontariato per portatori di handicap "Noi come voi"	Via Martiri 2 Agosto	Galliate	28066	0321863004	0321863004	
Associazione Filatelica e Numismatica Novarese	Piazza Sacro Cuore, 7 C.P. 62	Novara				
Associazione genitori bambini down Provincia di Novara (AGBD)	Piazza De Filippi, 2	Arona	28041	032244980	032244980 032330264	Gbormida@tin.it
Associazione Gruppo Abele di Verbania Onlus	Largo Invalidi del lavoro, 3 28921 Verbania-Intra (sede			0323402038 032257253	0323402038 032257253	Gabele@voyager.archi.it

	legale) Via Conciliazione, 1 frazione Montugiasco 28041 Arona (NO)					
Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica	Via A. Costa, 2/a	Novara		0321392861	0321392861	Aisla@starnova.it Segreteria@aisla.it
Associazione Judo Borgolavezzaro	P.le Cesare Magnani Ricotti, 1	Borgo Lavezzaro	28071	0321885488 (presidente)		
Associazione Mediterraneo (già dei Lucani)	Via Cordarina, 2	Novara	28100	0321399055		
Associazione Micologica Bresadola Gruppo di Fara Novarese	P.O. Box 2	Fara Novarese	28073			
Associazione Mielenatura	Via Lungo Mora sup., 6	Ghemme				
Associazione nazionale Caduti e dispersi in Guerra 1940-1945	Via Caboto, 20	Treccate		032174348		
Associazione Onlus "I Cantori di Cerano"	Viale Marchetti, 14 (Via Milano, 1)	Cerano		0321728162	0321728162	idcsa@tin.it
Associazione pescatori Paruzzaresi	Via Carrettone	Novara		03496090529		
Associazione pescatori sportivi carpignanesi	Via Torino					
Associazione pescatori Varalpombesi	c/o Sironi Ugo Via Ina case, 21/b	Varallo Pombia				
Associazione Sanmartinese calcio	C/o Sessa Massimo in corso Torino, 42/e Via Agogna, 8/b	Novara	28100			
Associazione Serva Porte aperte	Via dei Ragazzi del '99, 2	Novara	28100	0321402842		
Associazione sportiva "Il Centro" scuola di wingsun ed escrima	Via Carducci, 10	Novara	28100	0321625896		
Associazione sportiva "Judo Novara Conti Makoto"	Via Magenta, 5	Novara		0321629757		
Associazione sportiva "Novara basket" (ex San Lorenzo basket)	Sede sociale: Via Baluardo La marmora, 14 Indirizzo postale: via don Gallotti, 5 c/o Finetti	Novara	28100	0321452316	0321397294	
Associazione Sportiva Ginnastica artistica Carpignanese	Via Cristoforo Colombo, 13	Carpignano	28064	0321825227		
Associazione sportiva Judò Ju Jitsu Novara	Viale Kennedy, 34 Palazzetto dello sport	Novara	28100	0321453708 – 0321694382		

Associazione Trecatese per la storia e la cultura locale	c/o biblioteca civica Corso Roma, 58	Trecate	28069			
Associazione Turistica Pro loco Ghemme	Piazza Castello, 57/a	Ghemme	28074	0163840314	0163840314	
Associazione Turistica pro loco Trecate	Piazza Cavour, 24	Trecate		0321776333		casu@r-i.it
Associazione umanitaria "Noi per loro" Onlus	Via Vittorio Veneto, 14	Cameri	28062	0321518093	0321517292	Noiperloro@libero.it
Associazione Vivi con la vita	Via San Gaudenzio, 11	Novara		0321629200	0321629200	
Avis	Piazza Libertà	Carpignano Sesia				
Avis Comunale "Florido Travaglini"	Via Curioni, 12	Inverio Inf.	28045	0322259480		
Avis comunale di Casalino	Via Matteotti, 5	Cameriana	28063			
Avis Ghemme	Via Roma, 21	Ghemme	28074			
Avis sezione comunale	Via Matteotti, 35	Bellinzago	28043			
Avis sezione di Momo	Piazza della Libertà, 8	Momo	28015	0321926014	0321669696	
AVO Associazione volontari ospedalieri	Via San Gaudenzio, 11	Novara	28100	0321627754		
Banda Musicale trecatese	Corso Roma, 58	Trecate	28069	032176216		
Basket club "La Lucciola"	Via Scavini, 18 C/o Roberto Mattei Via Binorate, 6	Novara		0321391747		
Basket club Novara	Via dei Mille 16/a	Novara	28100	0321655100	0321625100	
Bob club Cristallo	C/o Mario Armano Corso Torino, 12	Novara	28100	0321399815		
Bolzano Insieme	Via Torre, 13	Bolzano Novarese	28010			
Cassiopea – Associazione di volontariato	Viale Ferrucci, 33 (c/o salesiani)	Novara	28100	0321668750	0321668637	Asscass@inwind.it
Centro culturale "Giuliano Biancotino"	Via Trieste, 17	Trecate	28069	0321777284		dodido@inwind.it
Centro Culturale d'arte "la Canonica"	Via Canonica 3/b	Novara				
Centro Italiano Femminile (CIF)	Via San Gaudenzio, 11	Novara		0321627754		
Centro Studi Athenaeum	Via dei Caccia, 5	Novara		0321392757	0321392747	c.s.athenaeum@iol.it
Centro studi Martucciani	Via Ravizza, 6/a	Novara	28100	0321626344	0321626344	Vcocito@libero.it
Cinecircolo San Carlo	Via don G. Minzoni, 17	Arona		0322240566		
CIOFS FP Piemonte – CFP "Istituto Immacolata"	Via Paolo Gallarati, 4	Novara	28100	0321623111	0321392945	Lciofs@interbusiness.it
Circolo "Vivi la danza"	Via Rosa Massa, 8	Grignasco		0163417338	0163417338	vivi.ladanza@libero.it
Circolo Comunale Lesiano	Via Piceni, 1	Lesa	28040	032277098		
Circolo operaio Carcegnesse	Via Alle scuole, 7	Carcegna di Miasino	28010	0322980294		

Civico istituto musicale Brera	Viale Verdi, 2	Novara	28100	0321623354	0321392015	Info@breranovara.org
Club Alpino Italiano Sottosezione di Ghemme	Via Roma, 9	Ghemme	28074	0163840337		
Club pescatori sportivi	Piazzale Lombardia, 7	Novara	28100	0321410510 03388362496	0321410510	
Club Poseidon Sub	Piazza Risorgimento, 5	S.Martino Trecate	28069			
Club Sommozzatori "Marcello Salina"	Piazza Gorizia, 18	Arona	28041	032246205		Aronasub@libero.it
Comitato "Tony e gli altri"	Piazza Castello, 43	Ghemme	28074			
Comitato novarese contro la fame nel mondo Novara Center	Via Puccini, 11	Novara	28100	0321661648	0321661662	
Comitato per il carnevale	Via Verra, 12	Trecate		032176438		
Comitato Quattro Cantoni	Viale Marchetti,	Cerano	28065	0321728151 0321728222		
Compagnia "Cui da Camarion"	Via P. Togliatti, 3	Cameriano	28063	0339370305		
Compagnia dell'Olmo	Via Torchio, 12	Grignasco		0163417338 410337	0163417338	compagnia.dellolmo@tiscalinet.it
Consorzio Intercomunale pescatori Roggia Molinara	Via Sempione, 42	Marano Ticino	28040	032197005 976644		
Coro Voci bianche "Don Gregorio Gambino"	Oratorio maschile Piazza Cattaneo	Trecate	28069	032174816		
Corpo volontari AIB Piemonte (Anti incendi boschivi) Squadra di Grignasco	Via Costantino Perazzi, 10	Grignasco	28075	0153418877 03477266276	0163411181	pozzi giovanni@libero.it
Corpo Volontari Antincendi boschivi del Piemonte Squadra "Cerutti Luigi"	Via Marconi, 30	Inverio	28045	0322259317	0322255104	cicc@libero.it
Corporazione dei Bardi Associazione culturale	Via San Carlo, 32 (c/o centro incontro "don G. Valli")	Arona	28041	03391925805		Bardcorp@geocities.com Lumachina@libero.it
CRI Comitato provinciale di Verbania Delegazione di Lesa	Via Davicini, 12	Lesina	28040	032276697	0322292503	
Croce Rossa Italiana Comitato locale di Trecate	Viale Cicogna, 4	Trecate		0321777415	0321777103	
CSA.IN Centri sportivi Aziendali Industriali	Piazza Martiri della Libertà, 6	Meina	28046	0322660484		
Delphinus Club Novara	C/o Chieruzzi – Via XX Settembre, 13	Novara		0321398994	0321398994	Delphinusclubnovara@tin.it
ESCAI Grignasco (Escursionismo scolastico del Club Alpino Italiano) Sotto sezione CAI Grignasco	Via Perazzi, 10	Grignasco	28075			
Famiglia Nuvaresa –	Via Sottile, 6	Novara	28100	032132808	032132808	Srabozzi@msoft.it

Associazione culturale senza scopo di lucro						
Federazione Italiana Gioco calcio Associazione Italiana Arbitri (FIGC-AIA)	Via dei Caccia, 5	Novara	28100	032135667	0321627011	
G.S. Audax – S.Rita Novara	Viale Volta, 55/d	Novara		0321628308		
G.S. Boca Calcio	Viale Partigiani, 5	Boca	28010			
G.S. Cameri basket	Strada priv. Punto dei gigli, 8	Cameri	28062	0321519089	0321519089	
G.S. Paruzzaro Gruppo podistico	Via Marconi, 20	Paruzzaro		032253114		
Garden club Novara	Via Marconi, 58 (c/o prof.ssa Maria Luisa Bini)	Novara		0321474507		
Gruppo Accademico Provinciale Novarese Acconciatori Signora GAPNAS	Via Torielli, 10/12	Novara	28100	0321397306	0321397070	
Gruppo Alpini di Bellinzago Novarese	C/o Claudio Miglio	Bellinzago Novarese	28043	0321986263		Ale83@inwind.it
Gruppo archeologico storico mineralogico aronese (GASMA)	Piazza De Filippi, 4	Arona	28041			
Gruppo Giovanile S.Martino di Trecate	Sede: Via Vigevano Recapito per posta: Bartolomei Luciana Via Milano, 26	S.Martino di Trecate	28069	0321795771	0321795795	luciana.bartolomei@iol.it
Gruppo locale WWF	C/o Airoidi Giovanni Vicolo Marsala, 12	Carpignano Sesia		0321825745		Giobatai@libero.it
Gruppo Scout Agesci Novara 6	C/o Convento San Nazzaro – Viale Curtatone, 46	Novara	28100			
Gruppo sportivo “Gianni Scurato”	C/o Mario Armano – Corso Torino, 12	Novara	28100	0321399815		
Gruppo sportivo Agrate Conturbie	Via Castello, 14	Agrate Conturbia	28010	0322832258	0322832258	Cesarevecchio@libero.it
Gruppo Sportivo Casalino	Via Roncaglione, 2	Casalino		016132803		Bruno35@libero.it
Gruppo sportivo H.M Arona	Via Montenero, 47	Arona	28041	0322241747		
Gruppo sportivo Liebertas rapid	Via Scavini, 18	Novara	28100	0321453854 (int.206)		
Gruppo sportivo Oratorio maschile Trecate	Piazza Cattaneo, 24	Trecate	28069	032171417		
Gruppo treccatese Amici 52	Via Seneca, 2	Trecate	28069	032171131	032171131	antonetti@r-j.it
Gruppo Volontari “Amici di Solcio”	c/o Tapini Maurizio Via Sempione, 119	Solcio di Lesa	28040	032276196		

Gruppo Volontariato Vincenziano Parrocchia di Oleggio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo Piazza Bertotti	Oleggio		032191168		
GSR San Giacomo	C/o Oratorio Parrocchiale Madonna Pellegrina Viale G.Cesare, 378/a	Novara	28100	0321457032		c/o Orlando Michele – Segretario
Il Teatrino della cioccolata	c/o Lores Bartelle Via Torino, 11	Inverio sup.	28045	03383087569	0322255633	
Legambiente – Circolo di Novara	C/o Laura Ciceri – Via Dolores Bello, 9	Novara	28100	0321390200	0321390200	Gi.a.@libero.it
Novarascambi	c/o Claudio Sassone Frazione Cascinale, 1	Recetto	28060	0321836428	0321836428	
Nuova Filarmonica Inveriese	Via Curloni, 14 (sede) c/o martelli Oreste Via M. Rosa	Inverio		0322255131		
Oratorio “San Domenico Savio” Circolo ANSPI	Via Garibaldi, 1	Pombia	28050			
Oratorio P. Ballardini e M. Immacolata	Via San Francesco, 9	Cameri	28062	0321519861		
Osservatorio Astronomico Suno	Località Mottozifulone	Suno		032285181 85210		apan@pn.itnet.it
P.G.S. Olimpia Pernate	Viale dei Tigli, 22	Pernate	28100	0321637053		
P.G.S. polisportiva giovanile salesiana – Comitato prov.le di Novara	Via Battistini, 22	Novara				
P.M.B.C. Novara (Porta Mortara Baseball Novara)	C/o Rizzi Giuseppe- Via Bologna , 15 Sede Novara : via Adamello, 25	Novara	28100	0321459203c/o Rizzi Giuseppe		Pmvcnovara@hotmail.com
Pianeta Basket – nuova scuola di pallacanestro Novara	Via Ravizzotti, 7	Novara	28100	0321476677		
Pinacoteca Comunale “Villa Soranzo”	Piazza Mazzini, 1	Varallo Pombia		032195355		
Polisportiva Novarese Pentathlon moderno Affiliato ASI (Alleanza sportiva Italiana)	C/o Verdicchio Pompeo – Via Massaia, 2	Novara	28100	0321407145 3387043820		Pompeo.verdicchio@tin.it
Polisportiva Pettenasco	Via Marconi, 6	Pettenasco		032389314		
Pro loco Cerano	c/o Comune di Cerano Piazza Crespi	Cerano		28065		
Pro loco di Boca	Viale Partigiani, 7	Boca	28010			Boca.italy@infinito.it
Pro loco Pogno	Via Cremosina, 13	Pogno	28076			

Pro loco Pombia	c/o Municipio Piazza dei Martiri della Libertà	Pombia	28050	032195333		
Pro loco pro manifestazioni Maranesi	Via Circonvallazione, 8	Marano Ticino		03382948414	0321923108	
Pro natura Novara Onlus	Via Monte San Gabriele, 19/c	Novara		0321403608 seg Pietro Albanese		
Pubblica Assistenza GRES	Corso Italia, 10	Sizzano		0321820560	0321820560	
SAT Società astrofili ovest Ticino	Via Verra, 12	Trecate		032176438		
Sci club "Cerro"	C/o comune di Cerano – Piazza Crespi, 12	Cerano	28065	0321721176		
Sci nordico 2000	Via delle Rosette, 15/a	Novara	28100			
SIEM – Società italiana per l'educazione musicale	Via Monte San Gabriele, 25	Novara		0321402910	0321402910	
Single insieme	Via Abbazia, 2/h	Novara		0321403261		Singleinsieme@virgilio.it
Società cooperativa arl Iniziativa Due	Viale Giulio Cesare, 321	Novara	28100	0321465122		
Società filarmonica Verunese	Piazza Mortarotti	Veruno	28010	0322830742	0322830742	
Società fotografica Novarese	Via Lazzarino, 4	Novara				
Società ginnastica Libertas Novara	Viale Luciano Marmo, 14	Novara	28100	0321459222		
Società Pescatori Sportivi Pogno	Via B. Turchi	Pogno				
Società storico archeologica Agamium	Via Roma, 21	Ghemme	28074	0161840264 840825		
Sognattori – Associazione culturale	Viale Piazza d'Arni, 24/f C/o Mariarosa Franchini	Novara		0321461120	0321461120	Mennella@libero.it
Soroptimist International d'Italia Club di Novara	C/o la presidenza eletta per il biennio 200/2002: Avv. Carla Casalis Graziosi, Via Morera, 5	Novara		032132323	032135752	
Team atletico - Mercurio Novara	C/o Canazza Paolo via Perazzi, 6/a	Novara	28100	032132659	03213999423	
Tennis club "La Noce"snc	Via Quasimodo	Varallo Pombia	28040	032195236		
TTC San Francesco – Novara	C/o Bar Pippo – Viale Roma, 32/a	Novara	28100	0321399829	0321399829	Gderce@stranova.it
U.S. ACLI Meina	Via Castagnara, 51	Meina	28046	032265231	032265231	
Unione sportiva Sant' Andrea	Via Tazzoli, 5 c/o Hotel Sogno	Novara		0321475469 0321399971		
USC Momo	Località San Rocco	Momo	28015	0321926866		
USIG	c/o Casarotti Via F.P. Peretti, 22/d Via C. Perazzi,	Grignasco	28075	0163411620		

	10 (sede operativa)					
V.S. Borgolavezzaro	Campo sportivo comunale Via Mortara	Borgolavezzaro	20071	0231885232		
VIDES Volontariato internazionale Donne Educazione e Sviluppo	Via Battistini, 22	Novara	28100	0321455040	0321466998	Novarama@tin.it
Volley Bellinzago	Via Rimebranza, 60	Bellinzago Novarese	28043	0321985942		Giulio@libero.it
Volontari Animazione Istituto De Pagave	C/o istituto De Pagave – via Lazzarino, 10	Novara	28100	0321613354		
WWF Sezione di Novara	Corso Vercelli, 120	Novara	28100	0321458333	0321458333	

RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

ALLEGATI

N. 2 – STRUMENTO PER LA RILEVAZIONE
(QUESTIONARIO)

Luglio 2001

QUESTIONARIO UTILIZZATO PER LA RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

A. Denominazione dell'Associazione /gruppo

B. Recapito (indirizzo completo)

C. Telefono, fax, indirizzo posta elettronica, indirizzo sito internet

1. Tel. _____
2. Fax _____
3. Email: _____
4. Web: www. _____

D. Intervistato

- | | | |
|---|----------------------------------|--------------------------|
| 1 | Presidente o vicepresidente | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Componente l'organo di direzione | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Operatore | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Personale di segreteria | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Altra persona (specificare) | <input type="checkbox"/> |

Data della compilazione: _____

Numero questionario: _____

Prima parte

DATI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. In quale anno l'Associazione ha iniziato la propria attività ? (Scegliere una tra le risposte)

- | | | |
|---|------------------|--------------------------|
| 1 | Prima del 1980 | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Dal 1981 al 1985 | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Dal 1986 al 1990 | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Dal 1991 al 1995 | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Dopo il 1996 | <input type="checkbox"/> |

2. Chi ne è stato il promotore ? (Scegliere una tra le risposte)

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1 | Privati cittadini a titolo individuale o in gruppo | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Un'Associazione a carattere provinciale, regionale o nazionale cui l'Associazione è affiliata, confederata, ecc. | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Partiti o associazioni giovanili di partito | <input type="checkbox"/> |
| 4 | La Chiesa cattolica (Parrocchia, Caritas) | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Altre Chiese o Comunità religiose (specificare) | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Il Comune (specificare) | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> |

3. Fra le persone che concretamente hanno promosso la nascita dell'Associazione sono compresi dei bambini (persone con età tra 6 e 15 anni) ?

- 1 Si
 2 No

4. Fra le persone che concretamente hanno promosso la nascita dell'Associazione sono compresi dei giovani (persone con età tra 16 e 29 anni) ?

- 1 Si
 2 No

5. In quali aspetti della vita associativa sono avvenuti mutamenti dalla nascita ad oggi ? (Indicare al massimo tre aspetti)

- 1 Nell'organizzazione interna (es. divisione in sedi e articolazione, struttura decisionale, passaggio da volontariato a lavori retribuito ecc.
 2 Nel tipo di attività e servizi erogati
 3 Nei destinatari
 4 Nelle finalità generali
 5 Nei rapporti con l'Ente locale (ad es. Comune)
 6 Nei rapporti con Enti o istituzioni pubbliche
 7 Nei rapporti con altre associazioni
 8 Altro (specificare)
 9 Non è avvenuto alcun mutamento significativo

6. Può indicare in relazione a quale aspetti sono avvenuti i mutamenti più significativi ? (scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice

7. Qual è attualmente la configurazione formale o informale dell'Associazione (Scegliere una tra le risposte) ?

- 1 Gruppo informale
 2 Fondazione
 3 Società
 4 Associazione formale con statuto di fatto
 5 Emanazione o rappresentanza di un'associazione formale legalmente riconosciuta a livello regionale
 6 Emanazione o rappresentanza di un'associazione formale legalmente riconosciuta a livello nazionale
 7 Circolo
 8 Ente privato
 9 Gruppo parrocchiale
 10 Altro (specificare)

8. Quante sono in totale le persone che si impegnano attivamente nell'Associazione, cioè coloro che gestiscono concretamente le attività o che vi danno un contributo importante nel ruolo di responsabili, operatori, ecc. ?

	Soggetti operanti	M	F
1	Volontari		
2	Personale retribuito		
3	Obiettori		
4	Altri		
5	Totale		

9. Quanti sono i giovani che svolgono tali funzioni ?

	Giovani operanti	M	F
1	Fino a 15 anni		
2	Dai 16 ai 18 anni		
2	Ai 19 ai 29 anni		
3	Totale		

10. Quali e quante sono le figure di operatori presenti nell'attività dell'Associazione (specificare ed indicare il numero) ?

	Figure professionali	M	F
1	Animatori		
2	Educatori		
3 (specificare)		
4		

11. L'Associazione è dotata di un organo direttivo (Consiglio di amministrazione, presidenza, segreteria, ecc.) ?

- 1 Si
- 2 No

12. Di quante persone è composto tale organo ?

	Componenti	M	F
1	Fino a 15 anni		
2	Dai 16 ai 18 anni		
3	Oltre 30 anni		
4	Totale		

13. Quali sono le fonti di finanziamento dell'Associazione ? (Indicare le percentuali delle diverse fonti, tenendo conto che il totale deve essere uguale a 100).

	Figura	Media
1	Contributi del Comune ove risiede l'Associazione	%
2	Contributi di altri Enti pubblici	%
3	Entrate da iscrizioni soci, aderenti, ecc.	%
4	Convenzioni con l'ente pubblico per la realizzazione di servizi o progetti	%
5	Attività promozionali (feste, sponsorizzazioni, ecc.)	%
6	Donazioni da privati cittadini	%
7	Altro	%
8	Totale	100 %

14. L'associazione ha dipendenti o collaboratori retribuiti?

	Figura	Media
1	Dipendenti a tempo pieno	%
2	Dipendenti part time	%
3	Collaborazioni coordinate continuative	%
4	Collaborazioni occasionai	%
5	Consulenze	%
8	Totale	100 %

15. Negli ultimi 5 anni i soci/collaboratori sono aumentati o diminuiti? (scegliere una risposta)

- 1 Aumentati
- 2 Diminuiti
- 3 Stabili

16. Il turn over dei soci/collaboratori è (scegliere una risposta)

- | | | |
|---|-------|--------------------------|
| 1 | Basso | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Medio | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Alto | <input type="checkbox"/> |

Seconda parte

OBIETTIVI, ATTIVITA' E DESTINATARI DELL'ASSOCIAZIONE

17. Può riassumere sinteticamente le principali finalità dell'Associazione ? (Al massimo due finalità)

- a) _____
 b) _____

18. Qual è il settore principale di attività dell'Associazione, cioè l'area di azioni e di finalità che la connota specificatamente ? (Scegliere una tra le risposte)

	Settore di attività	
1	Sportive	<input type="checkbox"/>
2	Culturale artistiche	<input type="checkbox"/>
3	Educativo religioso	<input type="checkbox"/>
4	Di promozione politica	<input type="checkbox"/>
5	Volontariato sociale e sanitario	<input type="checkbox"/>
6	Educativo formativo	<input type="checkbox"/>
7	Ambientalistiche	<input type="checkbox"/>
8	Turistico	<input type="checkbox"/>
9	Combattentistiche/d'arma	<input type="checkbox"/>
10	Socio/ricreative	<input type="checkbox"/>
11	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>

19. Qual è, fra quelli segnalati, un altro importante settore di attività dell'Associazione ? (scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice

20. Se l'Associazione ha definito come suo settore (principale o secondario) quello educativo formativo (codici 3 e 6) qual è l'aspetto che connota maggiormente in tal senso le vostre iniziative ? (Scegliere una tra le risposte)

Aspetti di caratterizzazione educativa

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1. | Le finalità specificatamente educative dell'Associazione | <input type="checkbox"/> |
| 2. | Il metodo di lavoro | <input type="checkbox"/> |
| 3. | I valori cui l'Associazione fa riferimento | <input type="checkbox"/> |
| 4. | La qualifica e preparazione professionale di carattere educativo degli operatori | <input type="checkbox"/> |
| 5. | La relazione animatore/educatore (adulto) – adolescente | <input type="checkbox"/> |
| 6. | L'esperienza del gruppo tra adolescenti e giovani | <input type="checkbox"/> |
| 7. | Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> |

21. **Quali sono i progetti effettivamente in corso di realizzazione al momento** (*indichi un numero per ogni ambito progettuale in cui l'associazione è attiva*)

Elenco progetti per ambito	Numero progetti
1. infanzia o minori	
2. adolescenti	
3. giovani	
4. anziani	
5. donne	
6. extracomunitari	
7. handicappati	
8. la scuola	
9. la sicurezza	
10. tossicodipendenza	
11. recupero di zone degradate o aree dismesse	
12. riqualificazione ambientale	
Numero totale progetti	

22. **Con chi realizzate i progetti indicati** (*sono possibili anche più risposte*)

1. Enti Pubblici
 2. Enti Privati
 3. Altre associazioni o circoli

23. **Quali sono le attività effettivamente in corso al momento ?** (*Indicarle seguendo un ordine di importanza per l'associazione*)

Elenco attività	
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
10.	
Numero totale attività	

24. **Le attività si svolgono ?** (Segnare tutti i periodi interessati).

- Periodo**
- 1 Il mattino
 2 Il pomeriggio
 3 La sera

25. **Preferibilmente ?** (Scegliere una tra le risposte).

- Periodo**
- 1 Nei giorni lavorativi
 2 Nel fine settimana
 3 Indifferentemente lungo la settimana

26. **Prevalentemente ?** (Scegliere una tra le risposte).

- Periodo**
- 1 Tutto l'anno, escluso il periodo estivo
 - 2 Tutto l'anno, compreso il periodo estivo
 - 3 Solo in alcuni periodi dell'anno
(Specificare)

27. **A chi sono prevalentemente rivolte le vostre attività/servizi ?** (Scegliere una tra le risposte)

- Destinatari**
- 1 Solo a chi fa parte dell'Associazione
 - 2 Solo a persone esterne
 - 3 A tutti
 - 4 A una categoria particolare di persone (specificare)

28. **Qual è il numero di iscritti o il totale di persone che utilizzano i servizi o che partecipano in modo continuativo alle attività dell'Associazione nel ruolo di utenti /destinatari ?**

	Numero iscritti	M	F
1	Fino ai 15 anni		
2	Dai 16 ai 18 anni		
3	Dai 19 ai 29 anni		
4	Oltre 30 anni		
5	Totale		

29. **Indichi per ciascuna categoria la percentuale sul totale dei fruitori** (*inserisca una croce nella casella corrispondente per ogni categoria interessata*)

	0%	25%	50%	75%	100%
bambini 0-10					
adolescenti 11-20					
giovani 21-35					
adulti 36-60					
anziani 61-99					

30. **Qual è stata l'iniziativa, fra le recenti, che ha riscosso maggior successo tra i bambini ?** (Fornire una sintetica descrizione)

31. **Qual è stata l'iniziativa, fra le recenti, che ha riscosso maggior successo tra i giovani ?** (Fornire una sintetica descrizione)

32. **Quali sono i fattori che hanno maggiormente determinato tale successo ?** (indicare al massimo due risposte)

- Fattori di successo**
- 1. L'efficiente organizzazione
 - 2. L'adeguata pubblicizzazione
 - 3. Il coinvolgimento dei bambini nella fase di realizzazione
 - 4. Il coinvolgimento dei bambini nella fase di progettazione
 - 5. Il coinvolgimento dei giovani nella fase di realizzazione
 - 6. Il coinvolgimento dei giovani nella fase di progettazione
 - 7. Il tipo di attività
 - 8. Lo stile dell'Associazione
 - 9. Altro (specificare)

33. Le attività vengono svolte (Scegliere una delle risposte)

- 1. Dentro la sede operativa dell'associazione
- 2. Fuori la sede operativa dell'associazione
- 3. Sia fuori sia dentro la sede operativa

34. Se le attività o parte di esse vengono svolte fuori dalla sede operativa, specificare dove (scegliere anche più risposte)

- 1. Locali o strutture fornite dal Comune
- 2. Palestre scolastiche
- 3. Locali privati affittati o in concessione
- 4. Locali di altra associazione

35. Specificare le caratteristiche della struttura e dei locali (segnare anche più risposte)

- 1. Stanze per corsi
- 2. Sala riunioni
- 3. Palestra
- 4. Piscina
- 5. Sala mostre ed esposizioni
- 6. Sala per concerti e spettacoli
- 7. Palco per spettacoli
- 8. Impianto di amplificazione
- 9. Sala polivalente

36. Svolgete attività di promozione (informazione e pubblicità) (scegliere una sola risposta)

- 1. per le vostre attività
- 2. per la vostra associazione in genere

37. Quali canali e mezzi di comunicazione avete utilizzato nel corso dell'ultimo anno per promuovere la vostra associazione o le attività

1. TV – RAI 3	<input type="checkbox"/>
2. TV Private	<input type="checkbox"/>
3. Radio RAI	<input type="checkbox"/>
4. Radio private	<input type="checkbox"/>
5. Stampa	<input type="checkbox"/>
6. Riviste specializzate	<input type="checkbox"/>
8. Giornalino proprio	<input type="checkbox"/>
9. Manifesti	<input type="checkbox"/>
10. Locandine - Pieghevoli	<input type="checkbox"/>
11. Striscioni	<input type="checkbox"/>
12. Internet	<input type="checkbox"/>
13. Altro, specificare.....	<input type="checkbox"/>

Terza parte

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

38. Qual è il territorio in cui opera l'Associazione ? (Scegliere una tra le risposte)

Territorio di azione

- 1 Una zona particolare del Comune di
- 2 Il territorio del Comune di
- 3 L'area subprovinciale (specificare)
- 4 La provincia di Novara
- 5 La regione Piemonte
- 6 Il territorio nazionale
- 7 Altro (specificare)

39. **L'Associazione intrattiene rapporti con altre realtà associative o istituzionali presenti nel territorio ?** (Sono possibili più risposte, specificando sinteticamente l'oggetto)

	Rapporti con realtà private	Oggetto
1	Associazioni o gruppi	
2	Partiti o sindacati	
3	Scuole	
4	Chiesa cattolica o altre Chiese	
5	Aziende, imprese	
6	Cooperative	
7	Altro	
8	Nessun rapporto	

40. **Con quale dei seguenti Enti l'Associazione è in rapporto ?** (Sono possibili più risposte, specificando sinteticamente l'oggetto)

	Rapporti con realtà pubbliche	Oggetto
1	Ministero (specificare)	
2	Regione Piemonte	
3	Provincia di Novara	
4	Comune di	
5	Azienda USL	
6	Unione Europea	
7	Altro	
8	Nessun rapporto	

41. **Come definireste il rapporto attuale con l'Ente locale ?** (Scegliere una tra le risposte)

Rapporti con realtà pubbliche

- 1 Di collaborazione attiva
- 2 Di concorrenza nelle attività svolte
- 3 Di delega da parte dell'Ente locale per quanto riguarda la gestione di determinati servizi
- 4 Altro (specificare)
- 5 Nessun rapporto con l'ente locale

42. **In merito al ruolo che i Comuni dovrebbero assumere nei confronti delle realtà associative del territorio quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni ?** (Segnare una risposta per ogni affermazione)

	Ruolo Comuni	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
1	Limitarsi a dare contributi economici alle associazioni				
2	Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti				
3	Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori				
4	Mettere a disposizione spazi e attrezzature				
5	Promuovere un maggiore coordinamento con i servizi pubblici				
6	Coinvolgere le associazioni nella programmazione comune delle iniziative				
7	Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche				
8	Avere altre finalità e quindi non interferire con le attività delle associazioni				

9	Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni				
10	Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni a livello comunale				
11	Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni				
12	Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo				

43. **In merito al ruolo che la Provincia dovrebbe assumere nei confronti delle realtà associative del territorio quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni ?** (Segnare una risposta per ogni affermazione)

	Ruolo Provincia	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
1	Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti				
2	Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori				
3	Promuovere un maggiore coordinamento tra enti pubblici				
4	Coinvolgere le associazioni nella programmazione delle iniziative				
5	Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche				
6	Avere altre finalità e non interferire con le attività delle associazioni				
7	Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni				
8	Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni provinciale				
9	Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni				
10	Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo				

44. **Quali sono gli aspetti fra quelli seguenti che rappresentano per la vostra associazione delle difficoltà o "questioni aperte" ?** (Sono possibili più risposte)

Questioni aperte

- | | | |
|----|---|--------------------------|
| 1 | La dotazione di locali e/o spazi adeguati | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Il numero insufficiente di operatori | <input type="checkbox"/> |
| 3 | La dotazione di attrezzature e di materiali | <input type="checkbox"/> |
| 4 | L'ideazione e la progettazione delle attività | <input type="checkbox"/> |
| 5 | L'organizzazione interna | <input type="checkbox"/> |
| 6 | I rapporti con gli adolescenti e i giovani | <input type="checkbox"/> |
| 7 | I rapporti con gli enti e le istituzioni pubbliche | <input type="checkbox"/> |
| 8 | I rapporti con le altre associazioni del territorio | <input type="checkbox"/> |
| 9 | La formazione degli operatori | <input type="checkbox"/> |
| 10 | I rapporti con le famiglie | <input type="checkbox"/> |
| 11 | Le risorse finanziarie | <input type="checkbox"/> |
| 12 | Nessuna difficoltà particolare | <input type="checkbox"/> |
| 13 | Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> |

45. **Fra le difficoltà segnalate indicare quella più rilevante ?** (inserire codice numerico).
(scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice | |

46. Nel corso degli ultimi tre anni avete:

		Ultimi tre anni
1	Partecipato a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici	<input type="checkbox"/>
2	Sottoscritto convenzioni con enti pubblici	<input type="checkbox"/>
3	Ricevuto contributi a fondo perduto	<input type="checkbox"/>
4	Ricevuto in uso gratuito dei locali	<input type="checkbox"/>
5	Ricevuto finanziamenti per progetti	<input type="checkbox"/>
6	Partecipato a consulte o forum	<input type="checkbox"/>
7	Partecipato a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività	<input type="checkbox"/>
8	Usufruito di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici	<input type="checkbox"/>
9	Utilizzato gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.)	<input type="checkbox"/>

Quarta parte

PROSPETTIVE FUTURE

47. Se intendente intraprendere nuovi progetti, può indicarci quali

Nuovi progetti
1)
2)
3)

48. Rispetto alle attività in corso avete intenzione di ?

1. Proseguire con le stesse, senza avviarne altre nuove	
2. Proseguire con altre nuove attività, cessandone alcune delle vecchie	
3. Proseguire con altre nuove attività mantenendo in vita tutte le altre	
4. Cessazione di quasi tutte le attività e proseguimento con attività nuove	
5. Cessazione completa delle attività	
6. Altra possibilità.....	

49. Se ha indicato di volere proseguire con altre attività, elenchi quelle che intendete eventualmente cessare e quelle nuove che intendete avviare.

Attività che intendete cessare	
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
6)	
7)	
Numero totale attività da cessare	

Attività nuove che intendete avviare	
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	

6)	
	Numero totale attività nuove

50. Relativamente al rapporto con gli enti pubblici nei prossimi anni pensate di

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1 | Partecipare a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Sottoscrivere convenzioni con enti pubblici | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Chiedere contributi a fondo perduto | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Chiedere in uso gratuito dei locali | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Chiedere finanziamenti per progetti | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Partecipare a consulte o forum | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Partecipare a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività | <input type="checkbox"/> |
| 8 | Usufruire di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici | <input type="checkbox"/> |
| 9 | Utilizzare gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.) | <input type="checkbox"/> |

RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

ALLEGATI

N. 3 – PROGETTI NUOVI DELLE ASSOCIAZIONI

Luglio 2001

NUOVI PROGETTI CHE LE ASSOCIAZIONI INTENDONO INTRAPRENDERE

DENOMINAZIONE	1	2	3
Centro Culturale d'arte "la Canonica"			
ANFAA Novara	Ancora da predisporre: partecipazione a mostre		
Comitato novarese contro la fame nel mondo Novara Center	Ogni anno offriamo nuovi progetti		
Amnesty International-Gruppo Italia 46			
SIEM – Società italiana per l'educazione musicale	Aggiornamento nelle scuole		
Sci nordico 2000			
AGD Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici "Carlo Fasullo"	Promuovere l'attuazione della L. 34/2000 della Regione Piemonte		
Associazione Vivi con la vita	Un amico in più... per stare a casa		
Associazione Serva Porte aperte	Proseguimento degli attuali		
Gruppo Scout Agesci Novara 6			
Legambiente – Circolo di Novara	Solidarietà in ambito locale (tra etnie e cultura); accoglienza	Ambiente e cultura	
TTC San Francesco – Novara			
Gruppo sportivo "Gianni Scurato"	"Un volo nel volley" (secondo anno) – Progetto regionale		
WWF Sezione di Novara	Educazione ambientale nelle scuole		
Delphinus Club Novara			
A.S. La Boccia			
Associazione Mediterraneo (già dei Lucani)	Festa per i dieci anni di vita dell'associazione	Mostra di pittura	Nuovi corsi
Associazione Amici della musica "Vittorio Cocito"			
Associazione sportiva Judò Ju Jitsu Novara	Ampliare i settori sportivi già esistenti		
Sognattori – Associazione culturale	Nuovi spettacoli teatrali	Stage di teatro, aperti a tutti	
Centro Italiano Femminile (CIF)			
Società cooperativa arl Iniziativa Due			
CIOFS FP Piemonte – CFP "Istituto Immacolata"			
Società fotografica Novarese	Pubblicazioni sulla storia della fotografia		

	di Novara		
Associazione Sanmartinese calcio			
GSR San Giacomo	Costruire spogliatoi per campo di calcio (in essere)		
Famiglia Nuaresa – Associazione culturale senza scopo di lucro			
Polisportiva Novarese Pentathlon moderno Affiliato ASI (Alleanza sportiva Italiana)			
G.S. Audax – S.Rita Novara	Tornei invernali di calcetto		
Centro studi Martucciani	Ultimazione biografia di G.Martucci	Mostre – concerti	Tavole rotonde
Associazione Filatelica e Numismatica Novarese	Organizzare corsi per scuole ad ogni livello	Organizzare manifestazioni a livello nazionale	
AVO Associazione volontari ospedalieri			
AISM Associazione Italiana Sclerosi multipla			
Associazione Calcio Veveri			
Anffas Onlus Associazione nazionale famiglie disabili intellettivi e relazionali	Avviamento RAF per disabili intellettivi medio gravi	Interventi su soggetti autistici	
Associazione “Studio danza Novara ADP”	Cooperativa lavoro giovanile nello spettacolo	Iniziative: rassegna e/o concorso	
Soroptimist International d’Italia Club di Novara			
Bob Club Cristallo	Ricerca di nuovi talenti nelle scuole		
Associazione pescatori Paruzzaresi			
1° Club Lacustre sommozzatori			
Single insieme	Sede amministrativa e segreteria	Locale per ritrovi	Operatore per lavori al computer
Associazione di volontariato Nexus	Mostre in via di formulazione		
A.S. Sparta			
Club pescatori sportivi	Tutela ed incremento della trota marmorata e del temolo		
Basket Club “La Lucciola”			
VIDES Volontariato Internazionale Donne Educazione e Sviluppo	Assistenza anziani soli		
Basket club Novara	Organizzazione tornei	Organizzazione campi scuola	Sviluppo attività agonistiche con raggiungimento serie B in tre anni
Federazione Italiana Gioco calcio Associazione Italiana Arbitri (FIGC-AIA)			
Associazione assistenziale	Progetto Shalom –		

Comunità Villa Segù	casa per malati di AIDS		
Unione sportiva Sant' Andrea			
Associazione "L'usignolo magico" – messaggi di arte e suoni	Formazione di un coro polifonico di giovani		
Pro Natura Novara Onlus	Sviluppo archivio naturalistico – ambientale	Coinvolgimento delle scuole su ricerche naturalistiche – ambientali	Monitoraggio naturalistico – ambientale del territorio
Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica	Favorire la formazione di gruppi di supporto di malati e delle loro famiglie (ADI – ospedalizzazione domiciliare – Day Hospital e Hospice)		
Gruppo sportivo Libertas rapid	Progetto della continuità orizzontale fra scuola secondaria di II e società calcistiche		
Team atletico -Mercurio Novara			
P.M.B.C. Novara (Porta Mortara Baseball Novara)	Tutto quanto riguarda la promozione del baseball	Riunire gli sforzi tra le associazioni per la promozione del baseball e softball	
Associazione atletica Ki-aikido Italia			
Centro Studi Athenaeum			
Cassiopea – Associazione di volontariato			
P.G.S. Olimpia Pernate			
P.G.S. polisportiva giovanile salesiana – Comitato prov.le di Novara			
Arte Bonsai Cub Novara			
Civico Istituto Musicale Brera	Sono allo studio		
Società ginnastica Libertas Novara			
Pianeta Basket – nuova scuola di pallacanestro Novara			
Garden Club Novara			
Associazione sportiva "Il Centro" scuola di wingsun ed escrima			
Associazione sportiva "Novara basket" (ex San Lorenzo basket)			
Volontari Animazione Istituto De Pagave	Cineforum		
Gruppo Accademico Provinciale Novarese Acconciatori Signora GAPNAS	Formazione professionale regolamentata		

Associazione sportiva "Judo Novara Conti Makoto"	Reperire locale ad uso palestra più ampio in quanto fra 1 e 2 anno l'associazione dovrà sfrattare		
Gruppo sportivo Agrate Conturbia			
Associazione Gruppo Abele di Verbania Onlus	Tossicodipendenza e detenzione in carcere	Tossicodipendenza a comorbidità psichiatrica	Preadolescenza ed adolescenza
Associazione genitori bambini down Provincia di Novara (AGBD)	Informatizzazione (ampliare possibilità di comunicazione, tempi più brevi)	Laboratorio di informatica (guida a inserimenti al lavoro)	Ampliare le indagini socio assistenziali sul territorio
Gruppo sportivo H.M Arona			
Gruppo archeologico storico mineralogico aronese (GASMA)	Stampa di un libro	Corso di archivio storia locale per Parco Lagoni	Valorizzazione museo mineralogico
Club Sommozzatori "Marcello Salina"			
Corporazione dei Bardi Associazione culturale	Cineforum	Partecipazione a convention	
Agesci "Associazione Guide e scout cattolici italiano"			
Cinecircolo San Carlo	Breve rassegna di film di montagna		
Agesci Gruppo scuot Cameri 1			
Associazione Amici del Bosco	Formazione continua dei volontari		
Gruppo Alpini di Bellinzago novarese	Sviluppare e migliorare i corsi musicali	Partecipare a concorsi	Realizzare stages per tutti i bandisti
Volley Bellinzago			
Avis sezione comunale			
G.S. Boca Calcio			
Pro loco di Boca			
Bolzano Insieme	Museo produzione vino		
"Il campanile"	Nuovi locali per sede	Area attrezzata per feste	Coinvolgere maggiormente giovani e ragazzi
V.S. Borgolavezzaro- Associata FGCI Comitato regionale/Torino matr. 59081			
Associazione Judo Borgolavezzaro			
Associazione umanitaria "Noi per loro" Onlus			
G.S. Cameri Basket			
Oratorio P. Ballardini e M. Immacolata			
Avis	Diventare punto di riferimento per attività sportive giovanili		
Amici del calcetto			
Gruppo locale WWF			
Gruppo Sportivo Casalino			

Associazione di volontariato "Noi per gli altri"			
Compagnia "Cui da Camarion"			
Avis comunale di Casalino			
Sci club "Cerro"			
Comitato Quattro Cantoni	Corso di sci nelle scuole, come attività didattica		
Associazione Onlus "I Cantori di Cerano"			
Pro loco Cerano			
Associazione Micologica Bresadola Gruppo di Fara Novarese			
Associazione culturale IPT "I prodotti tipici"	Partecipazione al censimento micologico (provincia di Novara/Vercelli)	Creazione di un museo micologico	
Associazione di volontariato per portatori di handicap "Noi come voi"	Spettacoli per scuole		
Amatori calcio Amici di Garbagna	Progetto musicale	Progetto teatrale	
Società storico archeologica Agamium			
Associazione Turistica Pro loco Ghemme	Mostra storica	Convegno, mostra e pubblicazione su affreschi medioevali	Museo e raccolta locale
Avis Ghemme			
Comitato "Tony e gli altri"			
Club Alpino Italiano Sottosezione di Ghemme			
Associazione culturale Sportiva Ghemmese			
Associazione Mielenatura			
Corpo volontari AIB Piemonte (Anti incendi boschivi) Squadra di Grignasco			
Compagnia dell'Olmo			
Circolo "Vivi la danza"	Preparazione nuovo musical	Rassegna regionale di danza classica e moderna	Stagione teatrale e musicale teatro SOMS di Grignasco
USIG	Creazione di un nuovo musical – collaborazione "Compagnia dell'Olmo"		
ESCAI Grignasco (Escursionismo scolastico del Club Alpino Italiano) Sotto sezione CAI Grignasco	Aumentare il numero delle squadre formate dai giovani		
Corpo Volontari Antincendi boschivi del Piemonte Squadra "Cerutti Luigi"	Momenti teorici/pratici con i vigili del fuoco	Uscite notturne con i vigili verdi del parco	Momenti teorici/pratici con responsabili cani da valanga
Nuova Filarmonica Invriese	Acquisto nuovo automezzo 4 per 4		

Avis Comunale "Fiorido Travaglini"			
Il Teatrino della cioccolata			
Gruppo Volontari "Amici di Solcio"	Nuova messa in scena di lavoro teatrale		
CRI Comitato provinciale di Verbania Delegazione di Lesa			
Associazione "Famiglia di Nazareth"	Acquisto nuovi veicoli ad uso CRI		
Circolo Comunale Lesiano			
AGL Associazione Ginnastica Lesa			
Pro loco pro manifestazioni Maranesi			
U.S. ACLI Meina	Recupero area dismessa		
Circolo operaio Carcegnese	Sport e handicap		
A.S. Miasinese			
Alzate Attiva	Acquisizione area campo di calcio	Costruzione spogliatoi	Nuova recinzione
USC Momo			
Avis sezione di Momo			
Associazione Culturale Musicale "Moto Perpetuo"			
Amici dei musei Oleggesi	Nuovi corsi e iniziative da individuare in ambito culturale	Manifestazioni e concerti	Rassegna giovanile
Gruppo Volontariato Vincenziano Parrocchia di Oleggio	Conferenza "Dipinti religiosi murali sul territorio Oleggese"	Mostra "Arte religiosa Conca"	
"Il posto delle fragole" FIC Cineforum Oleggio			
Amici della Musica	Corsi di regia, sceneggiatura, linguaggio		
G.S. Paruzzaro Gruppo podistico	Stiamo prospettando il Bicentenario Belliniano per l'anno 2001 nella stessa valle dove è stata composta la Norma nel 18		
Polisportiva Pettenasco			
Società Pescatori Sportivi Pogno			
Pro loco Pogno			
Pro loco Pombia	Organizzazione di scambi giovanili internazionali	Creazione di sala – centro polivalente	
Oratorio "San Domenico Savio" Circolo ANSPI			
Associazione carnevale delle frazioni	Maggiore coinvolgimento dei giovani	Maggiore coinvolgimento dei bambini	
"I Matai dl'Uratoriu"	Mantenere le tradizioni		
Novarascambi	Ulteriori opere di beneficenza	Acquisizione strutture per manifestazioni	

A.S. Sillavengo	Coinvolgere altre associazioni attinenti ad altre tematiche collezionistiche		
Pubblica Assistenza GRES	Allestire il settore giovanile		
Osservatorio Astronomico Suno			
Club Poseidon Sub	Ricerca storica sui quadranti solari del territorio	Creazione di un sito web	
Gruppo Trecatese Amici 52			
Croce Rossa Italiana Comitato locale di Trecate	Promuovere sensibilizzazione problematiche Thalassemia	Sviluppo di attività teatrali per i giovani	Creazione di una cooperativa per lavoro giovanile
Gruppo sportivo Oratorio maschile Trecate	Socio assistenziale per extracomunitari		
Banda Musicale Trecatese			
Gruppo Giovanile S.Martino di Trecate	Stessi progetti comuni a tutte le bande musicali	Festeggiamenti per il decennale di fondazione	
Coro Voci bianche "Don Gregorio Gambino"			
Centro culturale "Giuliano Biancotino"	Lettura musicale cantata	Studio strumentale	
Associazione Trecatese per la storia e la cultura locale			
Associazione nazionale Caduti e dispersi in Guerra 1940-1945	Pubblicazioni su personaggi teatrali		
SAT Società Astrofili Ovest Ticino			
Comitato per il carnevale			
Associazione Turistica pro loco Trecate			
Pinacoteca Comunale "Villa Soranzo"	Riqualficazione trasporto pubblico	Recupero dipinti chiesa di S.Francesco	
Tennis Club "La Noce"			
Associazione pescatori Varalpombesi			
Società Filarmonica Verunense			
Consorzio Intercomunale pescatori Roggia Molinara			
A.S. Marano	Coordinamento attività musicali bandistiche	Istituzione scuola musicale stabile	
CSA.IN Centri sportivi Aziendali Industriali			
Associazione Sportiva Ginnastica artistica Carpignanese			
Associazione pescatori sportivi carpignanese	Destinare un'area scoperta a fini sportivi pro-giovani	Realizzazione di scale (2) interne comunicanti fra i piani	Parziale coperatura cortile ingresso locali pro-giovani

RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN PROVINCIA DI NOVARA

ALLEGATI

N. 4 – ATTIVITA' CHE LE ASSOCIAZIONI INTENDONO
INTERROMPERE O AVVIARE

Luglio 2001

ATTIVITA' CHE LE ASSOCIAZIONI INTENDONO AVVIARE

QUESTIONARIO	1	2	3	4	5	6
1.						
2.						
3.	Da individuare	Partecipazione a fiere o mostre				
4.	Piano di coinvolgimento di tutti i comuni della frazione della provincia	Nuove attività in piazza con associazioni "Riso e Vita" neocostituita	Nuove opere per garantire cibo e acqua nel terzo mondo			
5.	Dipende dalla sezione nazionale					
6.						
7.	Promozione verso i più giovani					
8.	Estendere gli incontri di informazione con le scuole					
9.						
10.						
11.						
12.	Aggregazione di bambini e giovani in età scuola obbligo	Proposte culturali sul tema ambiente (cinema – libri)				
13.						
14.	Beach volley maschile e femminile					
15.	Educazione ambientale scuole					
16.						
17.						
18.	Corso di pittura (se si troveranno locali idonei e persone disponibili)	Spazio permanente di incontro per i giovani				
19.						
20.						
21.	Organizzazione nuove rassegne di spettacoli	Collaborazioni con professionisti dello spettacolo	Preparazione nuovo spettacolo teatrale	Aggiornamento attori dell'associazione		
22.						
23.						

24.						
25.						
26.						
27.						
28.						
29.						
30.	Attivare scuola calcio per recupero ragazzi allo sbando	Svolgere attività di inserimento per portatori di handicap				
31.	Mostre e concerti	Tavole rotonde				
32.	Organizzare studi nei documenti storici	Approfondimento delle tematiche filateliche	Approfondimento delle tematiche di storia postale			
33.	Operare presso nuovi reparti dell'ospedale e presso le locali case di riposo comunali per anziani					
34.	Favorire la conoscenza e aiuto dell'AIMS in provincia di Novara	Favorire la sensibilizzazione dei giovani per sclerosi multipla				
35.						
36.	Attività di centro residenziale					
37.						
38.						
39.	Bob femminile					
40.						
41.						
42.	Valide e con aiuto					
43.						
44.						
45.	Tutela ed inserimento trota marmorata e temolo					
46.						
47.						
48.						
49.						
50.						
51.						
52.	Formazione di giovani cantori per cori polifonici					
53.	Monitoraggio naturalistico ambientale					

54.	Favorire l'istituzione di centri per le cure palliative ammalati SLA					
55.						
56.						
57.	Attività di promozione del baseball a livello agonistico	Attività di promozione del baseball a livello amatoriale				
58.	Divulgare il Ki aikido nelle scuole					
59.						
60.	Rispondenti alla domanda giovanile rilevata nel territorio					
61.						
62.	Calcio					
63.						
64.						
65.						
66.	Ampliare quelle già avviate					
67.						
68.	Tentare di inserire corsi di autodifesa nelle scuole	Dare vita a corsi di autodifesa per le donne				
69.	Allargare la fascia di età dei servizi offerti					
70.	Cineforum	Attività teatrale	Ballo			
71.	Attività formative a livello europeo					
72.						
73.	Nuove manifestazioni di carattere ciclistico					
74.	Assistenza, educazione, formazione detenuti tossicodipendenti	Accoglienza residenziale tossicodipendenti psichiatrici	Animazione, supporto, consulenza settore preadolescenziale - adolescenziale			
75.						
76.						
77.	Stampa di un libro	Corso di Archeologia – storia	Valorizzazione museo mineralogico			
78.						
79.	Cineforum					

80.						
81.	Rassegna film di montagna					
82.						
83.	Visite guidate presso l'area le Ginestre					
84.	Attività di approfondimento e perfezionamento					
85.	Da definire					
86.						
87.						
88.	Aumentare settore giovanile					
89.	Promuovere convegni formativi	Museo del vino				
90.	Nuovi locali per sede	Area attrezzata per feste	Coinvolgere maggiormente giovani e ragazzi			
91.						
92.						
93.						
94.						
95.						
96.						
97.						
98.						
99.						
100.						
101.						
102.						
103.						
104.	Corso di sci nelle scuole. Come attività					
105.	Mostre di pittura	Mostre di Artigianato	Mostre di oggetti antichi			
106.						
107.	Riguardanti il nostro paese	Collaborare con altre associazioni				
108.						
109.	Rievocazioni storiche	Manifestazioni gastronomiche e spettacoli				
110.	Corsi di ceramica	Attività ludiche	Teatro			
111.	Gemellarsi con altre realtà locali come la nostra					
112.	Potenziamento collaborazione con scuola					

113.						
114.						
115.						
116.						
117.						
118.						
119.						
120.	Preparazione nuovo musical	Rassegna regionale di danza classica e moderna	Stagione teatrale e musicale teatro SOMS di Grignasco			
121.	Ancora in dubbio se preparare musical Cats	Creazione nuovo musical come compositori "Ganghi"				
122.						
123.	Attività pratiche teoriche con i vigili del fuoco	Attività pratiche teoriche con istruttori cani da valanga	Attività pratiche teoriche con guardia parco locali	Attività pratiche teoriche con esperti per scoprire il mondo delle felci	Treilling	Aumentare il numero dei pernottamenti
124.	Maggiore attività di sensibilizzazione alla natura					
125.						
126.						
127.	Nuova messa in scena del lavoro teatrale					
128.						
129.	Corsi di formazione	Corsi di informazione				
130.						
131.	Stimolare i giovani ad iniziative con gli anziani frequentando la sede sociale (attività culturali, ludiche. Musicali)					
132.	Nuovo corso di ginnastica artistica a Nebbiuno					
133.						
134.	Centri estivi per comuni per bimbi fino a 5 anni di età	Attività sociali aggregative				
135.						
136.	Istituzione squadra giovanile					

137.						
138.						
139.						
140.	Manifestazioni a carattere culturale	Rassegna di giovani concertisti	Attività di laboratorio di musica d'insieme anche musica extracolta			
141.	Nuovi laboratori per le scuole	Conferenze				
142.						
143.						
144.						
145.						
146.	Insegnamento sportivo nelle scuole comunali					
147.						
148.	Gestione di biblioteca					
149.						
150.	Coinvolgimento giovani	Coinvolgimento bambini				
151.						
152.	Ulteriori opere di beneficenza	Acquisizione strutture per manifestazioni				
153.	Favorire l'hobby del collezionismo di materiale calcio	Confrontarsi con altre realtà collezionistiche e nuove tematiche				
154.	Settore giovanile di calcio					
155.						
156.						
157.	Ricerca storica sui quadranti solari del territorio	Creazione di un sito web				
158.	Sviluppo attività artistiche (pittura, arte varia)	Sviluppo e sensibilizzazione sociale per il volontariato				
159.	Assistenza socio assistenziale per extra comunitari					
160.						
161.	Festival di bande	Triangolare "Sportivo – musicale" tra bande	Concerti per case di riposo	Intrattenimenti musicali in gare si az-volley		
162.						
163.	Lettura musicale cantata	Studio strumentale				
164.						
165.						

166.						
167.						
168.						
169.	Gemellaggi con altri comuni					
170.						
171.						
172.	Da definire					
173.						
174.	Diffusione culturale musicale					
175.						
176.						
177.	Sviluppo calcetto	Pallavolo				
178.						
179.						